Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

# IL PICCOLO
## GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 8 febbraio 1967
Anno LXXXVI — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6235 nuova serie — Fondazione: 1881



UN'AMPIA SCHIARITA PER IL GOVERNO IMPEGNATO IN DIFFICOLTOSI PROBLEMI

# LA VERTENZA DEI PREVIDENZIALI AVVIATA A SODDISFACENTE SOLUZIONE

**Tre modifiche apportate in sede parlamentare al famoso decreto-legge sui limiti agli stipendi**
**I sindacalisti democristiani e socialisti erano decisi a resistere e a mettere in crisi la coalizione**

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 7

Un accordo raggiunto tra i gruppi parlamentari della maggioranza per il ritiro degli emendamenti presentati dai deputati della CISL al decreto legge per i previdenziali, ha evitato che la votazione alla Camera facesse registrare una spiacevole sorpresa per la coalizione. I sindacalisti cislini avevano infatti presentato alcuni emendamenti al provvedimento governativo tendenti a ridurre l'efficacia del decreto-legge, nel senso di lasciare inalterati i diritti acquisiti dai previdenziali. Il Governo aveva manifestato la sua opposizione, ma i sindacalisti democristiani si erano dimostrati intransigenti, ottenendo l'appoggio dei sindacalisti socialisti e comunisti.

La conversione del decreto-legge, che avrà luogo nella seduta di domani, avrebbe pertanto fatto registrare alla votazione, con molta probabilità, uno spiacevole risultato per il Governo. L'accordo raggiunto questa sera, in seguito a laboriose trattative, ha invece impegnato i sindacalisti cislini a ritirare i loro emendamenti, approvando le modifiche concordate tra i gruppi di maggioranza e presentate questa sera dal relatore Bressani.

Il relatore di maggioranza ha depositato tre modifiche: la prima elimina la discriminazione per coloro i quali vanno in pensione, nel senso che sarà pensionabile anche l'assegno concesso «ad personam», a prescindere dal modo in cui avvenga la pensionabilità e cioè per licenziamento, dimissioni volontarie, limiti di età eccetera; la seconda modifica stabilisce che non saranno riassorbiti gli eventuali scatti di scala mobile, cioè continueranno a influire sullo stipendio; la terza modifica, che è stata presentata sotto forma di articolo aggiuntivo, concerne gli effetti del parametro tra le tabelle degli stipendi degli statali e quelli dei previdenziali. A questo fine sarà nominata una commissione dal Ministero del Lavoro, una commissione composta di 18 membri, 6 funzionari della pubblica amministrazione, 6 rappresentanti di ciascuna delle organizzazioni sindacali che operano nel settore previdenziale, 4 rappresentanti di istituti — INAIL, INPS, INAM, ENPAS — 2 magistrati amministrativi. Questa commissione entro il 15 maggio dovrà riferire al Ministro sui risultati del suo confronto, tenendo conto della retribuzione degli statali, di tutti gli emolumenti di questi a qualunque titolo percepiti, in modo che il raffronto con gli stipendi dei previdenziali possa essere fatto in riferimento anche al loro particolare orario di lavoro, all'orario maggiorato rispetto agli statali e di tutto ciò che differenzia statali e parastatali.

Occorre rilevare che molti oratori hanno parlato prima che fosse raggiunto l'accordo cui si è fatto cenno. Dalle loro parole, e soprattutto da quelle del democristiano Armato, esponente della CISL, si può comunque rilevare quanto i sindacalisti fossero fermamente intenzionati a sostenere i loro emendamenti anche a costo di creare un frattura nell'ambito della coalizione. L'accordo intervenuto è stato giudicato positivamente non soltanto dai sindacalisti della CISL, ma anche dai sindacalisti della CGIL.

Conclusa oggi la discussione generale, la conversione, come si è detto, è stata rinviata domani, dopo la replica del Ministro Bosco. Questa sera la Camera ha approvato, a scrutinio segreto, con 370 «sì» e 26 «no» il provvedimento concernente la disciplina dei diritti casuali dovuti all'Ispettorato generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione.

A conclusione della intensa giornata politica odierna una atmosfera di maggiore distensione regna negli ambienti governativi. Dopo le nubi addensatesi nei giorni scorsi per i numerosi problemi in attesa di soluzione, i concreti passi in avanti fatti oggi per la soluzione di alcune spinose questioni permettono di guardare con maggiore ottimismo ai problemi ancora in sospeso.

Innanzitutto, come si è detto, è stato superato l'«impasse» creato dall'irrigidimento dei sindacalisti della CISL sugli emendamenti presentati al decreto-legge per i previdenziali in discussione alla Camera. I numerosi problemi dei dipendenti statali sono stati ulteriormente esaminati ed approfonditi in una riunione interministeriale presieduta da Moro, riunione che è servita a delineare una possibilità di più favorevole discussione con i sindacati del settore. Moro, Nenni e il Ministro dell'Agricoltura Restivo hanno esaminato la questione della Federconsorzi, noto «punctum dolens» tra democristiani e socialisti, raggiungendo un accordo di massima che sarà perfezionato domani stesso in un nuovo colloquio tra Moro e Nenni. Infine, per un'altra spinosa questione, cioè quella della scuola materna statale, si è delineato un sostanziale accordo in un incontro tra i rappresentanti dei gruppi di maggioranza del Senato.

Non si è svolta, invece, la prevista riunione interministeriale nel corso della quale Moro avrebbe dovuto discutere i problemi della riforma delle società per azioni e della cedolare.

Vediamo ora, in particolare, in qual modo si è raggiunto lo accordo tra i gruppi della maggioranza che ha permesso al Governo di superare un ostacolo che comportava forti rischi per la stabilità della coalizione. In realtà, non ci si trovava di fronte a un problema politico, ma di carattere tecnico sindacale, dato che appunto i sindacalisti, quelli della CISL, avevano assunto un atteggiamento di intransigenza. Gli esponenti della CISL, i democristiani Scalia e Armato, prima di raggiungere l'intesa avevano dichiarato che se il Governo avesse posto la fiducia, come già avvenne al Senato, senza accogliere alcuna delle proposte di modifica avrebbero o votato contro il decreto legge per i previdenziali o si sarebbero astenuti. Il grave atto di indisciplina avrebbe certamente influito sull'atteggiamento dei sindacalisti socialisti e avrebbe perciò comportato non poche incognite al momento della votazione.

Questa mattina presto il Ministro Bosco presente il capogruppo democristiano Zaccagnini ha convocato Armato e Scalia per indurli a recedere dal loro atteggiamento di intransigenza. I sindacalisti, però, sono rimasti fermi nelle loro richieste. Armato e Scalia ne pomeriggio si sono incontrati con Ferri, Righetti, Mosca e Lama. Armato insisteva sulla decisione di non ritirare gli emendamenti presentati nei giorni scorsi in commissione e dichiarava che i parlamentari della CISL attendevano che il Governo prendesse al riguardo le sue decisioni. Da parte sua l'on. Lama dichiarava che i deputati della CGIL avrebbero votato tutti gli emendamenti tendenti a ridurre l'efficacia del decreto ed aggiungeva: «Noi siamo favorevoli alla sostanza degli emendamenti presentati dalla CISL».

Si delineava con queste parole un fronte unico che dai sindacalisti democristiani si estendeva ai comunisti.

Bosco e Zaccagnini nel pomeriggio si sono incontrati con Moro per comunicargli l'esito del colloquio con Armato e Scalia. Il Presidente del Consiglio, dopo lunga discussione, si è incontrato separatamente con i Ministri Colombo, Preti e Pieraccini, e a conclusione di questi contatti ha deciso di proporre il compromesso che ha risolto i problemi di maggiore attrito.

L'accordo ha impegnato i deputati della maggioranza a ritirare tutti gli emendamenti che avevano presentati. L'intesa è stata, infatti ratificata dal gruppo democristiano convocato da Zaccagnini, cui hanno partecipato anche i deputati cislini. Zanibelli ha detto che è un buon compromesso, poichè riflette nella sostanza le indicazioni emerse all'unanimità nella Commissione Lavoro della Camera. Anche Guerrini ha affermato che i deputati socialisti giudicano l'accordo un compromesso accettabile, che migliora sostanzialmente il testo della legge, garantendo maggiormente i lavoratori, pur mantenendosi nell'alveo della decisione della Corte dei Conti. Per quanto riguarda la CGIL, Lama ha reso noto che gli emendamenti saranno esaminati dalla confederazione. Il segretario socialista della CGIL, Mosca ha invece giudicato soddisfacente l'accordo raggiunto.

C. M.

### NON ANCORA REVOCATO lo sciopero dei previdenziali

Roma, 7

Le Federazioni parastatali aderenti alla CISL, CGIL, UIL, CISAN, CIDA e i Sindacati dei medici funzionari hanno seguito attentamente e direttamente — informa un comunicato — tutta la discussione parlamentare di questi giorni sulla conversione in legge del decreto legge 1069. In attesa della replica del Ministero del Lavoro, che chiarisca definitivamente la posizione del Governo in merito agli emendamenti presentati — conclude il comunicato — le Federazioni e i Sindacati dei medici funzionari confermano la continuazione dello sciopero dei dipendenti degli enti previdenziali.

UN UFFICIALE MORTO E UN BRIGADIERE MORENTE, UN ALTRO UFFICIALE E UN MILITE FERITI

# Sparatoria fra carabinieri fatti cadere in una trappola

**Informazioni fatte pervenire ad arte a due diversi comandi hanno fatto distaccare due pattuglie in borghese ciascuna convinta di andare a sorprendere presso Crema dei malviventi interessati al contrabbando d'armi**
**Quando si sono incontrate nel buio e nella nebbia si è accesa fra loro una vera e propria battaglia**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Crema, 7

Un ufficiale dei carabinieri è rimasto ucciso nel conflitto a fuoco con un gruppo di persone che egli credeva contrabbandieri d'armi e che invece erano anch'essi ufficiali e militi della Arma. Nello stesso equivoco — frutto forse di una scellerata macchinazione della malavita — erano incorsi i componenti del secondo gruppo di tutori dell'ordine. Nel conflitto a fuoco è rimasto molto gravemente ferito da due colpi di pistola anche un brigadiere, mentre un altro ufficiale ed un carabiniere, appartenenti alle opposte «fazioni» hanno riportato lesioni nel furioso corpo a corpo sviluppatosi dopo la sparatoria. Nel tragico equivoco hanno avuto parte determinante l'oscurità impenetrabile, una fitta nebbia e la circostanza che i carabinieri dei due gruppi — i quali ovviamente non si conoscevano — vestivano in borghese e si fingevano tutti malviventi interessati al contrabbando d'armi.

Lo scontro è avvenuto ieri sera in una casa in costruzione nella campagna tra Pandino e Dovera sulla statale Treviglio - Lodi, quasi sul confine tra le province di Cremona e Milano, circostanza questa che, come vedremo, ha avuto il suo grande peso nello svolgersi dell'intera vicenda. L'ufficiale rimasto ucciso è il tenente Mario Prodigo di 36 anni, comandante del reparto operativo di Cremona; il tenente Ubaldo Nannetti, di 32 anni, comandante la Tenenza di Codogno in provincia di Milano, è stato ferito alla testa da un colpo di calcio di pistola e guarirà in otto giorni; il brigadiere Costantino Grassi, di 38 anni, anche egli della Tenenza di Codogno ha riportato serie ferite d'arma da fuoco, ed è ricoverato in ospedale; i medici si sono riservati la prognosi, il carabiniere Paolo Leonzio, infine, autista del tenente Prodigo ha riportato contusioni multiple al capo e al ventre durante il corpo a corpo. E' ricoverato allo Ospedale di Cremona in stato di choc.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Crema — Il tenente del C.C. Mario Prodigo ucciso nel tragico scontro, e il brigadiere Costantino Grassi, in pericolo di vita

Come si è detto, oltre alle condizioni di luce e alla nebbia, un altro elemento ha sciaguratamente concorso a far verificare la disgrazia: l'ubicazione del luogo dello scontro al confine di due province. E' stata infatti questa circostanza a far sì che carabinieri di due diversi reparti — non collegati tra loro appunto perchè operanti in diverse province — si fossero messi contemporaneamente sulla stessa pista: quella di un gruppo di contrabbandieri d'armi. Questi malviventi avrebbero dovuto avere un incontro nella casa in costruzione; i tenenti Prodigo e Nannetti ne erano stati entrambi informati e, ognuno per conto proprio, avevano organizzato una sorpresa. L'esito è stato tragico.

Ma è stato solo un tragico equivoco oppure vi è stata una manovra, nell'ombra, da parte di persone legate alla malavita che, attraverso informazioni «confidenziali» hanno portato le pattuglie a scontrarsi facendo credere l'una all'altra di trovarsi di fronte dei banditi? Questo interrogativo nelle ultime ore ha preso sempre più lo aspetto di un'ipotesi precisa sulla quale gli investigatori stanno ora svolgendo accurate indagini. Due persone, un uomo ed una donna, che avrebbero dato le varie informazioni, si troverebbero nella caserma dei carabinieri di Crema per essere interrogati quanto prima dal Procuratore della Repubblica di Crema dott. Pagni, che ha preso la direzione delle indagini.

Intanto, benchè una versione ufficiale della sparatoria non sia stata ancora data, da alcune indiscrezioni — provenienti tuttavia da fonti attendibili — è stato possibile fare una ricostruzione dei fatti. Secondo tali indiscrezioni, tra l'altro, le pattuglie presenti sul luogo della sparatoria non erano due ma tre. L'origine di tutto è comunque da ricercarsi dalle famose informazioni confidenziali, le «soffiate» come vengono chiamate nel gergo della malavita. Secondo la prima di queste, il tenente Prodigo del comando di Cremona era stato avvertito che nella casa in costruzione alla periferia di Dovera dovevano incontrarsi malviventi in cerca di armi e ricettatori che le avrebbero procurate. Il ten. Prodigo, per la stessa via attraverso la quale gli era giunta tale informazione, aveva fatto fissare un appuntamento a quelli che cercavano le armi per le 22 di ieri: intendeva così anticipare i procacciatori di armi catturando la presunta banda.

Ieri sera pertanto il ten. Prodigo, col brigadiere Fontana e col carabiniere Leonzio, tutti in borghese, sono entrati nella casa in costruzione portando con loro un sacco contenente moschetti. Fuori della casa, pronti ad intervenire per dare manforte, aveva fatto piazzare la «terza pattuglia» composta dal ten. Candida, comandante della Tenenza di Crema, e da alcuni altri suoi uomini, anche essi in borghese. Quindi tutti sono rimasti in attesa al buio (nella casa, tra l'altro, non è stata ancora messa la luce).

Precedentemente intanto una altra «soffiata» aveva avvertito i carabinieri di Codogno, in provincia di Milano, che vi sarebbe stato il famoso appuntamento nella casa di Dovera. Sembra che, mentre i carabinieri di Cremona avevano deciso di fare la parte di venditori di armi, quelli di Codogno abbiano stabilito di assumere la parte dei compratori, sempre per cercare di sgominare l'organizzazione. Fino a che punto tali prese di posizioni siano state casuali oppure siano state manovrate dall'esterno da parte dei malviventi con le opportune informazioni, è quello appunto che gli investigatori stanno cercando di accertare. Fatto sta che ieri notte, verso le 22, un auto con targa civile a bordo della quale erano il tenente Nannetti, il brigadiere Grassi e, sembra, anche una donna dalla quale sarebbe giunta l'informazione a Codogno e che avrebbe dovuto fare da «guida», è partita da Codogno dirigendosi al luogo dell'appuntamento. La vettura è passata davanti al ten. Candida ed ai suoi uomini appostati e si è fermata di fronte alla casa. Il tenente Nannetti e il brigadiere Grassi, anche loro in borghese, sono entrati ed, al buio, si sono incontrati con il ten. Prodigo ed i suoi uomini, che non avevano mai visto prima. Intanto il ten. Candida e gli altri restavano all'esterno, secondo i piani concordati con i colleghi di Cremona.

«Siamo qui» avrebbe detto il ten. Nannetti impersonando la parte del capo dei banditi in cerca di armi. Il ten. Prodigo gli avrebbe fatto vedere il sacco pieno di moschetti e l'altro tergiversando nell'attesa di un momento favorevole per rivelare la propria vera identità, avrebbe replicato che «gli accordi non prevedevano armi del genere ma di altro tipo». Sarebbe stato a questo punto che il ten. Prodigo avrebbe

P. B.

(Continua in 2.a pagina)

NON PUO' DARE ALTRO FRUTTO, SECONDO LE «IZVESTIA», LA PSICOSI ANTISOVIETICA

# Sembra inevitabile all'URSS la rottura diplomatica con la Cina

**Pechino «non può garantire più» la sicurezza dei funzionari accerchiati nell'Ambasciata russa**
**A Mosca i diplomatici cinesi spalancano le porte ai dimostranti per simulare una «invasione»**

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Mosca — Dimostranti davanti all'Ambasciata cinese. I cartelli portano frasi di protesta e di denuncia contro Mao e chiedono la fine delle angherie a danno dei cittadini russi a Pechino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 7

*L'organo governativo sovietico «Izvestia» ha menzionato oggi, per la prima volta, la possibilità di una rottura diplomatica tra l'URSS e la Cina comunista. Un editoriale, diffuso da Radio Mosca, ha affermato, infatti, che «a giudizio della stampa internazionale, Pechino finirà per costringere l'Unione Sovietica a rompere i rapporti diplomatici con la Cina»; essa sta «alimentando una psicosi antisovietica che non potrà dare diverso risultato».*

*Il giornale sottolinea che «il baccanale antisovietico a Pechino sta assumendo forme sempre più mostruose», e conclude rilevando che, «facendo piombare la Cina in un'atmosfera di rivolta e distruzione, il gruppo di Mao ha commesso un tradimento non soltanto del popolo cinese, ma anche del socialismo mondiale e del movimento comunista internazionale». Le «Izvestia» affermano, infine, che la rivoluzione culturale sta portando acqua al mulino degli imperialisti, «ciò che è grave; e lo è ancor più perchè oggi l'acqua va al mulino dell'aggressione americana contro il popolo vietnamita».*

*Oggi la tensione cino-sovietica si è ulteriormente accentuata, in seguito alla situazione di giorno in giorno più precaria dei diplomatici e funzionari sovietici asserragliati nell'Ambasciata di Pechino, attorno alla quale da tredici giorni le guardie rosse continuano la loro folle sarabanda. L'incaricato di affari dell'URSS, che si trova nella sede diplomatica, ormai con solo sessanta connazionali, è stato chiamato oggi al telefono dal Ministero degli Esteri cinese, che gli ha comunicato che «la sicurezza dei cittadini sovietici all'esterno dell'Ambasciata non può più essere garantita».*

*Si tratta di un passo molto grave, che suona, in pratica, come un'intimazione a non uscire dalla cinta della sede diplomatica. I sovietici hanno subito replicato con una violenta nota, secondo la quale il passo cinese costituisce «un flagrante atto, diretto a limitare i diritti sovrani dell'Ambasciata della URSS».*

*Comunque, la situazione è ormai diventata insostenibile, in quanto i dimostranti hanno occupato i giardini dell'Ambasciata, ne hanno scardinato gli ingressi e sono trattenute a stento dai funzionari dal far irruzione nell'interno dell'edificio: nel frattempo, dodici potenti altoparlanti urlano notte e giorno slogans come «Vogliamo il sangue del popolo sovietico».*

*Molti funzionari, che ieri erano stati bloccati sulla via del ritorno dopo aver accompagnato all'aeroporto gli ultimi scaglioni di cittadini russi, e che avevano dovuto trascorrere la notte in Ambasciate amiche, sono riusciti oggi a tornare nell'edificio, da un ingresso laterale, portando con sè un quantitativo di pane sufficiente per 24 ore. Secondo voci pervenute a Hongkong, anche altre Ambasciate, dopo quella sovietica, si appresterebbero a far partire da Pechino i familiari dei funzionari.*

*In tutta la Russia, intanto, si sono svolte oggi nuove manifestazioni di massa per protestare contro gli avvenimenti di Pechino; a Vladivostok e altrove la folla ha chiesto che «abbiano fine le atrocità» in atto nella capitale cinese. A Mosca un'altra manifestazione, dopo quella di ieri, si è svolta nel pomeriggio davanti all'Ambasciata cinese. Essa ha avuto un andamento tranquillo e si è svolta con l'intervento di circa duecento persone, alle quali veniva dato periodicamente il cambio da parte di nuovi gruppi, che sopraggiungevano a bordo di autobus. Su questi ultimi prendevano, allora posto quanti avevano già svolto il proprio compito. I dimostranti inalberavano cartelli con scritte come «Vergogna alla cricca di Mao Tse-tung».*

*I manifestanti erano lavoratori di fabbriche moscovite, nelle quali si erano svolti comizi ed erano state approvate risoluzioni di protesta per i disordini di Pechino. Delegazioni di dieci persone si presentavano al maggiore russo che comandava il servizio d'ordine: esibivano una tessera e chiedevano di entrare nel cortile dell'Ambasciata. Si dirigevano allora verso il portone e suonavano a lungo il campanello, dove però una vistosa scritta avvertiva che «la Ambasciata è chiusa». Nessuno rispondeva; si levava allora un coro: «Aprite la porta», e veniva battuto qualche colpo. Tutto ciò durava circa cinque minuti, poi la delegazione se ne andava e veniva sostituita da un'altra.*

*La manifestazione è durata circa due ore e mezzo, poi si è sciolta ordinatamente. Nell'ultima parte di essa, però, si è sciolta ordinatamente. Nell'ultima parte di essa, però, si è svolto un episodio, di cui non è ancora possibile stabilire con esattezza il significato e le conseguenze. Una trentina di dimostranti (operai e studenti) incaricati di consegnare una petizione di protesta, stavano riuniti dinanzi ad una porta laterale dell'edificio, gridando e picchiando sulla porta stessa, quando il catenaccio è stato rimosso, dall'interno.*

*I dimostranti non hanno fatto altro che sospingere il battente, il quale si è spalancato. Alcuni dei presenti sono così potuti penetrare in un ingresso, dove un funzionario cinese ha preso in consegna la petizione, ma solo per lacerarla e per gettare i pezzi di carta sul volto dei manifestanti, gridando al tempo stesso: «Operai di tutti i Paesi, unitevi dietro a Mao Tse-tung». Subito dopo il funzionario (insieme con diversi colleghi, i quali lo attorniavano) si è diretto verso una stanza vicina, e vi si è rinchiuso. Intanto, un giornalista cinese, domiciliato nell'Ambasciata, scattava varie fotografie della scena.*

*Solo a questo punto, alcuni agenti russi in borghese, visibilmente irritati per la vicenda, sono accorsi e hanno sospinto i giovani manifestanti verso l'esterno; subito dopo, mentre la dimostrazione aveva termine, la porta dell'edificio veniva richiusa. Questa «irruzione» potrebbe costituire un episodio di una certa gravità nel quadro della crescente tensione cino-sovietica; alcuni osservatori si domandano, infatti, se i funzionari cinesi non abbiano essi stessi provocato o favorito il gesto dei dimostranti, per indurre questi ultimi a violare — sia pure in una forma quanto mai pacifica — l'extraterritorialità di cui ogni Ambasciata gode. E questa ipotesi potrebbe trovare appoggio nel fatto che tutta la scena è stata filmata e fotografata dai cinesi, i quali si sono così procurati le prove della «violazione».*

*Negli ambienti dell'Ambasciata cinese si dichiara stasera che sarà presentata una protesta al Ministero degli Esteri dell'URSS: si afferma, infatti, che i manifestanti hanno compiuto con la forza una vera e propria invasione dell'Ambasciata, sfondando la serratura di uno degli ingressi, sebbene alcuni impiegati cinesi cercassero di bloccarne l'accesso.*

R. C.

Sotto la più stretta sorveglianza

### BEN BELLA E' DETENUTO nei pressi di Algeri

Rabat, 7

Ben Bella — secondo quanto si apprende da fonte molto attendibile — è detenuto in una località della regione di Blida, nei pressi di Algeri, guardato a vista dalle truppe del colonnello Said Abid, che a loro volta sono state poste sotto la stretta sorveglianza di alcune unità della «Armée nationale populaire». Il colonnello Said Abid comanda, dal giugno 1964, la prima regione militare algerina; quelle della «ANP» sono considerate le unità militari più fedeli al colonnello Boumedienne.

Le fonti che hanno dato questi particolari sull'attuale stato di Ben Bella hanno precisato che l'ex Presidente sta oggi abbastanza bene, dopo aver subito una grave crisi di depressione provocatagli soprattutto dall'avere constatato che la sua destituzione non ha causato nel mondo le ripercussioni che egli si sarebbe attese. Per quello che si sa, Ben Bella ha potuto sempre tenersi al corrente degli avvenimenti, ascoltando la radio e leggendo tutti i giornali, compreso il francese «Le Monde».

### UN ALTRO MASSACRO nel Sudan meridionale

Addis Abeba, 7

Secondo il fronte di liberazione «Azana», fuori legge, nell'ultima settimana di gennaio le truppe sudanesi hanno massacrato 400 persone nel corso di incursioni di rappresaglia in sei villaggi della provincia sudanese meridionale di Equatoria.

Il portavoce del fronte, il quale si batte per l'indipendenza del Sudan meridionale, ha sostenuto che la rappresaglia ha fatto seguito a un riuscito attacco contro forze governative da parte dell'Esercito ribelle Anya-Nya, che è il braccio militare del fronte.

DURERÀ QUATTRO GIORNI PER GLI ALLEATI, SETTE PER I VIETCONG

# LA TREGUA DEL «TET» S'INIZIA IN UN'ATMOSFERA INCORAGGIANTE

**Washington è «disponibile» per una protrazione dell'armistizio che favorirebbe anche lo «scivolamento» verso colloqui di pace**

Washington, 7

La tregua militare nel Vietnam in occasione del «Tet», il Capodanno buddista, si è iniziato; alla mezzanotte (ora italiana) le armi hanno taciuto sul fronte terrestre e sono state sospese le missioni aeree sul Nord. Si tratta di un'ennesima verifica della buona volontà dei due contendenti, che questo armistizio hanno bilateralmente dichiarato e accettato; tuttavia non è stato raggiunto un accordo sulla durata della tregua, in quanto americani e sudvietnamiti si sono impegnati a sospendere le ostilità per quattro giorni, dalle 7 (ora locale) dell'8 febbraio alle 7 del 12; mentre il Vietcong ha fatto sapere che rispetterà una tregua più lunga, di ben sette giorni.

Bisognerà vedere, naturalmente, se la sospensione dei combattimenti sarà rispettata integralmente, oppure se, come nel passato, ci saranno violazioni più o meno gravi. Le autorità sudvietnamite hanno abolito il coprifuoco per i civili, per i quattro giorni di tregua; per gli americani, invece, il coprifuoco è stato mantenuto inalterato. Il comando americano nel Vietnam ha ordinato ai reparti americani di rimanere sulla difensiva, per rispondere a qualsiasi attacco.

Comunque vadano le cose, rimane l'aspetto altamente positivo dell'armistizio, soprattutto in questo particolare momento, tanto ricco di speranze per una effettiva evoluzione in senso diplomatico della crisi. Si sa che da varie direzioni sono state avanzate proposte per un prolungamento della tregua d'armi, tale da creare un'atmosfera propizia all'apertura di contatti di pace; Washington non è stata insensibile a questi appelli e ha dimostrato oggi di essere seriamente interessata a una protrazione dell'armistizio con una dichiarazione «disponibile» del portavoce del Dipartimento di Stato, McCloskey.

Questi — a differenza di quanto accaduto ad esempio a Natale, quando aveva recisamente escluso che la tregua di 48 ore potesse essere prorogata — ha detto che gli Stati Uniti «staranno a guardare quel che accadrà», cioè — trascorsi i quattro giorni di tregua da parte americano-sudvietnamita — decideranno il da farsi in base al comportamento dei vietcong. E' ovvio che, se i comunisti effettivamente si astenessero dai combattimenti per una settimana, le prospettive di una tacita estensione dell'armistizio troverebbero un naturale incoraggiamento.

McCloskey, senza precisare categoricamente le intenzioni della Casa Bianca, ha detto che gli S.U. appoggiano la proposta del Governo di Saigon, di discutere l'estensione della tregua con il Governo di Hanoi. Sembra probabile, in conclusione, che ai fini della ripresa o meno dei combattimenti, la giornata decisiva sia quella del 12 febbraio.

Se effettivamente la protrazione della tregua si facesse, ci si troverebbe, inoltre, di fronte a una prima conferma del mutamento di atmosfera e del progressivo «scivolamento» verso il tavolo delle trattative; al proposito, sono attese con interesse alcune «raccomandazioni» che Robert Kennedy formulerà in merito al Vietnam domani sera, parlando all'università di Chicago.

Da segnalare, infine, che il rappresentante permanente degli Stati Uniti all'ONU, Goldberg, si recherà fra una decina di giorni, per incarico del Presidente Johnson, nel Sud Vietnam e in altri Paesi per un viaggio di studio sugli ultimi sviluppi politici ed economici intervenuti nell'Asia sudorientale. Goldberg ha sottolineato che «non si tratterà di una missione di pace» simile a quella che egli compì nel dicembre del 1965 in vari paesi del mondo, e ha precisato che il viaggio sarà «esteso» e che durerà da tre a quattro settimane; durante la missione, ha detto Goldberg, potrà presentarsi la occasione per delle soste in Europa, e anche a Roma.

## La situazione

La Cina sta facendo di tutto per spingere l'Unione Sovietica alla rottura delle relazioni diplomatiche: lo ha dichiarato l'organo ufficiale del Cremlino, le «Izvestia», che hanno lasciato intuire che i dirigenti sovietici ritengono inevitabile un tale passo, in seguito al ripetersi delle intemperanze antisovietiche a Pechino. Qui, il Ministero degli Esteri cinese ha informato telefonicamente l'incaricato di affari russo, assediato nell'Ambasciata, che «la sicurezza dei funzionari sovietici non può più essere garantita». Con tale dichiarazione, praticamente, l'Ambasciata russa in Cina si trova costretta all'impotenza, giacchè è evidente che i diplomatici non possono uscire dall'edificio se non a loro rischio e pericolo.

Va aggiunto che le guardie rosse sono praticamente già penetrate nella sede dell'Ambasciata, in quanto hanno invaso i giardini antistanti, per cui i funzionari sovietici sono asserragliati nell'edificio e scarseggiano di rifornimenti di viveri. Anche a Mosca dimostranti russi sono penetrati nella sede dell'Ambasciata cinese, ma in quanto «attirati» dai diplomatici di Pechino per simulare un'«invasione»; ciò è avvenuto nel corso di una nuova dimostrazione contro i dirigenti cinesi.

Nel Vietnam si è iniziata la tregua d'armi in occasione del «Tet», il Capodanno buddista; gli alleati rispetteranno un armistizio di quattro giorni, i vietcong uno di sette. Si tratta di un momento particolarmente delicato per l'evoluzione della crisi: se infatti, come da varie parti è stato chiesto, i contendenti raggiungessero un tacito accordo per la protrazione della tregua (cosa che gli Stati Uniti vedono di buon occhio), la strada sarebbe notevolmente spianata verso un «aggancio» al tavolo dei negoziati.

Sono continuati a Londra i colloqui tra Wilson e Kossighin. Il Premier sovietico ha avanzato l'ardita proposta di mettere insieme le risorse dell'Europa e quelle dell'URSS. Gli osservatori vedono in essa la preoccupazione dei governanti moscoviti di assicurarsi le spalle ad Occidente per affrontare meglio la sfida cinese.

Il Governo ha superato una grossa difficoltà con il compromesso raggiunto in sede parlamentare tra i gruppi della maggioranza per risolvere la vertenza dei previdenziali. Al decreto-legge che ha originato lo sciopero della categoria sono state apportate tre modifiche d'accordo con i deputati sindacalisti. Questi erano più che mai decisi a resistere a costo anche di mettere in crisi la coalizione. Alla Camera il voto sul provvedimento avverrà in giornata. Finora però le federazioni dei dipendenti degli istituti previdenziali non hanno revocato lo sciopero.

DETTAGLIATO RAPPORTO AL SENATO DEL SOTTOSEGRETARIO AGLI INTERNI

# Clamorosa ma non dilagante la criminalità nel nostro Paese

**I fatti recenti che hanno commosso l'opinione pubblica non sono che degli episodi**
**Appesantite le statistiche dagli amnistiati: il 15 p. c. è già tornato in prigione**

Roma, 7

Il grave fenomeno della criminalità dilagante in tutto il territorio nazionale è stato nuovamente esaminato al Senato. Venerdì scorso, come si ricorderà, il Ministro degli Interni, on. Taviani, aveva trattato il problema in relazione alla Sardegna. Oggi il Sottosegretario Amadei, ha fornito notizie sulla crescente recrudescenza del banditismo in tutto il Paese. A sollecitare il dibattito erano stati i senatori liberali e missini che avevano presentato delle interpellanze per conoscere dal Governo quali misure intendesse adottare per fronteggiare il banditismo dilagante nelle campagne e nelle città e per garantire le attività e la sicurezza dei cittadini.

Il Sottosegretario Amadei, sostanzialmente, non si è dichiarato pessimista. Egli ha detto che la naturale commozione popolare e il dolore di vedere distrutte giovani vite, vittime innocenti di gravi episodi di violenza, non debbono fare perdere di vista la realtà. «La situazione del nostro Paese — ha affermato — nonostante tutto, non giustifica particolari allarmi». A conforto di questa sua affermazione il Sottosegretario ha fornito i dati pubblicati dall'Istituto centrale di statistica. In rapporto alla popolazione nel 1959 l'incidenza degli omicidi dolosi su ogni 100 mila abitanti, era di 1,03; nel 1965 è scesa a 0,71. Per le rapine si è passati da 4,31 a 4,14 per quanto riguarda i furti, invece, si è saliti da 3,83 nel 1959 a 4,52 nel 1965. Sempre in base alle statistiche, nel 1966 si è avuta una media mensile di omicidi dolosi di 31,88 contro una media di 31,33 nel 1965; per le rapine si è avuta una media mensile di 77,44 nel 1966 contro una media di 89,8 nel '65.

Dopo aver fatto un raffronto con la situazione in altri Paesi europei, Amadei ha sottolineato con preoccupazione che recentemente la criminalità in Italia ha assunto nuovi aspetti più allarmanti, in quanto i delinquenti hanno adottato una tecnica perfezionata che rende difficile la loro individuazione. «Lo Stato, peraltro, ben lungi dal considerare con acquiescenza il fenomeno, è ben deciso a difendere la pace e la tranquillità dei cittadini dei grandi centri e delle campagne». Dopo aver esposto gli sforzi fatti negli ultimi anni dall'amministrazione del Ministero degli Interni sul piano organizzativo e tecnico per combattere la criminalità, Amadei ha ricordato che anche sul piano legislativo si stanno realizzando gli strumenti per combattere efficacemente la delinquenza. In proposito ha ricordato tre provvedimenti all'esame del Parlamento: controllo delle armi; prevenzione e repressione dell'abigeato; modifiche al Testo Unico delle leggi di Pubblica Sicurezza.

Il Sottosegretario ha poi fornito i dati relativi ai risultati conseguiti dalle forze dell'ordine nell'individuazione dei responsabili di crimini. Amadei ha concluso sottolineando che sull'andamento della criminalità hanno avuto riflessi negativi i provvedimenti di clemenza di carattere generale: in seguito all'ultimo provvedimento di amnistia e condono delle 10.449 persone dimesse dal carcere ben 1596 (il 15 p.c.) hanno commesso nuovi reati, per cui sono state già denunciate alla autorità giudiziaria; di esse 56 per rapina e 54 per omicidio o tentato omicidio. Talune particolari manifestazioni delittuose — ha concluso il Sottosegretario — rappresentano anche lo scotto che pagano i Paesi non solo altamente sviluppati, ma anche quelli ove è più alto il rispetto della libertà e della personalità umana.

Nella replica il liberale D'Andrea si è dichiarato soddisfatto delle precisazioni governative, pur sottolineando che i dati statistici non possono mai fornire il quadro fedele di una situazione. Il sen. Ferretti (MSI) si è detto parzialmente soddisfatto per l'esauriente risposta del Sottosegretario: insoddisfatto per «un certo lassismo del Governo nella nostra politica. La libertà dei cittadini — ha detto — non può sconfinare nella licenza, perchè questa è nemica della libertà». Nella serata il Senato ha esaminato il provvedimento per il condono di sanzioni disciplinari ai dipendenti pubblici. Il voto è previsto per giovedì.

Il Ministro della Marina mercantile, Natali, durante la seduta pomeridiana, aveva presentato il disegno di legge che fissa le norme per le nuove provvidenze a favore dell'industria cantieristica navale. Si tratta del provvedimento già approvato dal Consiglio dei Ministri, che stanzia in un quinquennio, circa 70 miliardi per nuove costruzioni e per ammodernamenti navali.

## SPROFONDA ANCORA il lungarno a Pisa

Pisa, 7

Il Lungarno Pacinotti di Pisa ha subito, nel corso della notte, un ulteriore avvallamento davanti al palazzo «Alla Giornata» e al palazzo «Vitelli». Attualmente lo sprofondamento del piano stradale è di oltre quattro metri, in particolare lungo il marciapiede dove poggiano le fondamenta degli edifici. Anche il muraglione e le spallette, si sono ulteriormente inclinati e, secondo il parere dei tecnici, possono ormai considerarsi perduti.

Una piccola frana è avvenuta stamani, verso le undici alla base del Palazzo Vitelli ma, per il momento, non sussistono pericoli di crolli. La pendenza del muraglione verso l'interno ha raggiunto la stessa inclinazione della Torre pendente che, com'è noto, supera di pochi millimetri i quattro metri e mezzo. Mentre si nutrono poche speranze di salvare il muraglione e le spallette per un tratto di duecento metri, la stabilità dei palazzi «Alla Giornata», «Vitelli» e «Mazzarosa» non sembra in pericolo.

Secondo il geologo Trevisan, dell'Università di Pisa, che fece parte della commissione di inchiesta per le cause della frana del Vaiont, le fondamenta dei palazzi poggerebbero su terreno naturale, mentre la parte franata sarebbe stata costituita da terreno di riporto artificiale sul quale l'acqua della piena dell'Arno ha trovato facile presa. Si cerca, comunque, di evitare altri crolli. Per questo motivo inizieranno domani i lavori per realizzare un diaframma di cemento armato sul tratto del Lungarno Pacinotti, tra via 24 Maggio e via Santa Maria. Esso dovrà avere uno spessore di 60 centimetri e una profondità sotto il livello dell'Arno di 22, 25 metri. La spesa supererà i 300 milioni di lire. I lavori hanno carattere di estrema urgenza anche per far fronte alle piene di marzo dell'Arno e per assicurare stabilità agli edifici minacciati.

## LA «PILLOLA» ALL'ESAME dell'Istituto di Sanità

Roma, 7

La «pillola» sarà nuovamente oggetto d'esame prima della fine del corrente mese. La Commissione per lo studio degli anticoncezionali, costituitasi in seno al Consiglio superiore di Sanità, verrà secondo informazioni ministeriale — riconvocata appena sarà stato ricostituito il Consiglio stesso, che è scaduto con il 31 dicembre. Intanto alcuni componenti del comitato recentemente insediato dal Ministro, hanno iniziato il necessario complesso lavoro di ricerca bibliografica sull'argomento, con particolare riferimento agli studi portati a termine o in corso all'estero. Il campo di indagine riservato alla commissione è limitato ai problemi concernenti la tutela della salute pubblica: si tratta di difendere la salute dai rischi derivanti dall'impiego irrazionale o illecito di prodotti ad azione anticoncezionale di cui non si conoscono ancora gli eventuali effetti dannosi. Il campo di indagine verrà esteso alla situazione all'estero, e si terrà pertanto conto delle esperienze acquisite nei Paesi ove più frequentemente la «pillola» viene usata.

## Il dolore dei genitori

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

**Crema — I genitori del tenente dei carabinieri Mario Prodigo escono dalla camera ardente. La salma sarà traslata a Napoli**

I DATI STATISTICI RILEVATI DALL'ISTAT

# Stabili i prezzi nel dicembre scorso

**L'indice medio del 1966 più alto del 2 p. c. rispetto al 1965**
**Acquisito dalla Jugoslavia il record degli aumenti: 6,4 p.c.**

Roma, 7

L'indice generale dei prezzi all'ingrosso, base 1953 = 100, è risultato — informa l'ISTAT — nel mese di dicembre 1966 pari a 114,4; esso, pertanto, presenta aumenti dello 0,3 per cento rispetto al mese precedente e dello 0,1 per cento nel confronti del corrispondente mese del 1965. L'indice generale medio dell'anno 1966, pari a 114,4, presenta, rispetto a quello del 1965, un aumento dell' 1,5 per cento. L'indice dei «prodotti agricoli» nel mese di dicembre 1966 è risultato 127,7 con un aumenti dell'1,1 per cento rispetto al mese precedente e quello dei «prodotti non agricoli», pari a 110,9, sempre rispetto al mese precedente, presenta un aumento dello 0,1 per cento. Rispetto al mese di dicembre 1965 tali indici segnano, rispettivamente, una diminuzione dell' 1,5 per cento ed un aumento dello 0,7 per cento.

L'indice generale dei prezzi al consumo (base 1953 = 100), è risultato nel mese di dicembre 1966, pari a 152,4 registrando un aumento dello 0,7 per cento rispetto al mese precedente ed un aumento del 2,4 per cento rispetto al corrispondente mese del 1965. L'indice dei prezzi dei «prodotti alimentari» ha registrato un aumento dello 0,4 per cento rispetto al precedente mese di novembre ed un aumento dello 0,9 per cento rispetto al dicembre 1965; quello dei «prodotti non alimentari», un aumento dello 0,1 per cento rispetto al mese precedente ed un aumento del 2,5 per cento rispetto al corrispondente mese del 1965; quello dei «servizi» un aumento rispettivamente dell'1,8 per cento e del 4.9 per cento. Nell'anno 1966 l'indice medio generale è risultato pari a 150,1 segnando un aumento del 2,3 per cento rispetto al 1965.

L'indice nazionale del costo della vita (base 1961=100) relativo non ai consumi della totalità della popolazione, ma a quelli particolari di una famiglia tipo di operai e impiegati, è risultato nel mese di dicembre 1966, pari a 128,6 registrando un aumento dello 0,3 per cento rispetto al mese precedente e un aumento dell'1,8 per cento rispetto al corrispondente mese del 1965. Nel mese di dicembre 1966 l'indice del capitolo alimentazione è risultato pari a 127,5 con una diminuzione dello 0,1 per cento rispetto al precedente mese di novembre e un aumento dello 0,7 per cento rispetto al corrispondente mese dell'anno 1965. Nell'anno 1966 l'indice medio generale è risultato pari a 127,4 segnando un aumento del 2,0 per cento rispetto all'anno 1965.

Gli indici generali dei prezzi all'ingrosso e al consumo di alcuni Paesi, per i quali risultano pervenuti i dati, segnano in genere nel mese di novembre 1966 lievi differenze rispetto al mese precedente; rispetto al corrispondente mese del 1965 si riscontrano variazioni più accentuate. In particolare, nel settore dei prezzi all'ingrosso si registrano, rispetto al mese precedente, aumenti dell'1,3 per cento per la Francia, dello 0,7 per cento per la Jugoslavia e dello 0,6 per la Svezia; una diminuzione dello 0,4 per cento per l'Austria. Rispetto al mese di novembre 1965 i maggiori aumenti sono: 3,5 per cento per la Jugoslavia, 2,8 per cento per la Svezia, 2,7 per cento per il Canadà, 2,4 per cento per il Regno Unito, 2,3 per cento per gli Stati Uniti, 2,0 per cento per la Francia, 1,8 per cento per la Norvegia e 1,1 per cento per il Belgio e la Rep. Fed. Tedesca.

Per i prezzi al consumo, rispetto al mese precedente, si hanno aumenti: dell'1,9 per cento per la Jugoslavia, dell'1,2 per cento per la Svizzera e l'Austria e dello 0,5 per cento per l'Italia e il Regno Unito. Rispetto al corrispondente mese del 1965 gli aumenti più sensibili sono: 6,4 per cento per la Jugoslavia, 5,7 per cento per la Svezia, 4,3 per cento per la Svizzera, 4,0 per cento per il Regno Unito, 3,8 per cento per il Canadà, 3,6 per cento per il Belgio, 2,8 per cento per la Francia, 2,4 per cento per l'Austria, 2,1 per cento per l'Italia e 1,5 per cento per la Rep. Fed. Tedesca.

MENTRE GLI STATALI SONO GIÀ PRONTI ALLO SCIOPERO

# OGGI INCONTRO DECISIVO PER IL PUBBLICO IMPIEGO

**Stabilite le richieste minime da sottoporre a Bertinelli**
**Gli insegnanti intanto disertano per due giorni le aule**

Roma, 7

E' proseguito lo sciopero dei dipendenti degli enti previdenziali, proclamato a tempo indeterminato dai sindacati di categoria aderenti alla CISL, CGIL, UIL, CISAL, CIDA e CISNAL. Vi prendono parte — come noto anche i medici aderenti al sindacato nazionale medici funzionari INAM e ai sindacati medici della CGIL, UIL e CISAL. Si astengono, invece, i sanitari aderenti alla FEMEPA.

Intanto, all'ordine del giorno nel fronte sindacale è il problema degli statali: le segreterie della CGIL, CISL e UIL e delle organizzazioni di categoria dei pubblici dipendenti, in previsione dell'incontro di domani con il Ministro Bertinelli, si sono riunite oggi per un ulteriore esame della situazione sindacale; al termine, è stato emesso un comunicato in cui è detto, fra l'altro, che «mentre riconfermano la loro piena disponibilià ed il loro impegno per le necessarie iniziative in merito alla riforma delle strutture dello Stato e delle aziende autonome, nell'interesse della collettività nazionale, le segreterie sindacali sottolineano che, per quanto riguarda il problema del riassetto delle carriere e delle retribuzioni, qualsiasi avvio a positive soluzioni deve fondarsi: sulla determinazione di una base retributiva non inferiore a 771 mila 200 lire lorde annue, con gli sviluppi parametrali previsti nello schema di riassetto presentato dai sindacati; sulla definizione di un ragionevole arco di tempo di attuazione dell'operazione riassetto, ferma restando la data di decorrenza 1.o gennaio 1967».

Il comunicato aggiunge che, al fine di valutare in modo definitivo la posizione del Governo — peraltro già preannunciata dalle dichiarazioni di esponenti governativi in questi ultimi giorni —, i sindacati si riuniranno nuovamente giovedì prossimo, per concordare i tempi e le modalità di attuazione dell'azione sindacale che si rendesse necessaria e, in questo ambito, la prima manifestazione di sciopero.

E' stato confermato stasera lo sciopero di due giorni proclamato dai sindacati aderenti alla FIS per domani e dopodomani. Le organizzazioni sindacali della scuola — informa un comunicato — nel sottolineare come nessun fatto positivo sia intervenuto a modificare le decisioni già adottate, confermano lo sciopero per mercoledì 8 e giovedì 9 febbraio.

I sindacati della FIS — aggiunge il comunicato — «confermano quanto disposto per le località delle province di Firenze, Pisa, Grosseto, Belluno, Trento, Rovigo e del circondario di Pordenone (sciopero per la sola giornata di giovedì 9 febbraio) e invitano il personale direttivo, insegnante e non insegnante della scuola primaria, secondaria e artistica a non prestarsi — afferma ancora il comunicato — agli equivoci della dichiarata buona volontà del Governo, che sparute dissidenze interessate vanno propagandando e che, a tre anni di distanza dall'inizio delle trattative per il riassetto e la ristrutturazione delle carriere, non ha approdato ad alcun fatto concreto». Le organizzazioni sindacali della FIS, inoltre, hanno lamentato la «incompletezza e la tendenziosità» con cui sono state presentate le notizie relative allo sciopero degli insegnanti.

Dal canto loro, il Sindacato nazionale scuola elementare e il Sindacato nazionale scuola media aderenti alla CISL (Sinascel e SISM) hanno confermato, in un loro comunicato, la non partecipazione allo sciopero proclamato dalla FIS.

Si va frattanto normalizzando lentamente la situazione nelle Università italiane: in molti Atenei da oggi sono ripresi regolarmente gli esami e le ricerche di laboratorio. Da domani la partecipazione alla vita universitaria da parte degli studenti rientrerà completamente nella normalità; per il 10 è prevista la sospensione dell'agitazione degli incaricati e degli assistenti.

Da segnalare infine che, in seguito allo sciopero proclamato dalle Federazioni marinare per la rottura delle trattative nel rinnovo del contratto di lavoro dei marittimi numerose navi sono rimaste bloccate in porti italiani; a Genova la «Michelangelo» che doveva salpare stamane, è rimasta all'ormeggio di ponte Andrea Doria. L'astensione dei marittimi della «Michelangelo» terminerà domani alle 10.30.

## UN'AUTO TRAVOLGE otto persone

Sassari, 7

Una «1100», pilotata dal ventiduenne Giovanni Angheleddu ha travolto ben otto persone, sette delle quali, ferite, sono state ricoverate nell'ospedale di Olbia. Il fatto è accaduto nelle prima ore del pomeriggio a Telti, un piccolo comune a circa 15 chilometri da Olbia. L'auto è piombata sulla folla che passeggiava per la via principale del paese. E' stato investito per primo un bambino di otto anni, Andrea Giuseppe Pirina; poi, a distanza di circa sei metri, è stato investito un altro ragazzo, Franco Antonio Del Rio, di 12 anni. L'auto, proseguendo nella sua corsa, ha poi investito due fidanzati, Paola Pierina Mariano di 25 anni e Mario Linaldeddu di 30; e, quindi, Anastasia Marini di 37 anni e Gioacchino Tamponi di 43. Infine la «1100» ha investito una ragazza di 16 anni, Gina Linaldeddu, e un uomo, Gino Tamponi. Le prime sette persone sono state portate all'ospedale di Olbia dove sono state ricoverate per varie ferite e fratture. Il Tamponi, invece, condotto all'ospedale, ha rifiutato il ricovero.

Dopo l'incidente, la folla che aveva assistito terrorizzata, ha percosso il conducente della «1100». Sul posto si è poi recata una pattuglia della polizia stradale e agenti della Squadra mobile di Olbia. L'auto era una «1100» di vecchio tipo. Non si conoscono ancora le cause dell'incidente.

## PREVISIONI DEL TEMPO

Sull'Italia settentrionale quasi sereno; dal pomeriggio peggioramento a partire dalle regioni nord-occidentali. Sulle regioni centrali nuvolosità sparsa intermittente. Sulle regioni meridionali, la Sardegna e la Sicilia molto nuvoloso con piogge e tendenza a lento miglioramento. Temperatura stazionaria.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —6, 12; Verona 0, 13; Trieste 7, 11; Venezia —1, 11; Milano —3, 11; Torino —4, 12; Genova 6, 15; Bologna —9, 9; Firenze 5, 13; Pisa 2, 4; Ancona 4, 8; Perugia 3, 10; Pescara 3, 10; L'Aquila 0, 8; Roma Fium. 7, 15; Roma Nord 9, 16; Campobasso 2, 6; Bari 10, 11; Napoli 9, 13; Potenza 2, 4; Catanzaro 8, 9; Reggio Calabria 10, 16; Messina 11, 15; Palermo 12, 15; Catania 8, 15; Alghero 9, 11; Cagliari 10, 12.

## BORSE E MERCATI

MILANO

Chiusura 7 febbraio 1967

Mercato poco attivo a prezzi calmi. Mira Lanza e Ras si sono uniformate all'andamento generale, mentre solo le Siele sono riuscite a conseguire nuovi vantaggi insieme con le Gavardo. I valori di massa e le altre azioni speculative hanno accusato cedenze fin dai primi prezzi, che sono andate ampliandosi nel corso della riunione. In chiusura, tuttavia, si è registrato qualche recupero, per cui il listino è stato stilato sui prezzi intermedi della mattinata. Tra i pochi movimenti di rilievo, da segnalare le cedenze delle Molini Certosa, Silos Genova, Emiliana, Dalmine, Monteponi, Fisac, Pacchetti ed Eternit. Oltre alle Gavardo e Siele, migliori le Terme Acqui, Manifatture Tosi, Magneti Marelli ed Agricole. Scambi ancora attivi a prezzi abbastanza ben tenuti nel reddito fisso. Titoli trattati: di Stato 28.500.000; Buoni del Tesoro 92.500.000; obbligazioni 940.503.000; azioni n. 1.035.375.

**Titoli di Stato:** Rend. It. 5% 104,40 (104,30); Red. 3,5% 100,55 (100,60); Ric. 3,5% 88,40 (—); Ric. 5% 97,70 (97,35); Trieste 5% 97,05 (—); Rif. fond. 5% 97,50 (97,20).

**Buoni del Tesoro 5%:** 1968 100 (—); 1969 100,05 (100,10); 1970 100,25 (100,35); 1971 100,20 (100,10); 1973 100 (100,15); 1974 100,35 (100,25); 1975 100,225 (100,40).

**Alimentari:** Certosa 2602 (2645); Distillerie 3160 (3165); Eridania 3390 (3398); Es. Molini 2430 (—); Motta 10.730 (10.795); Romana Z. 189,50 (—); Rom. Z. priv. 254 (—).

**Assicurativi:** Assicurazioni Generali 103.990 (104.550); Ass. Milano 27.850 (27.900); Ass. Milano priv. 21.980 (22.150); Ass. Torino 7500 (7560); Ass. Torino priv. 5460 (5450); Incendio 9040 (8970); Fond. Vita 18.960 (18.950); L'Assicuratr. 71.410 (71.990); Ras 40.290 (40.730).

**Bancari:** Mediob. 75.550 (75.810).

**Chimici:** Anic 1627 (1638); Brioschi 16.540 (16.550); Caffaro 189,25 (189,50); Gas Napoli 901 (—); Erba 9080 (9100); Erba priv. 5680 (5710); Italgas 1498 (1500); Iniz. Ind. Com. 2720 (2745); Ledoga ord. 4270 (—); Ledoga priv. 4875 (4880); Liquigas 216 (215,75); Mira Lanza 37.970 (38.150); Ossigeno 1430 (—); Pibigas 99,625 (100); Rumianca 1680 (1677); Saffa 5285 (5290); Sarom 1055 (1061).

**Elettrici ed elettrotecnici:** Cieli 2910 (2926); Emiliana 2275 (2325); Magneti 1090 (1062); Marelli 650,75 (656); Orobia 2502 (2516); Sip 2695 (2694); Tecnomasio 1458 (1465); Terni Nuova 322 (325).

**Finanziari:** Agr. Lig. Lomb 4420 (4348); Bastogi 2144 (2170); Breda 3870 (3925); Finmare 370,25 (—); Finsider 713,50 (714); Generalfin 922 (935); Gim 3950 (3970); Invest 3202 (3180); Italpi 2988 (3000); La Centrale 8476 (8475); Pirelli e C. 4280 (4270); Safep 64,50 (—); Sifir 1110 (1114,50); Sme 2382 (2384); Stet 2922 (2940); Sviluppo 2000 (2009).

**Immobiliari e agricoli:** Aedes 2042 (—); Beni Stabili 3107 (3110); Bonifiche 840 (855); Co. Ge. 8550 (—); Imm. Roma 549 (552); Sagi 1850 (—); Iniz. Edilizia 2110 (—); Milano Centr. 23.600 (—); Risanamento 5928 (5925); Silos Genova 3070 (3110).

**Meccanici e automobilistici:** Westinghouse 935 (936); Fiat 2977 (2987); Fiat priv. 2286 (2284); Nebiolo 664 (662); Olivetti ord. 3190 (3208); Olivetti priv. 3345 (3365); Tosi Franco 1112 (—).

**Minerari e metallurgici:** Acciaierie Falck 3740 (3750); Acc. Falck priv. 3750 (—); Broggi-Izar 1199 (—); Dalmine 1435 (1455); Ilssa-Viola 741 (750); Italsider 1001 (—); Magona 1301 (1302); Metalli 3640 (3670); M. Amiata 5440 (5515); Montecatini 1799 (1808); Monteponi 659 (672); Siele 11.745 (11.715); Trafilerie 669 (—).

**Tessili e manifatturieri:** Chatillon 5490 (5495); Cot. Cantoni 15.450 (15.520); Val Ticino 11 (11,125); Olcese 509 (505); Cucirini 7045 (—); Stampati 3390 (—); Cascami Seta 6875 (6920); Fisac 477 (491); Lanerossi 3720 (3770); Gavardo 2400 (2340); Scotti 147 (—); Linificio 536 (535); Marzotto priv. 2160 (—); Rossari 18.100 (18.350); Rotondi 26.600 (26.650); Man. Tosi 2680 (2650); Pacchetti 555 (585); Snia Viscosa 4410 (4441); Snia priv. 3139 (3160); Bernasconi 650 (—); Tilane 315 (—); Un. Man. 27.100 (27.000).

**Trasporti:** Nord Milano 1400 (—); L'Ausiliare 2290 (—); Mittel 3560 (3579).

**Diversi:** Alto Veneto 1650 (1645); De Ferrari 1188 (—); Cart. Binda 31.500 (—); Cart. Burgo 17.055 (17.230); Cart. Donzelli 3300 opt (4299); Cementir 4775 (4805); Cer. Pozzi 195,75 (196,50); Cer. Pozzi priv. 285 (287); Cer. Ginori 574 (575); Ciga 4050 (4090); Acque Potab. 1055 (—); Edison 2769 (2785); Eternit 3320 (3420); Italcementi 15.500 (15.590); Cond. Acqua 607,50 (615); Rinascente 366,25 (368); Rinascente priv. 283,50 (290); Mondadori priv. 3190 (3192); Pirelli S.p.A. 3840 (3867); Rejna 895 (—); Ses (ex Sarda) 4301 (4325); Sges (ex Seso) 1753 (1760); Smeriglio 85 (84); Terme Acqui 4685 (4600).

CAMBI E VALUTE

**Cambi ufficiali:** dollaro Stati Uniti 624,25; dollaro canadese 578,30; corona danese 90,357; corona norvegese 87,41; corona svedese 121,045; fiorino olandese 173,177; franco belga 12,584; franco francese 126,555; franco svizzero 144,252; lira sterlina 1746,837; marco tedesco 157,362; scellino austriaco 24,166; escudo portoghese 21,795; peseta spagnola 10,431.

**Metalli preziosi:** oro fino 705-718; platino 2.800-3.400; argento 27.500-27.503.

TRIESTE

In un mercato calmo, con discreti affari, è prevalsa alla fine una situazione di attesa, con correzioni per la maggior parte delle voci. Accenni di stanchezza anche nel reddito fisso, dove prevale il segno negativo. Titoli trattati: azioni n. 8.150.

Bastogi 2145; Finmare 370; Finsider 714; Stet 2920; Ass. Generali 104.050; Ass. Italiana 71.400; Ras 40.300; Gerolimich 5300; Premuda 33.700; Tripcovich 28.100; Viscosa ord. 4410; Viscosa priv. 3130; Italsider 1001; Montecatini 1800; Cantieri 220; Meridielettrica 2585; Terni 322; Ampelea 7000; Liquigas 216; Beni Stabili 3110; Immobiliare 548,50; Pirelli S.p.A. 3836; Anic 1637; Fiat ord. 2979; Fiat priv. 2285; Sip 2694.

NEW YORK

Chiusura anticipata di un'ora e mezzo a Wall Street a causa della violentissima nevicata caduta su New York e gran parte della regione atlantica degli Stati Uniti. In quel momento le quotazioni apparivano leggermente cedenti. La media Dow Jones degli industriali ha perduto 2,51 punti, scendendo a 852,61. Il ritmo degli affari è stato piuttosto intenso. Realizzi di beneficio hanno colpito le azioni degli istituti di credito, protagoniste dei recenti rialzi: si sono registrate diverse perdite di circa mezzo punto. L'indice dell'A.P. ha perduto 1,7, scendendo a 315,9. Nelle quattro ore di riunione sono state scambiate 6,41 milioni di azioni, contro le 10,69 milioni della riunione normale di cinque ore e mezzo di lunedì.

LONDRA

La Borsa di Londra non è riuscita a conservare il tono sostenuto delle prime ore di contrattazione ed ha chiuso in tono opaco. In apertura di seduta vi sono stati discreti acquisti per l'alleggerimento delle restrizioni creditizie a favore degli imprenditori edili, ma la domanda non è stata sostenuta nelle ore successive ed i prezzi sono calati. In rialzo i fondi di Stato, sostenuti i petroli, calmi il rame, miste le quotazioni in dollari.

CORAGGIOSA E LUNGA LOTTA CONTRO I MAROSI PRESSO LA MELORIA

# *Due giorni in balia delle onde tre pescatori dilettanti livornesi*

**Navi e aerei che li ricercavano non riuscivano a scorgere la barca dipinta d'azzurro**
**All'alba di ieri finalmente sono stati avvistati e segnalati a un motopeschereccio**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Livorno, 7

*Tre livornesi — Fortunato Lami di 46 anni, suo figlio Gino di 13 anni e Elio Mataresi di 43 anni — scomparsi in mare domenica mentre pescavano con una motobarca denominata «Intrepida» a 11 miglia da Livorno, sono stati tratti in salvo alle 7.25 di stamani, dopo due giorni e due notti passati in balia delle onde, dal motopeschereccio «San Giovanni Padre» che incrociava a Sud-Ovest delle «secche» della Meloria. La città e gli stessi parenti, dopo le disperate quanto vane ricerche li piangevano ormai morti da ieri sera. Alle 9.40 i tre naufraghi sono stati sbarcati sulla banchina della Capitaneria di porto di Livorno dove si era raccolta una vera folla.*

*L'«Intrepida» è stata ritrovata a cinque miglia a Sud-Ovest delle secche della Meloria, sulla congiungente ideale tra il porto di Livorno e l'isola di Gorgona. Per ben cinque volte ieri gli aerei antisommergibili e di soccorso decollati da Linate, avevano sorvolato quella fascia di mare sconvolta dal forte vento di grecale, mentre rimorchiatori e dragamine della Marina militare battevano una vasta area intorno all'isola di Gorgona scandagliando chilometri quadrati di acqua tempestosa con i radar. La piccola barca, con un motorino entrobordo da otto cavalli, piuttosto malridotto, senza ponte e senza nemmeno attrezzatura di emergenza è riuscita a tenere il mare in quelle proibitive condizioni ridossandosi a intervalli dietro il piccolo faro della Meloria e lottando disperatamente, grazie alla tenace volontà dei due uomini a bordo, per tenersi con la prua contro le onde. Il salvataggio, e ancor più il fatto che i tre siano stati a galla in quelle condizioni di mare pur non essendo esperti marinai, ha veramente del prodigioso. Il Lami e il Mataresi non si sono mai lasciati cogliere dal panico ed hanno dimostrato un coraggio eccezionale.*

*Il peschereccio «San Giovanni Padre» del Compartimento marittimo di Viareggio era uscito stamani presto sfidando il mare ancora molto grosso per una battuta di pesca tra la Gorgona e l'Elba. Il «San Giovanni Padre» navigava a cinque miglia a Sud-Ovest delle secche della Meloria quando una piccola nave di cabotaggio gli ha segnalato che a poca distanza c'era una piccola barca in balia delle onde. Il peschereccio si è avvicinato al piccolo scafo che, essendo dipinto di azzurro si confondeva con il mare e ha preso a bordo i tre naufraghi. Il Lami, il Mataresi e il figlio del Lami erano sfiniti. Sono stati condotti al caldo nella sala macchine e mentre si avvertiva per radiotelefono la Capitaneria di porto di Livorno che aveva già ripreso le ricerche facendo intervenire due aerei del Centro di Linate, le fregate della Marina militare «Canopo» e «Centauro» con gli elicotteri antisommergibili a grande raggio. L'equipaggio del motopesca ha provveduto a fornire i naufraghi di vestiti e di cibi e bevande calde. I due uomini non bevevano dal pomeriggio di domenica e quel poco che era a bordo di viveri e di acqua era stato tenuto per il ragazzo.*

*«I guai grossi — hanno raccontato i tre protagonisti della brutta avventura — cominciarono alle 18 di domenica quando ci accorgemmo che il motore continuava a marciare ma l'elica non girava più. Intanto si era levato un forte vento di terra, il mare cominciava ad incresparsi, calava la sera e le altre barche di pescatori erano scomparse tutt'intorno. Non riuscivamo a vedere terra, ma ci accorgemmo che il vento imprimeva velocità alla barca tirandola verso il largo».*

*Il Lami e il Mataresi non si persero di coraggio e sapendo di trovarsi su un fondale basso decisero di fare la cosa più saggia possibile per evitare che la barca si capovolgesse: tenere la prua contro il mare ancorandosi sulle secche o, se ciò non fosse stato possibile, trascinare una «mazzera» (grossa pietra per fermare provvisoriamente le barche che tutti i gozzi da pesca hanno a bordo) per ritardare lo scarroccio del vento.*

*«Decine di volte il mare ci ha trascinato — hanno raccontato i due naufraghi — malgrado avessimo in mare l'ancora e la «mazzera» con quasi settanta metri di corda. La nostra tenace resistenza ha evitato che il mare ci sballottasse chissà dove. In due giorni, invece, le onde ci hanno spostato di poche miglia. In continuazione abbiamo dovuto vuotare la barca per evitare di affondare. Anche Gino ci ha aiutato ed è stato molto coraggioso.*

*I tre naufraghi hanno avvistato più di una volta le navi che li cercavano ed hanno fatto disperati segnali agli aerei che volavano bassi sulle loro teste. Le onde a frangenti hanno però impedito l'avvistamento anche quando una delle navi di soccorso si è avvicinata fino a trecento metri. Allora i tre naufraghi sono stati presi dallo sconforto e hanno incominciato a disperare di potere essere salvati. Stamani, poi, all'improvviso la conclusione che nessuno sperava più. Una piccola nave da cabotaggio, la «Eureka», cinque miglia a Sud-Ovest delle secche della Meloria, ha avvistato il piccolo scafo. La nave ha immediatamente invertito la rotta compiendo un ampio giro intorno alla barca e segnalandola nel frattempo con il proiettore luminoso al peschereccio che incrociava nei pressi.*

**Fulvio Apollonio**

## BAMBINO NEL MILANESE si smarrisce nella nebbia

Milano, 7

Un bambino che s'era smarrito nella nebbia è stato ritrovato sull'Autostrada Milano-Bergamo. Natale De Pascali di sei anni, abitante a Cinisello Balsamo presso Milano, era uscito di casa per fare un acquisto e, perso l'orientamento, ha molto camminato nel tentativo di tornare a casa ma alla fine si è trovato su un lato dell'Autostrada Milano-Bergamo. Il piccolo ha avuto allora il buon senso di fermarsi sulla striscia gialla, dove, dopo qualche tempo, lo ha scorto un automobilista di passaggio che lo ha accompagnato dai carabinieri, i quali hanno proveduto a ricondurlo dai genitori.

DALLA PRIMA PAGINA

# Sparatoria tra carabinieri

estratto la pistola intimando il «mani in alto» a coloro che riteneva banditi. Anche gli altri però hanno estratto le pistole e è cominciata la sparatoria, durante la quale, in pochi attimi, sono stati sparati complessivamente 7 colpi: due hanno subito raggiunto al petto il ten. Prodigo, uccidendolo all'istante, un terzo il brigadiere Grassi, mentre gli altri sono andati a vuoto.

Subito dopo si è ingaggiata una colluttazione, con il ten. Nannetti che veniva percosso alla testa dal carabiniere Leonzio. In quel momento è entrato nella casa il ten. Candida con i suoi uomini: il ten. Nannetti ha visto il collega, che conosceva, e, nonostante il buio lo ha identificato: il ten. Candida, molto robusto, ha infatti una figura inconfondibile. Il ten. Nannetti ha così chiamato per nome il collega, facendosi a sua volta riconoscere. A questo punto il tragico equivoco si è risolto nel modo più drammatico: al suolo vi era il ten. Prodigo morto e, accanto a lui, rantolava il brigadiere Grassi.

Il comandante generale dell'Arma dei carabinieri gen. Ciglieri, non appena appresa la notizia del conflitto a fuoco fra le due pattuglie di carabinieri conclusosi con la morte del ten. Mario Prodigo, è partito da Roma alla volta di Dovera. Qui il gen. Ciglieri, dopo avere reso omaggio alla salma dell'ufficiale caduto, ha visitato il tenente Nannetti ed il brigadiere Grassi rimasti feriti nel corso della sparatoria.

Sul luogo dove è avvenuto il tragico equivoco si sono recati in mattinata anche il gen. Celi, comandante della Divisione dei carabinieri «Pastrengo», ed il gen. Piccini, i quali hanno anche reso omaggio alla salma del tenente Prodigo e visitato i feriti.

Il brigadiere Costantino Grassi, della tenenza di Codogno, è stato operato stamane. Egli è stato ferito da due colpi di pistola che gli hanno perforato il fegato e il ventre. Per quanto le sue condizioni siano leggermente migliorate rispetto al momento del ricovero, i sanitari non hanno ancora sciolto la riserva sulla prognosi. Nessuna apprensione invece si nutre per le condizioni del comandante della tenenza di Codogno: il tenente Nannetti ha riportato, infatti, solo una lieve ferita al capo.

Accompagnata da alcuni colleghi del marito, che la sorreggevano, è giunta stamani allo ospedale di Crema anche la moglie del tenente Prodigo. Alla vista della salma del marito la donna, che è madre di due bambini, ha avuto una crisi di disperazione. Il tenente Mario Prodigo aveva 36 anni ed era di Roma: il padre, il maresciallo maggiore Giustino Prodigo, di origine abruzzese, in servizio sino a qualche giorno fa nella compagnia del Comando dei carabinieri di Roma, è ora in pensione.

Il Presidente della Repubblica, tramite il comandante generale dell'Arma dei Carabinieri, gen. Carlo Ciglieri, ha inviato le espressioni del suo più vivo cordoglio ai familiari del tenente Prodigo. Al tenente Ubaldo Nannetti e al brigadiere Costantino Grassi il Presidente Saragat ha fatto pervenire il suo augurio di rapida guarigione. Messaggi ai congiunti del tenente Prodigo ed ai due feriti sono stati inviati anche dall'on. Moro.

Intanto, è in corso l'inchiesta sul tragico episodio. Vi partecipano ufficiali dell'Arma al comando del col. Terenziani, comandante della Legione di Brescia sotto la cui giurisdizione è la provincia di Cremona, ed il maggiore Ruiu, comandante dei Carabinieri di Cremona. In particolare sarà vagliata la circostanza che il tenente Nannetti stava agendo fuori dal territorio di sua competenza.

**P. B.**

# AMLETO E ARLECCHINO

GIORGIO Strehler è stato particolarmente felice come regista goldoniano, specie mettendo in scena all'inizio della sua attività teatrale «Il servitore di due padroni», la farsa delle farse, per la quale ebbe la ventura di trovare un magnifico interprete: l'Arlecchino (o Truffaldino, se si vuole chiamarlo come lo chiama Goldoni) Marcello Moretti, scomparso poi prematuramente. «Il servitore di due padroni» ha battuto tutti i primati quanto a repliche ed è stato accolto con entusiasmo dal pubblico di ogni Paese. Questo è stato, a guardar bene, l'ultimo grande successo della nostra commedia dell'arte, perchè, come nota acutamente Giuseppe Ortolani, l'Arlecchino del «Servitore di due padroni» è l'ultimo immortale superstite di quel mondo defunto. Difatti, Goldoni aveva inizialmente consegnato ad Antonio Sacchi, celebre Truffaldino per il quale erano stati scritti i tre atti, un copione allo stato di scenario, inquantochè, «a riserva di tre o quattro scene per atto..., tutto il resto della commedia era accennato soltanto, in quella maniera che i commedianti sogliono denominare a soggetto».

Il segreto del grande successo del «Servitore di due padroni» nella regia strehleriana, a parte il valore degli interpreti, sta appunto in ciò: che il Piccolo Teatro di Milano reinserì la commedia nella tradizione, per quanto questa potesse essere identificabile. Strehler non ha scoperto o riscoperto la farsa goldoniana che si è sempre recitata, e con bravissimi Arlecchini, nel secolo scorso e in quello attuale; Strehler ha soltanto capito che non si doveva recitarla come un'altra qualsiasi commedia di Goldoni, ma che, per darle il massimo risalto, bisognava riagganciarla a quello che, per quanto ne sappiamo, fu il nostro teatro dell'arte; ed è ciò che ha fatto, dapprima timidamente, poi con sempre maggiore consapevolezza e autorità, dal 1947 a oggi. Ciò è piaciuto in Italia e all'estero, specialmente all'estero dove lo spettacolo del Piccolo Teatro fu visto e applaudito come una brillante rievocazione appunto della commedia dell'arte.

* * *

E' dubbio però che questa interpretazione sia esatta. Nessuno può dire di sapere con precisione che cosa fosse questa forma di teatro prettamente italiana, e non certo per mancanza di libri sull'argomento. Nel 1927 uscì a Parigi la traduzione francese di uno studio russo intitolato «La commedia dell'arte» di Constant Mic (in realtà Konstantin Miklascefskji, che tre anni dopo Mario Apollonio, in un libro con lo stesso titolo doveva definire «il critico informatore più addottrinato e competente della Commedia»); ora, il Mic offriva al lettore una bibliografia di ben 342 opere tra antiche e moderne.

Da quel tempo tale bibliografia è andata sempre crescendo perchè l'interesse si mantiene vivo intorno a questa manifestazione del nostro genio teatrale. La casa editrice Bompiani ci ha offerto recentemente, in un'attenta e scorrevole traduzione di Elena Spagnol Vaccari, quello che per ora è presumibilmente l'ultimo libro sulla commedia dell'arte: «Il mondo di Arlecchino» di Allardyce Nicoll, opera notevole tanto per l'intelligenza penetrante del testo quanto per la ricchezza e la novità delle illustrazioni.

Queste ultime, quadri, stampe, disegni dell'epoca, hanno senza dubbio una grande importanza, perchè in esse si colgono sul vivo, se così si può dire, gli atteggiamenti caratteristici dei personaggi, gli aspetti singolari, la disposizione delle scene, ecc., della commedia dell'arte; esse ci permettono di gettare un'occhiata, ma non più di un'occhiata, su quelle che dovettero essere in realtà le manifestazioni di un'attività teatrale che il già nominato Apollonio chiama strana e fantastica. Già il Mic aveva sontuosamente illustrato il suo libro; nel suo volume, assai meno importante di quello del critico russo, «La Comédie italienne» (Parigi, 1924), P. L. Duchartre inserì molte altre illustrazioni inedite. Ebbene, il Nicoll, attingendo a nuove fonti, è riuscito a darci, che sarebbe parso impossibile, un insieme di figure sinora sconosciute.

Riproduce, per esempio, la fotografia dell'atrio di un castello cecoslovacco, quello di Krumlow, le cui pareti sono coperte di affreschi nei quali figurano personaggi della nostra commedia atteggiati come per le varie scene di una rappresentazione comica o per una festa carnevalesca. Affreschi del genere, qui riprodotti in parte, decorano il castello di Trausnitz, e furono dipinti per ricordare la rappresentazione, fatta da dilettanti, di una commedia alla italiana alla corte di Baviera. Il Nicoll ha avuto la ventura di potersi servire di una preziosissima raccolta di stampe, il «Recueil Fossard» del Museo nazionale di Stoccolma, di quadri e maioliche appartenenti a collezioni private, e di una curiosa serie di immagini di personaggi della nostra commedia — Cetrulo, Bagattino, Trastullo, Matamoros, Leandro, Florinda, ecc., composte con piume d'uccello — immagini risalenti al XVII secolo e conservate alla McGill University Library di Montreal.

* * *

Dall'insieme imponente di dati, di fatti, di testimonianze, di figure, ecc., raccolti dagli studiosi, si può trarre un'immagine precisa di quella che fu la commedia dell'arte? Non intendo un'immagine esterna, di facciata, ma qualche cosa di più: un'idea precisa del suo meccanismo interno, di come funzionasse, di come recitassero quei nostri antichi attori? Direi di no; tutto rimane meramente ipotetico. La questione di base resta insoluta: che cosa si deve intendere per teatro «a soggetto», come dice Goldoni? O, meglio, per teatro d'improvvisazione? Come si attuava e sino a che punto andava tale improvvisazione?

Gli attori dell'arte recitavano su un canovaccio, una traccia di commedia, su quello che tecnicamente veniva chiamato «scenario». Noi possediamo molte raccolte di scenari, di Flaminio Scala che, come accadeva ancora non molti anni or sono in Italia, fu insieme attore e direttore (il Nicoll si chiede se egli non sia da considerare il primo «regista» di professione della storia del teatro) di Basilio Locatelli, di Evaristo Gherardi, di altri ancora. Ma essi non ci offrono se non la descrizione di una vicenda comica che gli attori dovevano animare con la loro bravura, i loro dialoghi, le loro tirate; sono come fiocini d'uva dai quali ogni dolcezza sia stata spremuta.

Tuttavia il Nicoll muove appunto da alcuni di questi scenari per tentare di chiarire come il teatro dell'arte raggiungesse questa pienezza d'espressione che gli permise d'influenzare non solo il teatro popolare di molti Paesi, ma alcuni dei massimi drammaturghi del tempo, quali Shakespeare, Lope de Vega, Molière... E' un'indagine condotta con autorevolezza (l'autore è professore di storia del teatro in varie università inglesi) e con notevole acume. Le sue idee sono chiare: egli crede nella improvvisazione che faceva, scrive, degli attori altrettanti autori, vede in essa la base stessa della commedia dell'arte e ne conclude, con le parole medesime del Desboulmiers, il quale nel 1769, a Parigi, pubblicò una «Histoire anecdotique et raisonnée du Théâtre italien» in sette volumi, che «questo tipo di commedia non ammette mediocrità negli attori, i quali debbono essere assolutamente eccellenti».

* * *

Non so se l'importanza del fatto «improvvisazione» sia quale sembra ritenere il Nicoll. In gran parte l'intervento personale dell'attore consisteva, a quanto risulta, nell'inserire al momento giusto nella commedia dialoghi, discorsi, lazzi tratti da appositi repertori più o meno personali, mandati a memoria; ma il solo fatto che gli attori riuscissero a conferire unità alla loro recitazione nonostante l'eterogeneità degli elementi di cui si servivano è una riprova della loro virtuosità artistica. Dobbiamo dunque credere che nella grande maggioranza gli attori dell'arte fossero quali li descrive il Desboulmiers, altrimenti non si spiegherebbe come tanti di essi siano passati alla storia e come la loro singolare attività teatrale abbia lasciato tracce un po' dovunque e insegnato qualcosa a grandi poeti uomini di teatro.

Shakespeare, afferma il Nicoll, in talune delle sue commedie — per esempio «Le allegre comari di Windsor», «La commedia degli errori», il «Racconto d'inverno», ecc. — si accostò decisamente al metodo della commedia dell'arte. L'autore vede in quest'ultima, come dice il titolo del suo libro, il mondo di Arlecchino, che egli considera, con Amleto, uno dei due personaggi teatrali più universalmente noti; personaggi entrambi contro i quali, apparentemente, nulla può il tempo, giramondo immortali che varcano tutte le frontiere e si trovano a casa loro sotto qualunque cielo. Pare che essi siano coetanei: «Amleto» fu scritto nel 1601, la prima immagine databile d'Arlecchino è la silografia che figura in «Compositions de rhétorique», un libro uscito a Lione nello stesso anno. In quel lontano inizio del XVII secolo i due eroi, l'uno del teatro tragico, l'altro di quello comico, cominciarono due carriere parallele che non sono ancora finite, e che non hanno l'aria di voler finire tanto presto...

Lasciando che Amleto vada per la sua strada seminata di lutti, il Nicoll segue alla pesta il suo Arlecchino per cercar di capire quale sia la forza che ha tenuto vivo il personaggio dalla fine del Cinquecento sino a noi. Ahimè! il fenomeno è irripetibile. In Arlecchino, comunque, sembra essere il segreto della commedia dell'arte, mondo magico che in un'epoca come la nostra, di teatro variamente «engagé», permette a noi, tardi posteri, d'intravvedere gli splendori remoti di un paradiso perduto che piace ad Allardyce Nicoll definire del «teatro puro». Ma si sa che i paradisi perduti sono inevitabilmente perduti per sempre.

**Cesare Giardini**

*IL DRAMMATURGO HOCHHUTH CONTINUA A SCRIVERE I SUOI CONDENSATI DI STORIA*

# Dalle ceneri di Dresda e Amburgo un «Vicario» anche per Churchill

***Perplesso il Teatro nazionale inglese se rappresentare o no «I soldati» per le reazioni che l'opera potrebbe provocare nel pubblico con la sua smaccata parzialità polemica***

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, febbraio

*Il drammaturgo Rolf Hochhuth pretende di dare dei condensati e delle quintessenze di storia. In pratica il suo procedimento consiste nel prendere un fatto o un personaggio storico e nel servirsene liberamente per un apologo morale. La storia, s'intende, può esserne offesa. Essa è spogliata dell'involucro delle circostanze, depauperata della sua complessità, per estrarne una specie di favola che ha il torto di non presentarsi come tale ma come una interpretazione storica. Il lupo e l'agnello, la cicala e la formica delle famose favole antiche avrebbero in questo caso il diritto di offendersi per il modo in cui il loro rapporto è presentato, poichè è probabile che nella realtà storica le cose siano andate un po' diversamente da come le raccontano Fedro o La Fontaine. Ma Fedro e La Fontaine non pretesero di essere altro che favolisti.*

## Pretesa inazione

*Si ricorderà lo scandalo suscitato da Hochhuth con il «Vicario», dove prendeva di mira la pretesa inazione del Papa Pio XII nella difesa degli ebrei dallo sterminio nazista. Adesso tocca a Churchill. Il Teatro nazionale inglese è in forse se rappresentare o non rappresentare, per le reazioni che potrebbe provocare tra il pubblico inglese, un nuovo dramma di Hochhuth intitolato «I soldati», dove l'accusa contro Churchill è di avere fatto bombardare indiscriminatamente non solo gli obiettivi militari e industriali di città tedesche come Dresda e Amburgo, ma anche le loro popolazioni civili. Sono fatti che appartengono alla storia. Effettivamente Churchill fece bombardare Dresda e Amburgo per rappresaglia e dimostrazione di forza contro i nazisti che a loro volta bombardavano Coventry e altre città inglesi. Ma il pubblico inglese può essere urtato dall'apparente parzialità polemica d'isolare Churchill dal contesto della guerra, che è purtroppo, come ormai tutti sanno, un fallimento della politica internazionale e una sospensione di leggi umane fondamentali, dominata dalla regola della rappresaglia. Più ancora dal fatto che Churchill funge da capro espiatorio di orrori la cui prima iniziativa e responsabilità, connesse con l'iniziativa e la responsabilità della guerra, il mondo civile ha da tempo attribuito a Hitler.*

*E' vero che lo storico inglese A. J. P. Taylor scrisse anni or sono un libro per dimostrare che queste responsabilità devono essere condivise in parte anche dagli inglesi e dai loro alleati politici occidentali, e questa tesi si potrebbe anche sostenere su un piano storiografico ampio, in un quadro politico a largo raggio che comprenda i residui della prima guerra mondiale e gli avvenimenti fra le due guerre, ma la coscienza comune sa ormai chiaramente che l'aggressione materiale fu voluta da Hitler, e che fu Hitler a dare alla guerra, con il genocidio degli ebrei, con le efferatezze dei campi di concentramento, con la spietatezza dei regimi di occupazione, un carattere disumano che supera la sua disumanità fondamentale. Perciò gli inglesi non accettano che sia messo sul banco degli accusati Churchill invece di Hitler.*

## Argomentazione ingegnosa

*Sennonchè a questo punto lo autore del dramma interviene con una argomentazione ingegnosa. E anzitutto sua moglie vi avrà mostrato, come racconta Anthony Terry in una corrispondenza sul «Sunday Times», un calendario con la figura di Churchill che Hochhuth tiene a capo del letto nel suo alloggetto di Basilea dove vive con la famiglia: il che dovrebbe dimostrare il suo rispetto e venerazione per il più intoccabile dei personaggi storici inglesi. Il dramma, dice Hochhuth, non è contro Churchill. Il suo scopo è invece di affermare la necessità di una convenzione internazionale contro il bombardamento delle popolazioni civili. I riferimenti a Churchill costituiscono per Hochhuth una eventualità esecranda, passare per un anti-Churchill e comparire in un titolo onorifico su una rivista neonazista tedesca. Ha scelto Churchill e non Hitler, Dresda e non Coventry, perchè Churchill è una figura tragica e Hitler è una brutta espressione di brutalità e pazzia, mentre Churchill è un uomo civile in cui le esigenze della guerra devono farsi strada contrastando con una visione umana e civile del mondo.*

## Potenza demoniaca

*«Una cosa che mi ossessiona — dice Hochhuth — è il contrasto tra il fondamentale umanitarismo di Churchill e la sua potenza demoniaca, quella potenza che gli diede la forza e la capacità di sconfiggere le forze del male rappresentate dal nazismo e da Hitler. Potete immaginare qualche altro tipo, mettiamo un Attlee, capace di opporsi a Hitler e di batterlo? Il problema, dunque, è perchè Churchill decise quello che decise in fatto di bombardamenti. E che io abbia scelto lui invece di Hitler deriva, ripeto, dal fatto che Churchill è una figura tragica, dal fatto che egli decise quello che decise per motivi umanitari, dal fatto che la guerra lo trascinava qualche volta ad atti esorbitanti ed era comunque una guerra per fini che riguardavano l'intera umanità. La questione di Dresda e di Amburgo diventa più importante di Auschwitz, perchè questa è una questione di squilibrio mentale e di disfacimento umano, mentre un uomo come Churchill è perfettamente normale, ha una personalità calda e affascinante. Ma allora dobbiamo domandarci: perchè, nonostante tutto, ordinò quei bombardamenti?».*

*La scena del dramma è collocata a Coventry, la città-martire inglese, che è oggi una magnifica città risorta, dotata persino di una cattedrale nuova e modernissima tra le più celebri d'Inghilterra, ma dove forse è ancora possibile trovare qualche rimasuglio di rovine superstiti dal tempo della guerra. Tra queste rovine, nel 1964, un ex bombardiere della RAF, di nome Peter Dorland, inizia una crociata per il bando dei bombardamenti civili. Il dramma ha andamento di sacra rappresentazione, e a questo genere si riallaccia di proposito, tanto che lo stesso nome di Peter Dorland è anche il nome dell'autore di una rappresentazione medioevale che avrebbe segnato l'inizio di quelle messinscene edificanti. Occorreva a Hochhuth un antagonista degno di Churchill, e lo ha trovato in colui che fu durante la guerra il vescovo di Chichester, Peter Bell, morto poi a 75 anni nel 1958, ricordato per una terribile requisitoria che al tempo dei bombardamenti pronunciò alla Camera dei Lords contro Churchill: «Voi siete un grande guerriero, un grande conquistatore... Ma ogni vero vincitore del passato, Lenini Napoleone, è stato un realizzatore o un portatore di nuove idee... E invece voi, il maggiore capo che abbiano avuto i conservatori, spazzate via un divieto morale invece di erigerne uno nuovo...».*

*Hochhuth confessa di avere dovuto raddrizzare un poco e fare qualche iniezione di cemento armato alle argomentazioni del vescovo di Chichester, per adattarle alle esigenze dimostrative e polemiche del dramma. Ma è stato proprio il discorso di Chichester ai Lords che ha fornito a Hochhuth la prima idea del suo dramma. Un discorso ricco di fermenti e di argomenti, che Hochhuth ha addensato o sfumato secondo le sue necessità. «Ho fatto dire a Churchill — racconta — che finchè l'esito della guerra poteva ancora considerarsi dubbio, e con Stalin che strepitava per l'apertura di un secondo fronte, il bombardamento delle popolazioni civili poteva ancora essere ammesso. Ma dopo i successi di Montgomery nell'Africa del Nord, e più tardi dopo l'approdo in Normandia, diventava inammissibile».*

*L'autore dichiara che il suo dramma non vuole essere un documentario. E' il minimo che può ammettere. Ma è almeno una interpretazione storica? Secondo Hochhuth lo è. Chichester, per esempio, rappresenta la «coscienza del popolo inglese». Hochhuth ha letto una grande quantità di libri per trovare questa coscienza, e finalmente l'ha individuata in Chichester. «Il Teatro nazionale mi ha chiesto d'urgenza, l'altro giorno, un elenco di libri che avevo letto per preparare il mio dramma. Gliene ho contati oltre 200 prima di dover chiudere la mia lettera per arrivare in tempo alla posta». Una ricerca, dunque, quasi enciclopedica. Ma gli inglesi, probabilmente, saranno poco convinti che Chichester, e non Churchill, rappresentasse durante la guerra la loro coscienza nazionale. Durante la guerra volevano vincere, vollero prima resistere a Hitler e poi abbatterlo, e i bombardamenti di Dresda e di Amburgo passarono nella loro coscienza come atti normali e legittimi di guerra. Deviazioni della coscienza nazionale, risponderà Hochhuth. Ma la storia è fatta di stati d'animo effettivi, non di quelli che il moralista vorrebbe sovrapporle.*

**Eugenio Galvano**



A Paderborn, in Germania, una squadra di sminatori inglesi ha scoperto questa gigantesca bomba d'areo della seconda guerra mondiale rimasta inesplosa e che è stata rimossa con difficoltà




Yashuko Yama, una «James Bond girl» giapponese, è arrivata a Madrid dove si esibirà per lungo tempo in un night-club

# MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

## Si restaura il Teatro Argentina

Roma, 7

I lavori di restauro del Teatro Argentina, che dovranno permetterne l'agibilità nel più breve tempo possibile, cominceranno prima della fine del mese in corso. Possibilmente il cantiere potrà essere posto già fra quindici giorni, non appena cioè saranno esaurite le formalità che seguono la firma, avvenuta nei giorni scorsi, del contratto fra l'Amministrazione comunale e la ditta appaltatrice dei lavori.

Si tratta di parte di un primo lotto di opere, incluso nella delibera quadro che il Consiglio comunale approvò il 9 giugno 1965, dando mandato alla Giunta di adottare i provvedimenti necessari per la sua esecuzione, ritenuta improrogabile sia per restituire allo splendore di un tempo l'antico teatro, sia per dare una degna sede allo «Stabile» di Roma.

I restauri vengono eseguiti a stralcio di un progetto vincitore del concorso nazionale bandito il 3 luglio 1959 e presentato dagli architetti Giulio Sterbini e Camillo Nucci e dagli ingegneri Enrico Lenti e Francesco Novelli, che si sono riproposti di rendere l'Argentina modernamente attrezzato e in regola con le vigenti norme di sicurezza per i locali di pubblico spettacolo. pur lasciando infatti, nella loro architettura, lo esterno dell'edificio, la sala settecentesca con i suoi sei ordini di palchi, l'ampia platea e il grande palcoscenico.

Il provvedimento totale della spesa ammonta a circa un miliardo e mezzo, ma il primo lotto stralcio, che permetterà la riapertura del teatro, ammonta a poco più di un miliardo. Per il momento, infatti, non si procederà alla demolizione e alla ricostruzione del corpo di fabbrica su via dei Barberi (dove è l'ingresso al palcoscenico, e che ospita camerini e uffici) nè alla costruzione della nuova biglietteria prevista nel piano interrato, sotto al vestibolo, nè alla creazione del sottopassaggio che dalla biglietteria stessa condurrà alla zona archeologica antistante.

Il primo appalto riguarda le opere murarie e la spesa base relativa ammonta a 533 milioni di lire. Altri appalti-concorso saranno poi indetti per gli impianti accessori, il più importante dei quali sarà quello del condizionamento integrale dell'aria (che verrà a costare circa 150 milioni), dell'elettricità per illuminazione e gli altri servizi (citofoni, telefoni, altoparlanti e TV a circuito chiuso), per il rinnovo e le attrezzature del palcoscenico, per l'installazione degli ascensori, per le attrezzature antincendi, per il restauro delle parti artistiche e per l'arredamento.

I lavori murari non riguardano naturalmente soltanto la sala, ma anche tutti gli ambienti ad essa adiacenti e le scalinate. Si comincerà dalle sottofondazioni col rifacimento delle strutture portanti della platea e del palcoscenico e di quelli elettrici per i diversi servizi. Tutta la struttura portante dei sei ordini di palchi (uno di platea e cinque in elevazione) attualmente costituita in massima parte da pilastrini in legno, sarà rinforzata mediante il rivestimento con strutture in cemento armato che però rispetterà le decorazioni e gli stucchi. Sarà provveduto anche alla sostituzione della vecchia copertura costituita da capriate in legno, con strutture in cemento armato in tutta la zona sovrastante la sala e la parte anteriore del palcoscenico, previo smontaggio del soffitto dipinto.

# Biblioteca

## Colore di Trieste

Scrivere o anche solo parlare di Trieste è non di rado, per noi triestini, come fare una «visita guidata» al museo. Si dice Trieste, il nome d'una via, d'un palazzo, il Carso, la bora che fischia o che non fischia più, certe giornate da lupi e certe altre di gioia furente. E siamo subito nella sala silenziosa, a muoverci fra statue d'alabastro, tra oggetti ricevuti in eredità da epoche più o meno remote, tra emblemi, epigrafi. Ci si apre con mite trasognatezza l'archivio, ci si mostra l'inventario dei beni ereditati e delle perdite patite, ci si illustra ancora una volta il lungo repertorio di riflessioni, ricondotto immancabilmente alle fonti di quella che potremmo chiamare la «fenomenologia» della città.

Dentro l'anima sognante di questa mitologia alita il formulario lievemente burocratico dei luoghi deputati, dei temi fissi, delle incrinature psicologiche, dei fasti mercantili tramontati, si snoda l'elenco di tutti i mitèmi della mitologia territoriale, sulle cui spalle, secondo una caratterizzazione tipologica ormai istituzionalizzata, s'inerpicò un giorno lontano, la cosiddetta «triestinità».

Scoprire come si trattasse ogni volta d'un continente nuovo il «proprio» di Trieste, rianalizzare i rapporti ambiente-cultura, storia e sentimento popolare, misurare i trabalzi dal passato al presente, verificare in una ruminazione gelosa ed estenuata i nostri «vangeli» (ad esempio la moralità aspra e dolorosa di Slataper, la sublime poetica misantropia di Saba, il problemismo e la strenuità analitica di Svevo ecc...), inseguire sulle rotte dei vecchi cari testi le metafore d'una condizione umana e d'un destino per così dire geo-spirituale, quasi per farne scaturire il soffio d'una vita postuma più rassicurante: ecco gli stati d'animo, i simboli, i codici, gli affetti, i talismani che gremiscono la nostra stanza segreta non appena diciamo o scriviamo Trieste, e dove così spesso, sempre un po' commossi, ci raccogliamo con l'aria di celebrare la liturgia, consolatoria e patetica, struggente e attonita, della nostra «triestinità».

Certo, sappiamo bene che anche qui il mondo corre in fretta, che la logica e la realtà dei fatti non si guardano alle spalle e che tutto va trasformandosi fuori e dentro di noi, com'è giusto che sia. Eppure se si dovesse giudicare dagli umori di chi scrive, racconta o indaga, si potrebbe forse concludere che da quei dolci quarti d'ora d'ebbrezza contemplativa è difficile disebbriarsi. Che cosa sarà? Forse un'assenza del tempo dentro di noi, o di noi nel tempo; forse il bisogno magari inconscio di congelare una pausa di quel tempo andato che, ieri, non furono in molti ad avvertire quanto fosse in anticipo sui calendari da muro e quanto fosse ricco di nutrimento spirituale, e che oggi rappresenta una realtà acquisita e dominata, il solo patrimonio tangibile su cui regolare gli orologi sempre in ritardo del campanile di provincia.

Non è ovviamente un giudizio (e con quale faccia di bronzo scaglieremmo la prima pietra?), è una semplice constatazione che sorge ancora una volta al seguito d'un libriccino uscito da poco, «Colore di Trieste» di Nora Pogliaghi (ed. «Il Timavo»).

Sono scritti d'occasione varia (compreso un bel racconto, «Il cugino benefattore»), in parte inediti e in parte già apparsi su giornali e riviste, ma presidiati tutti, per un verso o per l'altro, da un segno dominante, che è appunto il colore, o se vogliamo, il colore d'anima, di Trieste. E basta lasciar cadere l'occhio, oltre che su quello che tutti li riassume, su alcuni altri capitoletti, come «La città contesa», «Origini e valore della triestinità», «Montuzza», o seguire l'autrice in certi passaggi del suo itinerario come: «Trieste città senza tradizioni nobiliari e tuttavia non plebea; città senza retaggio artistico e tuttavia piena di amore e di intendimento per l'arte...», oppure: «Il Carso è sasso. Sasso che inghiotte l'acqua e si crea stupefacenti mondi sotterranei...»; e ancora: «Triestinità dunque come fenomeno di isolamento e di limitazione, nettamente identificabile in un dato periodo e in un dato luogo...» ecc. ecc..., per capire come il repertorio delle sempre magiche «impressioni» triestine non abbia smorzato le sue risonanze negli spiriti più pronti a vibrarne. E che, al di là del sincero desiderio di scendere in noi stessi ed esplorarne instancabilmente il fondo contestato per capirci meglio, oggi, nell'immagine riflessa del ieri, quell'accenno fatto sopra ai nostri quarti d'ora d'ebbrezza contemplativa da cui sembra tanto difficile disebbriarsi, potrebbe risultare abbastanza pertinente.

**Giorgio Bergamini**

# CRONACA DELLA CITTA'

VIBRATA PRESA DI POSIZIONE DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI

## Protesta contro la falcidia nei ranghi della Giustizia

### Già ora - si rileva - il carico che grava sulla Magistratura è tale da determinare un'allarmante lentezza dei procedimenti

Il Consiglio dell'Ordine degli avvocati e procuratori di Trieste ha preso ieri eloquente e netta posizione contro la falcidia disposta nei ranghi della Giustizia della nostra città e di cui ha riferito «Il Piccolo». Tale presa di posizione è contenuta nel documento, a firma del presidente dell'Ordine, avv. Edoardo Gasser, col quale si esprime una «vibrata protesta» contro il nuovo organico, adottato senza previa consultazione con la Magistratura e il Foro di Trieste, e senza tener conto «delle inderogabili necessità di questa terra di confine, dove la Magistratura più che mai abbisogna di efficienza e di prestigio».

Di conseguenza — si legge nel documento dell'Ordine — si chiede che venga sospesa l'attuazione del decreto del 31 dicembre 1966 n. 1185, e si provveda alla revisione dell'organico, in conformità con le evidenti esigenze di una buona amministrazione della Giustizia a Trieste.

Il Consiglio dell'Ordine avvocati e procuratori è venuto a questa determinazione dopo aver constatato che il distretto della Corte d'Appello di Trieste viene a subire una rilevante falcidia di posti, a causa del decreto presidenziale n. 1185, che modifica le piante organiche della Magistratura. Nella nostra città, in particolare, vengono soppressi alla Corte d'Appello tre posti di consigliere, alla Procura Generale un posto di sostituto, al Tribunale due posti di giudice, alla Procura della Repubblica il posto di Procuratore aggiunto e uno di sostituto, e alla Pretura un posto di magistrato di appello, quattro posti di pretore sostituiti da uno solo di vice pretore. E' stato rilevato, anche, che tale decisione incide in modo gravissimo sulla funzionalità dell'amministrazione della Giustizia, e che porterà inevitabilmente una vera paralisi nell'attività della Pretura di Trieste in special modo, con riguardo all'aumentata competenza per valore nei giudizi civili, all'intensa attività dell'Ufficio tavolare (del tutto ignorata nel nuovo organico). Altrettanto grave appare inoltre la soppressione del posto di Procuratore della Repubblica aggiunto, in quanto questo magistrato ha la funzione di P.M. presso il Tribunale dei minorenni, con competenza territoriale sull'intero distretto (Regione).

Infine, nel documento si sottolinea che già attualmente il carico gravante sulla locale Magistratura è tale da provocare l'eccessiva allarmante lentezza dei procedimenti, più volte lamentata, con conseguente danno ai legittimi interessi delle parti e al prestigio stesso della funzione giudiziaria.

I preoccupanti effetti del decreto presidenziale, emanato su proposta del Ministro Guardasigilli, erano stati da noi anticipati all'inizio del mese, quando erano state rese note le nuove piante organiche delle Corti d'Appello, dei Tribunali e delle Preture di tutta Italia: e si rilevava, in quell'occasione, come il decreto del Presidente della Repubblica venisse a determinare notevoli decurtazioni per la nostra città, con conseguente seria e fondata preoccupazione degli ambienti giudiziari cittadini. In definitiva, con tale disposizione si viene a indebolire ulteriormente un organico che, pur svolgendo il suo lavoro in maniera superiore a ogni elogio, è ritenuto già da tempo insufficiente come quantità.

Tanto più grave e incomprensibile appare ora la decisione di sfoltire ranghi già ridotti, quando si pensi che un tempo al Tribunale della nostra città funzionavano due sezioni penali, una promiscua — per la trattazione di cause civili e di appelli penali — e tre sezioni civili.

Infine, ancora più illogica appare la nuova falcidia nei ranghi della Magistratura, proprio in un periodo in cui il lavoro giudiziario registra un considerevole aumento.

### Il rito delle Ceneri stasera a San Giusto

Oggi, mercoledì delle Ceneri, l'Arcivescovo invita i fedeli nella cattedrale di San Giusto dove, alle ore 19, si procederà alla benedizione e all'imposizione delle sacre Ceneri, che si ottengono dalla combustione delle palme, degli ulivi e di altri rami benedetti l'anno precedente nella domenica delle Palme. Con la benedizione delle Ceneri, l'Arcivescovo aprirà la Quaresima, periodo di penitenza, che inizia con l'astinenza e il digiuno.

Si ripeterà così questa sera, in cattedrale ,il gesto di umiltà e di sottomissione, quando il Presule aspergerà e incenserà le Ceneri, che poi imporrà al clero e ai fedeli, con la formula di rito «Memento, homo, quia pulvis es, ed in pulverem reverteris» («Ricordati, o uomo, che sei polvere e che ritornerai in polvere»). L'uso di imporre le Ceneri anche sui fedeli iniziò nel X secolo, quando era andata in disuso la penitenza pubblica

Dopo questa cerimonia sarà celebrata la Messa solenne, alla quale l'Arcivescovo assisterà, per rivolgere quindi, al Vangelo, la sua autorevole parola ai fedeli della Diocesi.

PER IL NECESSARIO ATTO D'APPROVAZIONE

## Domani al vaglio del Prefetto le ritoccate tariffe portuali

### Ne è prevista l'applicazione dal prossimo aprile

Nella giornata di domani, il Commissario del Governo, Cappellini, riceverà le tabelle delle nuove tariffe portuali, per la necessaria approvazione. Infatti, il comitato ristretto dei tecnici ha ultimato il proprio compito, per cui con tutta probabilità dall'aprile prossimo i Magazzini Generali praticheranno le nuove tariffe per le operazioni portuali nel nostro scalo. E' da rilevare, comunque, che nella recente riunione dei dirigenti dei MM. GG. con i rappresentanti degli utenti del porto, è stato deciso di ripiegare — contrariamente a quanto ventilato in un primo momento — su un aumento medio fondamentalmente lineare del 10 per cento; altre «voci» saranno interessate per un incremento maggiore, e per altre ancora, invece, non vi sarà alcuna variazione.

Il ritocco delle tariffe portuali si è reso indispensabile per poter affrontare i nuovi oneri che graveranno sui Magazzini Generali a seguito del rinnovo del contratto dei propri dipendenti (300 milioni di lire annue in più), e di quello, su base nazionale, per i componenti la compagnia portuali di terra (100 milioni).

Ieri, come previsto, le tre organizzazioni sindacali della CISL, CCdL e CGIL hanno emesso un comunicato sulla conclusione delle trattative per il personale dei Magazzini Generali, per il rinnovo del contratto di lavoro scaduto il 31 ottobre 195. Le lunghe e difficili fasi di questa vertenza — si rileva — hanno fatto registrare, attraverso accordi parziali e attraverso l'accordo definitivo, l'avvicinamento e il raggiungimento di gran parte di quegli obiettivi cui si erano prefisse le organizzazioni sindacali con le richieste presentate all'azienda.

Ricordati gli accordi e le tappe precedenti, i sindacati illustrano i particolari stabiliti dal nuovo accordo, e precisamente: la maggiorazione del 4 per cento dell'indennità di disagiato lavoro portuale; dal 1.o gennaio 1967 l'indennità assumerà la denominazione di «aggiunta di servizio attivo», e sarà corrisposta per tutti gli istituti contrattuali, compresa l'indennità di licenziamento, e non sarà computabile agli effetti del calcolo della pensione.

L'azienda — si informa quindi — ha assunto l'impegno di sottoporre all'autorità tutoria l'ampliamento dell'attuale organico da 870 a 1085 posti; pertanto, tutti gli avventizi impiegati e operai che al 1.o gennaio 1968 avranno compiuto due anni di servizio, compreso il periodo da occasionale, passeranno nei ruoli stabili dell'azienda. I posti tuttora scoperti nell'attuale ruolo organico saranno ricoperti dal personale avventizio con maggiore anzianità, con decorrenza 1.o gennaio 1967, non appena terminati i lavori di una commissione istituita per lo studio dell'organico e dell'inquadramento. Inoltre, a tutto il personale avventizio attualmente in servizio saranno riconosciuti gli scatti di anzianità nell'eguale misura del personale stabile, dal 1.o gennaio 1967; dalla stessa data vengono parzialmente rivalutati alcuni soprassoldi e le aggiunte tecniche.

Infine, dal 1.o gennaio 1968 entrerà in vigore una nuova tabella dei soprassoldi e indennità, in una nuova forma unificata e più confacente all'evoluzione del lavoro portuale.

### STATO CIVILE

MORTI: Sivieri Mario a. 47; Petronio ved. Vascotto Argia a. 73; Vigini in Argentini Rosa a. 82; Zeriali Albino a. 62; Mazzocchi Giulio a. 63; Peludetto Ferdinando a. 65; Zanella Romeo a. 79; Petretich Giovanni a. 70; Delzotto ved. Giacometti Vittoria a. 88; Dujec Giovanni a. 66; Primosi Gustavo a. 65; Pelicetti Raffaele a. 56.



DECISIONI DELL'ASSEMBLEA GENERALE

## Le nuove presidenze all'Unione Istriani

### Quella onoraria affidata a Gianni Bartoli e quella effettiva a Lino Sardos-Albertini

All'ing. Gianni Bartoli è stata affidata la presidenza onoraria dell'Unione degli Istriani, e presidente effettivo del sodalizio è stato eletto l'avv. Lino Sardos-Albertini. Queste designazioni sono scaturite dall'assemblea generale i cui partecipanti hanno altresì auspicato la unificazione di tutte le forze istriane.

Prima dell'inizio dei lavori, il presidente dott. Della Santa ha commemorato con commosse parole l'eletta figura del presidente della Famiglia Gallesanese, cav. Pietro Franolich, scomparso alla vigilia della riunione.

Tra le modifiche dello statuto, proposte al voto dell'assemblea, degna di particolare nota quella che ha previsto la nomina di un presidente onorario fra le personalità che hanno acquistato particolari benemerenze per la collettività istriana.

Dopo l'approvazione di tali modifiche l'assemblea ha all'unanimità e per acclamazione nominato a presidente onorario l'ing. Gianni Bartoli, tributandogli una calorosa dimostrazione di omaggio

Fra coloro che hanno preso la parola per manifestarsi soddisfatti di tale nomina vi sono state — rileva un comunicato diffuso al termine della riunione — anche personalità, come lo avv. Ruzzier, militanti in partiti avversari a quello cui appartiene l'ing. Bartoli.

L'ing. Bartoli ha caldamente ringraziato con elevate parole.

Su proposta dell'avv. Davanzo e dell'avv. Sardos l'assemblea ha espresso il voto che, con la costituzione del nuovo organismo istriano destinato a succedere al C.L.N. dell'Istria, si possa giungere ad un'unificazione delle forze istriane

Al dott. Della Santa che a causa dei propri personali impegni aveva fermamente chiesto di essere esonerato dalla carica di presidente, l'assemblea ha espresso un caloroso unanime ringraziamento

Presidente dell'Unione è risultato eletto l'avv. Lino Sardos Albertini che è stato fra i promotori e fondatori del sodalizio e ne ha per molti anni retto le sorti nella sua veste di presidente della Giunta esecutiva. Primo vicepresidente è stato designato l'avv. Mario Davanzo, secondo vicepresidente il dott. Fabio Zetto e tesoriere Edoardo Moraro.

ESPLICITE DENUNCE IN UNA NOTA SOCIALDEMOCRATICA

## Ostacoli al concretamento dell'unificazione socialista

### Resistenze all'attuazione delle norme della costituente attribuite al co-segretario Pittoni e ad altri lombardiani

«Notevoli difficoltà per realizzare concretamente l'unificazione socialista a Trieste che persistono tuttora a più di tre mesi dalla riunione romana al Palazzo dello Sport» vengono denunciate in una nota della agenzia socialdemocratica «Nuova Stampa».

La nota precisa esplicitamente che «le maggiori resistenze all'attuazione pratica ed integrale delle norme e dello spirito della costituente provengono da alcuni dirigenti lombardiani dell'ex PSI, tra i quali il co-segretario provinciale Arnaldo Pittoni, consigliere regionale del Friuli-Venezia Giulia, capogruppo del PSI - PSDI al Consiglio comunale, membro del comitato centrale del partito e della speciale commissione che amministra il fondo di quasi dieci miliardi annui del Commissariato generale del Governo per Trieste.

«Ancor oggi — mette in risalto la nota diffusa dall'agenzia socialdemocratica —, a più di tre mesi dall'unificazione, a Trieste il comitato esecutivo del PSI - PSDI si è riunito soltanto tre volte, mentre il comitato direttivo ha tenuto due sole riunioni. Le sezioni dell'ex PSI e dell'ex PSDI — insiste la nota — sono ancora divise, nessun passo concreto è stato fatto per la loro effettiva fusione, mentre il tesseramento per il 1967 procede a rilento tra varie difficoltà (le tessere possono essere soltanto "prenotate", ma non vengono consegnate agli iscritti) e rimane aperto il problema della sede della federazione unificata.

«A complicare di più le cose — fa rilevare l'agenzia «Nuova Stampa» —, pochi giorni fa — nel corso dell'ultima riunione dell'esecutivo provinciale — il co-segretario Pittoni (in assenza dell'altro co-segretario Oberdan Pierandrei, ammalato) ha posto alcune pesanti ed inaccettabili pregiudiziali sul funzionamento o la composizione degli organi provinciali del partito. In particolare — sempre a quanto apprende l'agenzia socialdemocratica — egli ha chiesto la esclusione dal comitato esecutivo del prof. Lucio Lonza (ex PSDI), vicesindaco di Trieste, e l'esclusione dal comitato direttivo del pubblicista Tullio Mayer (ex PSI), corrispondente da Trieste dell'«Avanti!» e dirigente della sezione «città-centro», notoriamente schierata su posizioni nenniane.

«Lonza e Mayer — precisa la agenzia — facevano rispettivamente parte dell'esecutivo PSDI e del direttivo PSI come membri supplenti con voto consultivo eletti dai congressi provinciali dei due partiti. La richiesta di Pittoni appare pertanto — secondo la nota di "Nuova Stampa" — priva di ogni serio fondamento e può essere stata motivata soltanto dalla considerazione che sia Lonza sia Mayer hanno assunto ed assumono atteggiamenti politici non graditi al co - segretario lombardiano, appoggiato in queste sue pretese dal responsabile organizzativo dell' ex PSI Saverio Giacchetti, che si trova da tempo su posizioni estremamente critiche nei confronti dell'unificazione socialista.

«Pittoni — informa l'agenzia socialdemocratica — ha chiesto inoltre che ai lavori del comitato direttivo provinciale non vengano più ammessi i segretari sezionali i quali già non facciano parte del direttivo stesso, e d'altra parte ha respinto la richiesta fatta dal vicesegretario Giuseppe De Gioia (ex-PSDI), assessore comunale, di convocare sollecitamente un congresso straordinario della federazione per superare le attuali difficoltà che di fatto paralizzano la vita del partito unificato a Trieste».

Gli atteggiamenti che l'agenzia socialdemocratica definisce «strani» del co-segretario provinciale del PSI-PSDI, e che secondo la nota è appoggiato «da un gruppetto minoritario di dirigenti lombardiani», hanno creato — conclude «Nuova Stampa» — «vivo malumore non solo nell'ala ex-socialdemocratica della federazione di Trieste, ma anche in molti militanti dell'ex-PSI. Per risolvere questa situazione, che si presenta estremamente negativa, può essere opportuno l'intervento degli organi nazionali del partito; unica via d'uscita appare comunque l'effettuazione di un congresso straordinario provinciale a breve scadenza».

Fin qui la nota dell'agenzia socialdemocratica. Dal canto suo l'ufficio stampa della federazione di Trieste del PSI-PSDI ha diffuso nella serata di ieri un comunicato sulla riunione del comitato esecutivo avvenuta sotto la presidenza del co-segretario provinciale Pittoni.

«L'Esecutivo socialista — informa il comunicato — ha preso atto con soddisfazione della costituzione di Giunte di centro-sinistra alla Provincia e al Comune di Trieste nonchè degli impegni programmatici assunti dalle rispettive amministrazioni, ed ha inviato i propri rappresentanti nelle Giunte a concorrere, col proprio lavoro e con la propria attività di verifica, all'attuazione di questi programmi».

Durante la riunione dell'Esecutivo del PSI-PSDI unificati sono state altresì valutate quelle che il comunicato definisce «manovre tattiche promosse dai rappresentanti dei gruppi di destra per modificare, durante le votazioni per gli assessori alla Provincia ed al Comune, le decisioni prese dalla maggioranza di centro-sinistra». Il comunicato conclude parlando di «discutibili manovre politiche, che di fatto nascono dalla incapacità delle opposizioni di rappresentare una concreta alternativa del centro-sinistra, e sostanzialmente sono opera di discredito delle istituzioni democratiche».

CARTE D'IDENTITA' E TRATTATIVE SOSPESE

## Netta opposizione alle tesi degli jugoslavi sulla Zona B

### Gravi oltre che infondate secondo l'on. Bologna le recenti affermazioni all'Assemblea federale

La distribuzione delle nuove carte d'identità nella Zona B — che equivalgono, per i loro possessori, al certificato di cittadinanza jugoslava — ha provocato, com'è noto, un intervento del Ministro degli Esteri, Fanfani, il quale ha fatto sospendere le trattative commerciali italo-jugoslave, che si svolgevano a Belgrado.

Un'eco di rilevante importanza a tale episodio, si è avuta nei giorni scorsi all'Assemblea federale jugoslava, mentre si stava svolgendo il dibattito di politica estera, sulla base della relazione presentata dal Segretario agli Esteri, Marko Nikesic. Il deputato federale Gorijan aveva chiesto di conoscere i motivi dell'interruzione delle trattative, e il Sottosegretario Misa Pavicevic aveva risposto che tale interruzione era avvenuta in seguito a un'improvvisa iniziativa italiana «per motivi che non hanno alcun rapporto con l'oggetto del negoziato». Un altro deputato all'Assemblea federale, Marijan Barisic, è intervenuto nella questione, scrivendo un articolo per il «Novi List» di Fiume, riportato nella traduzione italiana dal giornale «La voce del popolo» della stessa città.

E' da registrare ora un intervento del parlamentare concittadino on. Giacomo Bologna, il quale in una sua dichiarazione sul delicato argomento osserva che alcune affermazioni del deputato Barisic sono, oltre che infondate giuridicamente, così gravi che «non si possono non respingere nettamente». Barisic sostiene infatti — ricorda Bologna — che «i Comuni di Capodistria e di Buie sono parte integrante del territorio jugoslavo», che la linea di demarcazione fra Trieste e la Zona B «è diventata la frontiera definitiva» in base all'accordo di Londra del 1954, e conclude dicendo che «sarebbe illusorio nutrire idee circa una provvisorietà del confine...». Lo stesso deputato, nell'articolo, a proposito degli interventi italiani in merito all'introduzione delle nuove carte d'identità nella Zona B, parlava di inammissibili interventi di «estranei» negli affari interni jugoslavi.

In relazione a tutto ciò, l'on. Bologna nella sua dichiarazione afferma anzitutto la legittimità dell'intervento italiano presso il Governo jugoslavo a proposito delle nuove carte d'identità. Lo status giuridico della Zona B, previsto nel Memorandum, dà al nostro Governo questo diritto. Non si può parlare di interventi inammissibili di estranei: e il comitato misto italo-jugoslavo, che si raduna ogni sei mesi, di che si occupa? Non rappresenterebbe esso — se fosse accettata per buona l'opinione del deputato federale Barisic — un'intromissione illegittima di estranei negli affari interni di un Paese sovrano? L'Italia, invece, non è straniera in Zona B.

Secondo il parlamentare concittadino, inoltre, l'interruzione delle trattative commerciali è un mezzo lecito, non infrequentemente usato anche da altri Paesi, per chiarire tutti i temi che concernono i rapporti tra i due Stati, ben compresi quelli politici. Ma, a parte queste osservazioni di carattere generale e ovvio — sottolinea il deputato triestino — è pienamente giustificato l'atto italiano in questo momento, perchè occorreva veramente venire a un chiarimento «globale». Infatti non può essere accettata la politica del carciofo (di mangiarsi una foglia alla volta); nè si può pretendere che l'Italia continui tranquillamente a trattare problemi commerciali ignorando magari gravi violazioni giudiriche di accordi e i troppi atti di spoliazione e di vere e proprie ostilità verso i nostri pescatori, compiuti dagli jugoslavi nel golfo di Trieste, persino nelle acque territoriali italiane.

Il deputato Barisic e la stampa jugoslava si sono lamentati per la sospensione delle trattative commerciali, e hanno parlato di indebito mezzo di pressione e di iniziativa contraria ai buoni rapporti e alla pacifica convivenza tra i due Paesi. In merito, l'on. Bologna rileva che gli italiani vogliono i buoni rapporti e desiderano che si sviluppino i commerci, possibilmente con reciproco reale vantaggio: ma i buoni rapporti tra Italia e Jugoslavia non possono essere basati sulla pretesa esclusiva di cedimenti italiani, di rinunce italiane, di sacrifici italiani.

Quello che è più grave nelle affermazioni del deputato federale — continua l'on. Bologna — è l'interpretazione arbitraria data all'accordo di Londra del 1954. «E' bene affermare chiaramente — sostiene Bologna — che tale accordo non concede alla Jugoslavia poteri sovrani sulla Zona B (non li dà nemmeno all'Italia sulla ex Zona A: la sovranità italiana su Trieste poggia semmai sulla base di altri principi e di altri atti internazionali). Nel «Memorandum» si parla di «estensione dell'amministrazione», non di altro. In difesa di questa interpretazione — la sola legittima — già altre volte sono intervenuto e interverrò ancora, tutte le volte che sarà necessario».

L'on. Bologna conclude la sua dichiarazione con un invito agli jugoslavi «a non voler compiere atti unilaterali nella Zona B o sulla Zona B in particolare, se veramente vogliono — come l'Italia vuole — il mantenimento e il rafforzamento dei buoni rapporti reciproci».

Chiamate d'imbarco per stamane alle 10. Turno «Generale» - Contratto nazionale: 1 mozzo prec. 4990. Turno «Generale» - Contratto a compartecipazione: 2 marinai, 1 giov. coperta, 1 mozzo.

### Pasqua a Londra in aereo: 23-27 marzo

L'Ufficio Centrale Viaggi - CIT invita i Soci del BRITISH FILM CLUB nonchè tutti coloro che hanno interesse a partecipare al viaggio speciale di Pasqua a LONDRA in aereo, a dare quanto prima la loro adesione definitiva, poichè i posti disponibili vanno esaurendosi.

Programmi e iscrizioni: UCV-CIT - Piazza Unità 6, telef. 24-793, 24-796.

ERANO STATI RUBATI PIU' DI UN ANNO FA

## Luce sui lampadari sottratti alla Cattedrale di San Giusto

### Rinvenuto presso tre antiquari l'ormai stagionato bottino

Uno dei sei lampadari a muro appartenenti alla Cattedrale di S. Giusto che è stato ricuperato nel negozio di un antiquario

Lampadari a muro della Cattedrale di San Giusto sono stati recuperati dai carabinieri del Nucleo investigativo presso tre noti antiquari cittadini. Erano stati rubati ancora nel dicembre del 1965 da un giovane, che non aveva mai avuto seriamente a che fare con la Giustizia, il meccanico Franco Potossi, di 25 anni, abitante in via Capitolina 23. In questi giorni, quando meno se l'aspettava e, quando s'era già quasi dimenticato delle sue spedizioni notturne, è stato bloccato dai militari dell'Arma, fermato, accompagnato in caserma e, dopo diversi interrogatori, denunciato a piede libero alla Magistratura per furto aggravato.

L'operazione dei carabinieri è stata suggerita dalla recente scoperta della banda di giovani che razziavano nelle chiese solitarie dell'Istria per poi collocare a Trieste i «pezzi» migliori vendendoli ad amatori di oggetti d'antiquariato. I militari dell'Arma hanno così pensato di effettuare controlli molto attenti presso gli antiquari della nostra città. I registri che i commercianti di questa categoria devono, per legge, tener sempre aggiornati, nel proprio negozio, sono stati sottoposti a un minuzioso esame. C'è voluta non poca pazienza per passare in rivista uno dopo l'altro i nomi di tutti coloro che risultavano aver venduto oggetti d'arte, ma il lungo lavoro di setacciamento si è rivelato alfine fruttuoso.

L'attenzione degli inquirenti si è soffermata particolarmente sul nome di Franco Potossi che figurava nei registri di tre antiquari. Nello stesso tratto di tempo il giovane aveva venduto in ciascuno dei negozi due «appliques» di buona fattura. I lampadari a muro, il cui scheletro di metallo è rivestito di legno dorato, risalgono ai primi anni dell'800 sono a cinque braccia e pesano una quindicina di chilogrammi l'uno. Franco Potossi ha venduto le coppie di «appliques» che, a detta di esperti, valgono un quarto di milione l'una, per poche decine di migliaia di lire.

I carabinieri, dopo aver bloccato gli oggetti nei negozi degli antiquari, hanno voluto sapere dal Potossi dove se li fosse procurati. Il giovane è stato interrogato lungamente e dopo aver un po' tergiversato ha raccontato la verità. Ha confessato cioè di aver rubato gli oggetti nel magazzino della Cattedrale di San Giusto ancora nel dicembre del 1965.

Egli penetrò nel locale nottetempo, forzando la porta d'ingresso. Il furto lo portò a termine in tre rate: ogni volta si era impadronito di due «appliques» e le aveva trasportate a braccia sino alla propria vicina abitazione. Per compiere i furti egli aveva scelto le primissime ore del giorno. Alle quattro, per tre mattine di seguito egli aveva trasportato i lampadari dalla sommità del colle alla cantina di casa sua, tenendoveli per un certo tempo nascosti. Visto che dei furti, in città, non s'era parlato, cominciò a sentirsi tranquillo e così decise di recarsi prima da un un antiquario e poi da altri due. Uno dei negozianti che avevano acquistato la sua merce fece saldare assieme due «appliques», ottenendo un lampadario assai elegante.

### Un servizio d'autobus sostitutivo della «1»

La direzione dell'Acegat, per quanto possibile, tenta di alleviare il disagio della cittadinanza, causato dalla soppressione di alcune linee. Infatti, perdurando l'agitazione del personale e nell'impossibilità di ripristinare il servizio della linea «1», da domani verrà istituito un servizio di autobus tra il capolinea di via Doda e la via dell'Istria. I passeggeri diretti verso il centro cittadino potranno salire liberamente sulle vetture adibite a tale servizio, acquistando il biglietto sulle vetture della «10». I passeggeri provenienti dal centro con la linea «10» potranno salire sui treni del servizio spoletta diretti al capolinea di via Doda, esibendo i documenti di viaggio usato sulla «10».



NEGLI OSPEDALI SOVRAFFOLLATI

## Temporanea limitazione delle visite ai degenti

### Suggerita una più rigida disciplina

La direzione sanitaria degli Ospedali Riuniti ha deciso una temporanea limitazione delle giornate di visita dei parenti agli ammalati.

In un comunicato, si afferma che i dirigenti sono seriamente preoccupati per la recrudescenza stagionale delle affezioni da raffreddamento, che provocano l'assenza dal servizio di numeroso personale di assistenza. In considerazione del fatto che il sovraffollamento che si verifica durante le ore di visita facilita la diffusione di tali affezioni e crea inoltre notevoli difficoltà ai servizi ospedalieri, attualmente molto deficitari a causa delle numerose assenze di personale, la direzione, in accordo con il medico provinciale e l'ufficiale sanitario del Comune, ha deciso di ridurre, in via del tutto eccezionale, le giornate di visita dei parenti agli ammalati da quattro a due la settimana.

Pertanto l'accesso alle divisioni di cura potrà avvenire, fino a nuove disposizioni e a partire da domani, 9 febbraio, il giovedì dalle ore 13 alle 14 e la domenica dalle ore 10.30 alle 11.30 all'Ospedale maggiore; il giovedì dalle ore 16 alle 17 e la domenica dalle 10.30 alle 11.30 all'Ospedale della Maddalena. La direzione sanitaria degli Ospedali Riuniti confida nella comprensione della cittadinanza per questo necessario provvedimento, che viene adottato soprattutto nell'interesse degli ammalati.

La decisione presa ieri suggerisce di rilevare la proposta presentata, qualche tempo addietro, da uno dei consiglieri d'amministrazione degli Ospedali Riuniti, dott. Prelli, tendente a una maggiore e migliore disciplina per le visite ai degenti. Il dott. Prelli, in sostanza, intenderebbe innanzitutto spostare l'orario di visita dall'attuale (13-14) alla sera, e precisamente dalle 19 alle 20 o 20.30. Tale suggerimento parte dal presupposto che, costretto a svegliarsi il mattino di buonora, il malato verso le 13 — anche perchè ha appena finito di mangiare — è stanco e ha bisogno di riposare; e in proposito viene sottolineato che, durante le attuali visite, la febbre sale di alcune linee, specialmente nelle divisioni di chirurgia.

La seconda innovazione — sempre secondo il dott. Prelli — sarebbe ancora più notevole: per ogni degente si dovrebbe rilasciare un biglietto settimanale di permesso, che darebbe la possibilità di sostare vicino a ogni letto a una persona sola; nulla vieterebbe, però, che questo biglietto passasse di mano in mano, permettendo in tal modo ad altri parenti, amici o conoscenti di fare visita, beninteso uno per volta. In questo caso, però, le visite diventerebbero quotidiane, sempre la sera, tranne la domenica, che si potrebbero ripetere mattina e sera. Questa novità trarrebbe lo spunto dal sovraffollamento che si verifica nelle sale e nelle corsie dell'ospedale, che in definitiva si ritorce a tutto danno degli ammalati. Infine, verrebbe instaurato il divieto di introdurre all'ospedale cibi e bevande (specialmente per certi casi).

A scanso di equivoci, comunque, è bene precisare che la proposta del consigliere d'amministrazione, presentata ai colleghi, finora non è stata ancora esaminata, per cui ogni illazione è da ritenersi prematura.

### L'adesione dell'ANPRA all'azione degli insegnanti

La decisione della segreteria provinciale di Trieste dell'Associazione nazionale dei professori di ruolo «A» (ANPRA) di partecipare compattamente allo sciopero degli insegnanti nelle giornate di oggi e domani è motivata — precisa un comunicato — non solo dalle note esigenze di carattere economico ma va intesa come una protesta «contro la più che decennale attesa dello "stato giuridico" degli insegnanti e contro il declassamento della nuova media e la progettata riforma dei licei, affidata unicamente ai politici ed ai pedagogisti, senza neppure interpellare chi nella scuola vive ed opera».

### CALENDARIETTO

Oggi: Le Ceneri - Il sole sorge alle 7.18 e tramonta alle 17.20.

Ieri: temperatura massima 10,8; minima 7,5; pressione mb. 1017,2; umidità 54 per cento; vento km. 2 da Sud; cielo sereno, mare calmo con temperatura di 8 gradi.

Maree — OGGI: bassa alle 3.12, cm. 10 e alle 15.28, cm. 65 sotto il l. m.; alta alle 8.29, cm. 40 e alle 22.07, cm. 40 sopra il l. m. — DOMANI: bassa alle 3.45, cm. 15 sotto il l. m. e alta alle 9.07, cm. 41 sopra il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Centauro, via Rossetti 33, tel. 90488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, Erta di Sant'Anna 10, tel. 813268.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Godina, All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; Al Lloyd, via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 29690.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al n. 90235.

*CONTAGIOSA E DILAGANTE L'ALLEGRIA DELLE MASCHERE*

# Frutto spontaneo e rigoglioso il Carnevale ha divertito tutti

***Applauditi «rinforzi» da Servola e da Muggia nelle vie del centro***
***Un giorno senza ira e nevrastenia persino ai semafori e agli incroci***

Un esperto di economia verrebbe a dirci che Carnevale ha trovato il suo rilancio. Come in una delirante ricerca del gusto passato l'allegria di Carnevale — direbbe ancora l'esperto — è tornata ad essere una merce ricercata e voluta da tutti, da chi lo festeggia abbigliandosi con l'aiuto della fantasia e dell'estro personali e da chi, paziente all'angolo della strada, attende che gli altri recitino per lui la pantomima folle della mascherata nel giorno più folle dell'anno. La maschera offre il suo spettacolo gratuito di buonumore come gli viene richiesto da mille e mille persone che restano al parapetto a guardare giù, dentro al crogiuolo dei colori, delle bande, delle danze improvvisate. Ed è Carnevale per gli uni per gli altri. Se ci fossero state le carrozze lungo il Corso, se sul capo di migliaia di spettatori fossero piovuti i confetti e i più coraggiosi avessero sfidato le zampe dei cavalli anzichè le ruote delle automobili, allora il tempo si sarebbe annullato in un soffio e i nostri nonni avrebbero perduto l'età. Ogni angolo di via, ogni piazza, ha offerto un quadro di Carnevale. Servola con i suoi carri, le sue bande musicali, i suoi costumi ha orbitato come un satellite attorno al frastuono sempre più intenso, all'animazione sempre più spontanea cresciuta nel centro cittadino.

Carnevale è multiforme nelle sue sembianze, come lo è nelle vesti singolari delle sue maschere. C'è un Carnevale fatto in strada, uno che si apre nelle sale degli alberghi e dei circoli, un altro che fiorisce e tramonta in casa. C'è un Carnevale che è frutto di organizzazione, di quattrini, di carri allegorici allestiti in lunghe ore di lavoro, e c'è un Carnevale fatto individualmente con quattro stracci addosso, buona volontà e molto coraggio. Ma tutto, a un certo momento si fonde nella spontaneità. E' difficile programmare l'allegria o, se vogliamo usare una parola più impegnativa, la felicità. La allegria non può che nascere dall'apporto comune, dall'atmosfera che lievita nelle strade e nei ritrovi. Come a dire che il Carnevale nasce e si alimenta in sè e cresce innaffiato dalla spontaneità. E' forse in questa parola il segreto del buon tempo andato verso il quale pur inconsapevolmente si orientano perfino le generazioni più giovani e più inquiete. Certo i capelloni sono un prodotto dei giorni nostri, ma a Carnevale diventano un'occasione da mascherata (ed è tutto sommato l'occasione più adatta). Il Carnevale d'oggi sarà un po' «beat», ma la voglia di sorridere è antica come il mondo. E travolge tutto, perfino il traffico. Questa macchina mostruosa creata da noi stessi e alla quale concediamo tanto spesso irrequietezza, nevrosi, orgasmo. Ebbene è stato ben difficile ieri trovare un automobilista o un pedone con la grinta. Le maschere hanno sfidato semafori e strisce pedonali, ma le cose sembravano andare meglio del solito. Non ce ne siamo accorti ma Carnevale ci ha dato una salutare lezione. La pazienza, la tolleranza, la volontà, la ritroviamo pur sempre in noi, senza codici e senza regole. La misura di tutte le cose — direbbe ora un filosofo — sta nell'uomo e nella sua enorme energia di adattamento. Tutti infatti ci siamo adattati a vivere un giorno folle, ma un giorno senza ira e senza nevrastenie.

Pur nel carosello di suoni, trilli, grida, un giorno di riposo e di svago. Carnevale, dove tutto è fuori di dimensione e dove tutto sembra sfuggire a quella forza di gravità che è la realtà che ci circonda, è diventato così un'occasione di fiducia in noi stessi.

Si dovrebbe ora dire delle maschere, dei cortei, scenette fiorite improvvise in questo giardino di allegria in cui si è trasformata la città. Ma dove trovare l'esempio più adatto, come narrare l'episodio più gustoso, la trovata più originale in una gara di esuberanza sparsa in mille e mille rivoli? E non era forse una gara di esuberanza quella dei velocissimi pattinatori in maschera sgusciati da chissà dove e lanciati in corsa verso traguardi di ilarità? Sono apparsi tanto simili a quei comici dello schermo che nascondono dietro all'aspetto buffo del loro abbigliamento virtuosismi e capacità serissimi insospettati. E quanti sono stati gli attori improvvisati di parodie mimate e condite da pronte battute che nessun copione ha loro suggerito? C'è anche un po' d'arte, dunque, nel Carnevale. E sono proprio questi aspetti così inattesi e straordinari, unici in un unico giorno all'anno, a sorprenderci nel Carnevale.

Che, tutto sommato, il Carnevale sia addirittura una cosa seria? Le cose serie fatte col sorriso, possono riuscire anche migliori. Certo è che il segreto del Carnevale e delle sue mille vite, del Carnevale che muore e torna in piedi dalle sue ceneri come l'araba Fenice, si spiega anche nella sua poliedrica energia, oltre che nella sua spontaneità. Ed è straordinario anche il fatto che in un giorno non riconosciuto festivo dal calendario, tuttavia si fa la più gran baldoria dell'anno. La partecipazione è sempre di massa anche se si sta solo a guardare. Con un termine alla moda potremmo definire quello di ieri, il giorno più lungo dell'anno. Ma, dobbiamo anche dire, il giorno che scorre via dalla nostra memoria più presto di ogni altro. Già ventiquattr'ore dopo rievocare il Carnevale sembra un non senso, sembra attingere a momenti e a episodi di un'altra epoca. Ed è meglio, dopo tutto, che sia così.

Il tradizionale addio al Carnevale a Servola avrà luogo oggi alle ore 14.30.

(«Giornalfoto»)

**In questa e nelle altre fotografie che pubblichiamo a corredo della cronaca dell'ultimo giorno di Carnevale, alcuni spunti della vivace baldoria colti a Servola e nel centro della città**

RIEVOCATO IN TRIBUNALE UN LUTTUOSO INCIDENTE

# Sconvolto proseguì la corsa dopo il grave investimento

**La sera stessa andò però a costituirsi ai carabinieri ed ora è stato condannato soltanto per omicidio colposo**

Non sempre è un pirata l'automobilista che dopo un investimento s'allontana: può essere anche una persona sconvolta e in preda al panico, come lo esercente Oreste Micheli, di 27 anni, abitante in via Bonomo 15/1, comparso davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Rossi, P. M. dott. Franzot, cancelliere dott. Strippoli, per rispondere di omicidio colposo e per non essersi fermato dopo avere provocato un incidente.

La sciagura risale al 18 ottobre del 1964 quando — verso le ore 20 — un vecchio pittore, Mario Lorenzi, di 73 anni, abitante in viale Sanzio 22, stava camminando sul margine della statale «14», diretto da Basovizza verso Trieste. Era in compagnia di un amico, l'impiegato Giorgio Pavani, di 46 anni, abitante in piazza Leonardo da Vinci 3, che si trovava sull'estremo bordo. La fulminea disgrazia accadde all'altezza del chilometro 162, dove i due uomini furono superati da una macchina che, passando loro accanto, urtò in pieno il Lorenzi, catapultandolo a una decina di metri di distanza. Lo sventurato stramazzò, cadavere, su una breve scarpata, mentre la vettura proseguì la marcia verso Trieste.

Inorridito, il Pavani fermò un automobilista di passaggio, e lo pregò di chiamare soccorsi. Sul posto intervennero i carabinieri della Stazione di Basovizza e i sanitari della CRI. Purtroppo, per il Lorenzi non c'era nulla da fare: era deceduto pressochè istantaneamente per la frattura della base cranica.

I carabinieri aprirono un'inchiesta per identificare lo sconosciuto investitore, ma già alle 21.30 il responsabile, cioè il Micheli, si presentò al loro Comando. L'uomo, che appariva notevolmente turbato, raccontò che al momento del sinistro stava rincasando con la sua Fiat 1100-103, targata TS 44131, e procedeva sui 70 chilometri orari. Ad un tratto, incrociò una macchina, azionò subito gli anabbaglianti e così non s'accorse dei due uomini che camminavano lungo il margine. Li vide in extremis e sterzò a sinistra senza peraltro evitare la disgrazia. Per l'urto, il parabrezza si ruppe, e fu investito da uno scroscio di frammenti di cristallo. Sconvolto e terrorizzato, il Micheli corse da sua madre, Maria Crismani, che abita a Gropada, e le raccontò l'accaduto. Poi si recò in città da sua moglie, Silva Decaneva, e si confidò anche con lei, ritrovando così una certa calma. Dalla propria casa, raggiunse direttamente la Stazione dei carabinieri. Soltanto al termine della propria deposizione, il Micheli seppe che l'uomo da lui investito era morto. Il giorno successivo, l'automobilista venna dichiarato in arresto e cinque giorni dopo fu posto in libertà provvisoria.

Interrogato dal Presidente, l'imputato conferma quanto già disse ai carabinieri e al giudice istruttore: vide all'ultimo istante il Lorenzi, sterzò ma non riuscì a scansarlo. Non aveva voluto fuggire ma soltanto un profondo turbamento interiore lo indusse ad allontanarsi dal posto del sinistro.

Viene chiamato in aula Giorgio Pavani e, a richiesta, dice che gli sembra che al momento dell'incidente non fossero transitate auto in senso inverso a quello della «1100» del Micheli.

Depone brevemente il brigadiere dei carabinieri Aiello.

Quindi il P. M. tiene la sua requisitoria e chiede che l'accusato venga condannato a tre anni di reclusione di cui due condonati, al ritiro della patente di guida e che per la contravvenzione venga applicata l'amnistia.

Il difensore del Micheli, avv. Bevilacqua, perora che il suo patrocinato venga assolto con formula piena o in subordine per insufficienza di prove o quanto meno gli venga inflitto il minimo della pena con i benefici di legge.

La sentenza riconosce il Micheli colpevole di omicidio colposo e con l'attenuante dell'avvenuto risarcimento dei danni (sebbene non coperto d'assicurazione liquidò in solido un figlio della vittima), lo condanna a un anno di reclusione con la condizionale per 5 anni, alla sospensione della patente di guida per la durata di due anni. Il Tribunale ha deliberato di non doversi procedere per la contravvenzione perchè estinta da sopravvenuta amnistia.

# SEGNALAZIONI

«Il linguaggio scurrile e blasfemo tenuto all'entrare e all'uscire da scuola da una rilevante parte degli allievi» di una sezione staccata di una scuola (che non nominiamo, provvedendo ad avvertire direttamente la direzione), è oggetto delle lamentele di un lettore (che firma), il quale scrive anche a nome di altre famiglie della zona. «Specialmente per le signore e le giovanette, ogni incontro con quella scolaresca è un'esperienza spiacevole, tanto più che in quel punto la strada è stretta e non c'è quindi la possibilità di girare al largo.

«Peggio ancora poi — continua il lettore — per chi abita nelle immediate vicinanze dell'edificio che ospita la scuola. Nel centinaio di metri di strada privata che vi conduce, l'inconveniente descritto diventa anche più di un semplice inconveniente. Ai miei tempi — conclude il lettore — per un vasto raggio attorno alle scuole era "pericoloso" agli effetti scolastici farsi cogliere anche soltanto a fumare. Oggi sembra si tollerino anche gli illeciti penali: tali sono infatti il turpiloquio e la bestemmia».

***

Il direttore dell'ENPAS, dott. Vittorio Zonno, cortesemente ci scrive: «Aderendo all'invito de "Il Piccolo" in merito alle segnalazioni riportate in data 29, rispondo ai quesiti formulati da alcuni assistiti.

«Premetto che l'ENPAS per legge istitutiva eroga l'assistenza in forma indiretta, cioè a rimborso. Il ricorso all'assistenza diretta "ambulatoriale" è lasciato alla facoltà degli assistiti. La premessa è indispensabile soprattutto per assicurare che mai ed in nessun caso gli assistiti possono correre il rischio di rimanere privi di copertura assistenziale, potendo gli stessi ricorrere sia alla forma indiretta sia a quella facoltativa diretta ambulatoriale.

«Ciò premesso, desidero chiarire il motivo della procedura in atto delle "prenotazioni" per l'accesso alle sale ambulatoriali. Il trasferimento e l'accentramento di tutti i complessi ambulatoriali (via dell'Università, via Roma, Compartimento ferrovieri) nella nuova sede di via Ghiberti mi ha reso accorto sulla opportunità di disciplinare adeguatamente il ricorso all'assistenza diretta facoltativa e, in base all'esperienza maturata già in questa città, renderlo più vantaggioso per gli assistiti.

«Non è stato infrequente per il passato il caso di assistiti che dopo ore di attesa si sono visti rifiutare la visita perchè il medico di sala aveva esaurito il suo orario di servizio, mentre in due anni di attività presso l'ambulatorio dei ferrovieri ho avuto modo di constatare che il sistema delle prenotazioni — anche lì adottato all'inizio dell'attività nel gennaio 1965 — aveva dato risultati almeno soddisfacenti.

«Mi sembra pertanto, alla luce di questi dati, che il sistema delle prenotazioni sia quello che meglio debba rispondere alle esigenze degli assistiti anche in considerazione della surricordata facoltà degli stessi di farvi ricorso nonchè della natura delle malattie che per abbisognare di prestazioni ambulatoriali mai rivestono carattere di estrema gravità ed urgenza. Oltretutto ritengo il sistema delle prenotazioni — largamente in uso anche nel campo professionale privato — come il più riguardoso e dignitoso per gli assistiti stessi.

«E non è qui da tacere di un altro elemento che consiglia l'adozione di tale procedura, cioè il previsto maggior ricorso all'assistenza diretta ambulatoriale a seguito della determinazione da me sollecitata, e dalla direzione generale dell'Ente accolta, di estendere dal 1.o gennaio scorso agli assistiti di Trieste l'esperimento della spedizione gratuita delle ricette, rilasciate in sede di visite ambulatoriali.

«Compreso delle giuste esigenze ed aspettative delle categorie assistite, posso assicurare che l'organizzazione di tutti i servizi — e di quello sanitario in particolare — è stata affrontata, esaminata e valutata con cosciente senso di responsabilità, pur nel disagio ambientale dei primi tempi, nel solo intento di rendere sempre più agevole e più dignitosa l'erogazione delle prestazioni assistenziali sia nella forma indiretta sia in quella diretta, nel rispetto, ovviamente, delle normative vigenti. Solo di questo, almeno, chiedo si dia atto ai miei collaboratori ed a me».

***

(Giornalfoto)

**«Vi scrivo a nome dei sette lettori abitanti in via Machiavelli e che vi segnalarono il 21 gennaio l'inutile steccato che ingombrava ormai da molti mesi quasi a metà strada l'angolo con piazza Duca degli Abruzzi. Vi ringraziamo perchè a nulla erano valsi i nostri interventi in altre sedi, mentre è bastata la pubblicazione della fotografia sul "Piccolo" perchè alfine si provvedesse con sollecitudine». Lettera firmata.**

«Sono un ragazzo di diciassette anni, avevo un bellissimo gatto, intelligente ed affettuoso che era per me come uno di famiglia. Il 31 gennaio lo abbiamo lasciato uscire nel giardino di casa (che è privato e accessibile solo agli inquilini); l'ho ritrovato poco tempo dopo morto col sangue che usciva dalla bocca. Il veterinario è sicuro che si tratta di emorragia interna provocata da un corpo contundente. Sono molti giorni che ci disperiamo (mia madre, mia nonna) ed ora vorremmo sapere se vi è qualche procedura legale contro chi commette un fatto così inumano, perchè ormai sappiamo con certezza chi è stato. Avremmo preferito cento volte che quella persona avesse avuto il coraggio di venire a scusarsi e, forse, avremmo potuto lasciar perdere, ma ora no! Vi prego rispondetemi nelle "Segnalazioni". Ringrazio sentitamente, Daniele May».

*Certamente: basta rivolgersi al Commissariato di P.S. del rione in cui abita il nostro lettore.*

***

In risposta alla segnalazione del 27 gennaio, nella quale un lettore chiedeva alcuni chiarimenti sulle tariffe di energia elettrica per usi domestici applicate nell'ultimo quinquennio nella nostra città, l'Acegat cortesemente ci scrive:

«1) L'Acegat, dopo il 1.o giugno 1962, ha fatturato i consumi secondo il provvedimento n. 941 del 29 agosto 1961, del Comitato interministeriale prezzi, che disponeva l'unificazione delle tariffe per l'energia elettrica in tutto il territorio nazionale.

«2) Prima dell'applicazione della nuova struttura tariffaria, stabilita dal Comitato interministeriale prezzi, l'Acegat aveva portato a conoscenza della cittadinanza le disposizioni fondamentali del nuovo provvedimento; il problema era stato ampiamente dibattuto — oltre che sulla stampa — nel Consiglio comunale di Trieste, il quale aveva infine deciso di dare attuazione al provvedimento con otto mesi di ritardo rispetto al resto d'Italia; successivamente ed a varie riprese i giornali quotidiani avevano pubblicato ampie illustrazioni della nuova struttura tariffaria, con varie esemplificazioni tendenti ad aiutare gli utenti nelle loro scelte; l'Azienda aveva provveduto infine ad informare gli utenti dell'avvenuta istituzione di un ufficio informazioni che aveva il compito di fornire agli utenti medesimi tutti i suggerimenti possibili nel loro interesse.

«3) Il provvedimento n. 941 del Comitato interministeriale prezzi prevede le seguenti tariffe per le forniture di energia elettrica utilizzate per gli usi domestici diversi dall'illuminazione: a) tariffa a consumo libero — per le utenze che impegnino una potenza fino a 1,5 kW — che prevede il pagamento di una quota fissa mensile di lire 100 ed un prezzo di lire 25 per ogni kWh consumato; b) tariffa di tipo binomio, che prevede un prezzo di lire 13,10 per ogni kWh consumato ed una quota fissa mensile determinata in base alla potenza impegnata (lire 200 fino a kW 1, lire 300 fino a kW 1,5, lire 500 fino a kW 2,5, lire 800 fino a kW 4; per le potenze impegnate superiori a 4 kW la quota fissa mensile viene aumentata di lire 200 per ciascun kW impegnato oltre il predetto valore).

«4) Le norme di applicazione del provvedimento in esame prevedevano: a) il graduale aumento delle tariffe sino al raggiungimento del livello delle tariffe unificate; b) il diritto dell'utente di scegliersi il tipo di tariffa che esso riteneva più conveniente; c) l'obbligo per l'impresa fornitrice di applicare — nel momento dell'entrata in vigore del provvedimento ed in attesa che gli utenti esercitassero liberamente la loro scelta — la già ricordata tariffa a consumo libero per le utenze elettrodomestiche con potenza precedentemente impegnata (nel caso dell'Azienda: potenza richiesta) fino a kW 1,5 ed invece la già illustrata tariffa del tipo binomio qualora la potenza impegnata superasse il valore di kW o kVA 1,5.

«5) Il provvedimento in esame dava facoltà alle imprese fornitrici di aumentare gradualmente le tariffe — a partire dal 1.o gennaio 1962 e dal 1.o gennaio degli anni successivi — sino al raggiungimento dei corrispettivi previsti dalle tariffe unificate; i valori tariffari da adottare per il graduale aumento del prezzo del kWh (lire per kWh) dovevano essere i seguenti: a) 20, 22, 25, nei casi di applicabilità della tariffa elettrodomestica unificata a consumo libero; b) 9, 11.50, 13.10, nei casi di applicabilità della tariffa elettrodomestica unificata di tipo binomio.

«6) Secondo quanto previsto dal provvedimento del Comitato interministeriale prezzi, l'utente poteva esercitare il suo diritto di opzione per l'una o per l'altra tariffa entro quattro mesi dalla data di entrata in vigore del provvedimento in questione — termine questo a suo tempo prorogato dall'Azienda di altri quattro mesi — e, successivamente, ad ogni scadenza del ciclo annuale di fornitura.

«7) Nel caso dell'autore della segnalazione in esame risulta evidente — secondo gli elementi forniti dall'utente — che si sono verificate le seguenti circostanze: a) l'utente non ha esercitato il suo diritto di opzione nei termini previsti (a Trieste la scelta della tariffa, con diritto al conguaglio dal 1.o maggio 1962, doveva essere fatta entro il 28 febbraio 1963, oppure — senza però il diritto al conguaglio — ad ogni scadenza annuale del ciclo di fornitura nel periodo successivo al 28 febbraio 1963); b) la diversa tariffa riscontrata nelle bollette di altri utenti, interpellati dall'autore della segnalazione, era dovuta ad una libera scelta di tali utenti — che avevano ritenuto più conveniente la tariffa di tipo binomio — o alla applicazione d'ufficio della tariffa di tipo binomio, trattandosi di utenze elettrodomestiche con potenza superiore al valore di kW 1,5.

«8) In genere — dall'esame delle varie tariffe — risulta che la tariffa elettrodomestica più conveniente per l'utente con potenza impegnata fino a un kW è quella a consumo libero se il consumo annuo è inferiore a 141 kWh, mentre è quella binomia se il consumo annuo è superiore al limite indicato; per l'utente che scelga la potenza impegnata di 1,5 kW è più conveniente la tariffa a consumo libero nel caso di consumi annui inferiori a 282 kWh ed invece la tariffa binomia nell'eventualità di consumi annui superiori al limite indicato; per usi elettrodomestici di potenza impegnata superiore a 1,5 kW non si pongono problemi di scelte o di condizioni più o meno convenienti, in quanto in base al provvedimento del Comitato interministeriale prezzi deve essere applicata solamente la tariffa binomia».

# LE ORE DELLA CITTA'

## Al Circolo della Stampa

Con un animato e riuscitissimo trattenimento, i giornalisti triestini hanno festeggiato stanotte l'ultimo di Carnevale nella sede del «Circolo della stampa», in Corso Italia. Il presidente del sodalizio, ing. Gianni Bartoli, ha aperto le danze che si sono protratte sino al mattino, rallegrate dalla simpatica e deliziosa cantante triestina Stelvia Ciani, e da un brioso e apprezzato complessino «di famiglia» composto da giovanissimi. Una divertente lotteria, organizzata a metà serata, ha permesso al meno giovani di prendere fiato dopo i faticosi «shakes».

## All' Italo-Francese

Venerdì prossimo, per invito dell'Associazione culturale italo-francese Etienne Fuzellier terrà una conferenza sul tema «Come il cinema ha rinnovato la nostra concezione della comicità». Etienne Fuzellier è un personaggio di primissimo piano nel campo dello studio del fenomeno cinematografico visto sotto l'aspetto estetico e letterario. Professore all'«Institut des Hautes Etudes Cinématographiques» di Parigi proviene dalla Facoltà di lettere della Sorbona. Si è interessato di teatro in veste di attore, autore e regista. Al teatro ha dato parecchi lavori che hanno tenuto il cartellone per molti mesi. Si è dedicato poi al cinema come soggettista e sceneggiatore, ma soprattutto come specialista nello studio dei rapporti tra cinematografia e letteratura. E' stato chiamato qualche anno fa all'unica cattedra esistente in Europa di letteratura e cinema. La conferenza sarà tenuta in francese con inizio alle 19 nella sala del Consiglio della Riunione Adriatica di Sicurtà.

## Attività di Minerva

Sabato prossimo con inizio alle 18, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, per la Società di Minerva, Oscar de Incontrera parlerà su «La squadra spagnola bloccata a Trieste nella campagna d'Italia (1796-98)».

## Convegni M. Cristina

Venerdì, alle ore 16.30, all'albergo Excelsior mons. Luigi Parentin parlerà per i Convegni Maria Cristina sul tema «C'è incompatibilità fra Cristo e il mondo?».

## «Turismo»

La bella rivista diretta da Mario Maurizi, «Turismo», reca, anche nel suo recente fascicolo, una ricca serie di articoli del più vario interesse. Nel sommario ci sono le firme di Wilhelm Weldin, Mario Nordio, Giovanni Petronilli, Luigi Pesquini, Mario Marcone, S. Sergiacomi, Giorgio Ravasini, Ferruccio Berbenni, Arturo Manzano, Luigi Servolini, Cesare Verani, Mauro Donini e Luigi Pesasio. Danilo Soli ha dedicato un pregevole articolo («Un messaggio di fiducia nella collaborazione tra arte e industria») dedicato alla recente iniziativa della Stock che tanta risonanza ha avuto in campo artistico. Recensioni, cronache d'arte e notizie varie completano il fascicolo.

## «Inverno al Sestriere»

Questa sera con inizio alle 19 nella sede di via Galatti 24 degli associati allo «Sci accademico italiano» di Trieste sarà proiettato il film «Inverno al Sestriere». Allo spettacolo, organizzato in vista del concorso internazionale del SAI che si svolgerà prossimamente al Sestriere, sono invitati atleti, soci e loro genitori. Seguirà una cena sociale in un locale pubblico.

## Menu Miramar

Oggi: spaghetti all'amatriciana. Ma gli spaghetti devono essere «Miramar», la famosa pasta del *Pastificio Triestino*, perchè solo la pasta «Miramar» mantiene la giusta cottura e garantisce la riuscita di ogni ricetta. Ricordate: pasta «Miramar» del *Pastificio Triestino*, la buona e famosa pasta di Trieste, particolarmente ricca di proteine, è indispensabile per una dieta sana e moderna.



## Nastro celeste

Luciana e Tullio Trevisan annunciano a parenti ed amici la nascita del primogenito Federico.

## I parrucchieri oggi

L'Associazione degli artigiani ricorda che i parrucchieri i quali hanno tenuto ieri i propri esercizi aperti senza interruzione, inizieranno oggi l'attività alle 15.

## «Meeting prelancistico»

I paracadutisti iscritti alla Sezione di Trieste che intendono svolgere attività lancistica nel corrente anno, sono invitati ad intervenire all'annunciato «meeting prelancistico» che si terrà questa sera con inizio alle 20, nella sala delle riunioni della Casa del Combattente per discutere i problemi della futura attività paracadutistica della Sezione.

## Assemblea FIPS

E' convocata per giovedì 9 febbraio, alle ore 20.30 in prima e alle 21 in seconda convocazione, nella sede del CONI, in via del Teatro, l'assemblea annuale ordinaria della Sezione provinciale di Trieste della Federazione italiana pesca sportiva. All'ordine del giorno l'approvazione del bilancio consuntivo 1966, l'approvazione del preventivo '67, la relazione sull'attività svolta nello scorso anno e sui programmi per il 1967.

## Orologio rinvenuto

In via Udine un nostro lettore ha rinvenuto un orologino da donna e si è affrettato a portarlo alla sede del «Piccolo». La smarritrice potrà ritirarlo rivolgendosi al nostro ufficio cassa.

## Col 20 per cento di sconto...

sci «Kneissl», «Kastle», «Blizzard», «Dynastar», «Strato», «Fischer», «Head», «Lamborghini» ecc. da *Tommasini Sport*, via Mazzini 33. Approfittate! Vendita eccezionale per prossimo rinnovo del negozio.

## Autoscuola Automobile Club

Conseguire la patente non significa saper guidare. Saper guidare significa conoscere profondamente il Codice della Strada e avere una perfetta impostazione di guida. Corso completo alla tariffa eccezionale di L. 22.500. Iscrizioni in piazza Duca degli Abruzzi n. 1, tel. 28435.

ALL' INCROCIO CON LA VIA GATTERI

# Madre e figlia investite da una macchina in Viale

**Sono state ricoverate all'Ospedale maggiore**

Madre e figlia sono state investite ieri mattina mentre attraversavano il viale XX Settembre all'incrocio con la via Gatteri. L'investimento è avvenuto verso le 11. Giuseppina Lucci in Donda (43 anni, viale XX Settembre 39) stava camminando assieme alla propria figlia Marina, di 21 anni, quando sono state urtate e gettate a terra dalla «Opel Rekord» targata TS 44512, proveniente dalla via Battisti e guidata verso la via Pietà dal dipendente comunale Gino Dal Fiume, di 46 anni, abitante in salita di Gretta 34/1. L'automobilista, che ha cercato di bloccare la vettura, non è riuscito nel suo intento e le due passanti sono state urtate e gettate al suolo.

L'investitore ha prontamente soccorso madre e figlia rimaste ferite e le ha fatte salire subito sulla propria auto dirigendosi verso l'astanteria dell'ospedale maggiore. Entrambe, dopo la visita medica, sono state accolte nella divisione neurochirurgica e giudicate guaribili in una settimana. La signora Donda ha riportato una contusione alla regione occipitale con ematoma, una contusione al dorso del naso e lo stato di choc. Sua figlia lamenta un trauma cranico, contusioni multiple al piede e alle gambe.

Il referto medico è stato inviato agli agenti della squadra del Traffico, i quali si interesseranno del caso.

## Ferito da una lastra di vetro

Ferite di taglio al polso sinistro ha riportato ieri pomeriggio l'operaio Mario Vascotto, di 29 anni, abitante in via Canova 22, dipendente della Vetrobel. Egli si trovava al suo posto di lavoro e stava percorrendo un corridoio dello stabilimento con una lastra di vetro sottobraccio quando essa si è improvvisamente spezzata ferendolo al polso.

Con un'autolettiga della Croce Rossa, fatta intervenire sul posto, il ferito è stato trasportato all'Ospedale maggiore, dove è stato medicato all'astanteria e quindi dimesso con la prognosi di una settimana.

## Rubata una valigia dall'auto di un austriaco

Abiti ed indumenti per un valore di centomila lire sono stati trafugati la scorsa notte dalla vettura di un cittadino austriaco di passaggio per la nostra città. Il derubato, Bernard Pollak, di 42 anni, impiegato, residente e Gmunde, in Austria, aveva posteggiato ieri l'altro la propria NSU-Prinz (K. 120.461) in via Timeus lasciando in macchina la valigia contenente un vestito da uomo, due abiti da donna, un plaid, un paio di scarpe da donna in camoscio e un pacchetto di medicinali. Accortosi del furto, lo straniero ha denunciato il fatto alla Mobile. Sono in corso indagini.

**Nello scendere** dalla cabina di un autocarro in sosta nel garage «Saetta» sito in via Cologna 30, l'autista Marcello Buttazzoni, di 54 anni, abitante in via Baiamonti 99, è scivolato accidentalmente cadendo al suolo. Ha riportato la sospetta frattura del gomito sinistro, per cui è stato ricoverato nel reparto ortopedico dell'Ospedale maggiore, con la prognosi di un mese e mezzo.

DISEGNI DI LEGGE DAVANTI ALLE COMMISSIONI

# Continua alla Regione l'esame dei consuntivi

## Precisazioni di Tripani sulla politica finanziaria Vagliate le prospettive dell'Ente per l'agricoltura

Vista la stasi dei lavori del Consiglio regionale, che a quanto sembra tornerà a riunirsi appena verso il 20 febbraio, è ripresa intensa l'attività dei vari organi regionali e in primo luogo quella delle commissioni consiliari. Come già annunciato si è riunita ieri mattina a Palazzo Modello, sotto la presidenza del consigliere Cocianni, la prima Commissione (affari della presidenza, finanze, bilancio). La commissione, che per l'occasione era integrata da due rappresentanti di ciascuna delle altre quattro commissioni consiliari permanenti, ha ripreso l'esame dei due disegni di legge comprendenti i conti consuntivi della Regione autonoma per gli esercizi finanziari 1964 e 1965.

La maggior parte della seduta della prima Commissione è stata dedicata ad una serie di chiarimenti che l'assessore regionale alle finanze, Tripani, ha fornito ai consiglieri Gefter-Wondrich, Morpurgo, Sema e Coloni. Nella discussione sono intervenuti successivamente, oltre al relatore, consigliere Metus, anche i consiglieri Pellegrini e Morpurgo, richiedendo ulteriori delucidazioni e informazioni sulla politica finanziaria dell'Ente Regione.

Da parte sua, l'assessore Tripani ha voluto chiarire che, mentre il bilancio di previsione rappresenta il documento fondamentale per l'autorizzazione della spesa, e che per questa ragione distingue in maniera precisa ed impegnativa quella che dovrà essere l'azione dell'amministrazione regionale, il conto consuntivo assolve invece essenzialmente ad una funzione di verifica sullo svolgimento dell'attività amministrativa secondo i binari prefissati dal preventivo e dai provvedimenti legislativi di carattere sostanziale.

Secondo quanto ha successivamente fatto osservare l'assessore alle finanze, una valutazione approfondita sulla politica finanziaria della Regione va fatta in sede di preventivo; tanto è vero che lo statuto prescrive che il conto consuntivo dell'anno passato venga approvato — in condizioni di normalità — prima della discussione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario futuro.

Infine l'assessore Tripani ha ribadito nuovamente l'impegno della Giunta regionale per accompagnare il prossimo bilancio di previsione, oltre che dalla nota preliminare, anche da una nota economica, che avrà la funzione di dare le spiegazioni economico-politiche del bilancio stesso. La prima Commissione consiliare tornerà a riunirsi stamane, con inizio alle ore 10, per effettuare la discussione generale sui due provvedimenti. Al dibattito si sono già iscritti i consiglieri Bacicchi, Bosari, Coloni, Morpurgo, Gefter-Wondrich, Siskovic, Skerl e Varisco.

Ieri mattina si è pure riunita la seconda Commissione permanente (agricoltura, foreste, economia montana), la quale ha continuato la discussione e alla fine approvato gli articoli 3 e 4 del disegno di legge istitutivo dell'Ente regione di sviluppo in agricoltura. Nel corso dell'approfondito dibattito è stato accettato un emendamento presentato dal consigliere Del Gobbo, mentre sono stati invece respinti diversi emendamenti presentati dai consiglieri Moschioni e Bettoli. Oltre al relatore, Angeli, e all'assessore regionale all'agricoltura, Comelli, sono intervenuti nella discussione anche i consiglieri Bianchini, Cogo, Coghetto, Devetag, Mizzau e Trauner.

La seconda Commissione ha deciso di tenere riunioni nelle giornate di oggi, domani e venerdì, con inizio alle ore 10, al fine di procedere speditamente nell'esame degli articoli del provvedimento riguardante lo Ente di sviluppo in agricoltura e — successivamente — di quello concernente lo sviluppo della zootecnia.

Nonostante la pausa nei lavori dell'Assemblea, numerose sone le interrogazioni che i consiglieri di tutti i gruppi hanno presentato in questi giorni alla Giunta regionale. I consiglieri del MSI hanno presentato un'interrogazione — firmata dal consigliere Gefter-Wondrich ed altri — al presidente della Giunta e all'assessore alla sanità, nella quale chiedono di conoscere quali iniziative «ritengano di dover prendere per ovviare all'allarmante situazione economica nei vari ospedali, in particolare per quanto riguarda quella dello Ospedale Maggiore di Trieste, aggravata dal continuo succedersi di scioperi e dalla parziale mancata corresponsione da parte dell'INAM di contributi ad esso dovuti». Gli interroganti chiedono, inoltre, di sapere se è a conoscenza della Giunta regionale che l'INAM «versa all'Ospedale di Udine le quote capitarie dovute ai medici, ma non le rette, che lo stesso Istituto non paga all'Ospedale Maggiore di Trieste nè le rette ospedaliere, nè le quote capitarie, mentre invece le une e le altre sono versate all'Ospedale Burlo Garofolo di Trieste».

Il Piano regolatore di Trieste è oggetto di un'altra interrogazione, firmata dai consiglieri Dulci e Pittoni del PSU, per conoscere quanto verosimilmente l'Amministrazione regionale concluderà i suoi lavori di esame del Piano. «Esperienze passate — continua l'interrogazione socialista — ci insegnano come in moltissimi casi il Ministero dei Lavori Pubblici ha approvato piani regolatori di importanti città nazionali entro e non oltre tre mesi dalla data di presentazione dei piani medesimi. Poichè il Comune di Trieste ha inoltrato da più di due mesi all'Amministrazione regionale il Piano regolatore della città e poichè un ritardo nell'esame dello stesso provocherebbe sensibili danni alle imprese, ai privati e soprattutto ai lavoratori edili, sono convinto che l'Amministrazione regionale, non inferiore a quella dello Stato, provvederà all'esame e all'approvazione del piano in oggetto.

### Obblighi di leva per gli studenti

La frequenza dell'ultimo anno di scuola media superiore non costituisce titolo per l'ammissione al ritardo del servizio militare. La precisazione è stata fatta dal Ministro della Difesa, on. Tremelloni, in risposta ad una interrogazione dei deputati socialproletari Menchinelli e Pigni, richiamandosi alle disposizioni in vigore sulla leva e sul reclutamento obbligatorio.

Il Ministro però fa notare come in occasione della chiamata alle armi, che si effettua in concomitanza del termine di ciascun anno scolastico, siano stati adottati talvolta provvedimenti eccezionali rivolti a consentire, per i giovani che frequentino il terz'ultimo anno di scuola media superiore il rinvio di un quadrimestre della prestazione del servizio alle armi.

La possibilità di adottare analogo provvedimento — aggiunge il Ministro — sarà esaminata anche in occasione della chiamata alle armi del secondo contingente dell'anno 1967, che avverrà nel mese di giugno prossimo.

### Borse di studio del Governo spagnolo

Il Ministero degli Esteri comunica che il Governo spagnolo ha offerto, per l'anno accademico 1967-68 a favore di artisti, studenti universitari, laureandi e laureati italiani, cinque borse di studio annuali per il perfezionamento o la ricerca in qualsiasi disciplina, e dieci borse della durata di un mese per seguire corsi estivi di lingua, cultura e letteratura spagnola.

Le borse annuali sono dell'importo di 5 mila pesetas mensili più 3 mila pesetas per indennità di prima sistemazione; quelle estive dell'importo di 5 mila pesetas.

Il Governo spagnolo ha inoltre messo a disposizione di professori di lingua spagnola abilitati all'insegnamento, e di assistenti universitari e studiosi di lingua e letteratura spagnola, dieci borse di studio della durata di un mese per la frequenza di un corso speciale che si terrà all'Università di Salamanca nell'agosto 1967; tali borse comprendono le spese di vitto e alloggio all'Università e quelle per la frequenza del corso.

Gli interessati potranno richiedere copia del bando di concorso al Ministero degli Affari Esteri - Direzione generale per le relazioni culturali, Ufficio V, al quale dovranno anche pervenire, entro il 1.o aprile 1967, le domande relative.

## ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Andrea Obersnel, da Piapan Alfredo 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Tina Redivo, da Teresa Fonda ved. Predonzani 1000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria del col. Pietro Lapilli, da Paola Kandias-Horar 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Lidia Postogna, dai genitori 5000 pro Istituto Rittmeyer e 2000 pro Domus Lucis.

In memoria di Olga Polonio in de Comelli, da Mina e Rosa Luchetta 2000 pro erigenda Chiesa di Santa Rita.

In memoria di Carmen Giovanella ved. Dibiaggio, dai condomini di via Pola n. 45 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Cividin ved. Cecchini, da Alberta Fonda 1000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Anna Cipollone Antonini, dai figli 100.000 pro Ospedale infantile (lettino perpetuo a nome Anna e Alfredo Antonini), 100.000 pro Ospedale infantile di Ancarano degli Abruzzi e 200.000 pro Parrocchia Immacolato Cuore di Maria; da Paolo Cuzzi 3000 pro E.C.A.; da Franco e Tina Russo Cirillo 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Anna e Carla Cleva 5000 pro Ospedale infantile (lettino Anna e Alfredo Antonini) e 5000 pro Ospedale infantile (lettino Giovanni Cleva); dalla famiglia Varridi 5000 pro Ospedale infantile (brefotrofio); da Piero e Marina Longo 3000, da Marta Sperco 3000 pro C.R.I.; da Carmen Cosulich e figlia 5000 pro C.R.I. (sez. femm.); da Olga Burgoni 2500 pro Centro tumori; dalla marchesa Enrichetta Bourbon del Monte 3000 pro OO.RR. (Fondo Sospisio); da Emma Stuparich e figli 5000 pro Conf. femm. S. Vincenzo de' Paoli (Immacolato Cuore); da Amalia e Pino Ramponi 5000, da Elena e Marina Russo 3000 pro erigenda Chiesa di Santa Rita; dalla famiglia Fumolo 3000 pro Chiesa Immacolato Cuore di Maria.

In memoria di Rina Terpin, da Mariuccia e Giorgio Zmaievich 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Ada, Lionello e Gianni Morpurgo 5000 pro Fondo «Banelli».

In memoria di Sara Sacerdoti, da Velia e Gastone Alberti 10.000 pro Ospedale infantile; da Rina e Giorgio Finzi 3000, dall'avv. Ermanno Laudi 5000 pro C.R.I.

In memoria del dott. Franco Gabrielli, da Pia e dott. Luigi Vittorio Rusca 2000 pro E.C.A. (Fondo dott. M. Rusca); da Costanzo e Paola Tomatis, Giancarlo e Marialuisa Bussi 3000 pro Ospedale infantile; dalla fam. dott. Aurelio Pross 5000, da Maria Gabrielli Locatelli 5000 pro Ospedale infantile (lettino a nome Italo Locatelli); da Giannina e Ferruccio Mizzan 2000 pro Domus Lucis; da Augusto Gabrielli e sorelle 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di S. Luigia Iercovich, da Emma ved. Catalan 1000 pro Villaggio del Fanciullo; da Olga Cegnar-Cenari 1500 pro Patronato neuropsichici.

In memoria di Mirra Margherita Clocchiatti, da Fiora Lorenzetti 20 mila, dalla famiglia Clocchiatti 10 mila, da Marisa Lorenzetti Russian 20.000 pro Domus Lucis.

In memoria del ten. col. Medaglia d'argento v. m. Italo Locatelli, da Maria Gabrielli Locatelli 20.000, dalla fam. dott. Aurelio Pross 20.000, da Italo e Alma Gabrielli 20.000, da Margherita Cosulich d'Aumiller 2000, da Giusi e Dario Cesare 5000 pro Ospedale infantile (lettino a nome Italo Locatelli).

In memoria del dott. ing. Mario Genel, dalla famiglia Gruden 3000 pro Istituto Rittmeyer; dai condomini di via Romagna 34/1 25.000 pro Ospedale infantile; da Marino Szombathely 1000 pro U.I.C. (sez. Venezia Giulia); da Carmen Cosulich 3000 pro Tempio Mariano (altare degli istriani); dall'ing. Luciano Levi 3000 pro Domus Lucis.

In memoria di Emilia Schleimer, dai figli Eddy e Silvio 5000 pro Ospedale infantile e 5000 pro Unione italiana ciechi; dalle amiche Hauser, Tamaro, Sessi, Giulianini, Fossi, Bidau 12.000 pro E.C.A.; da Pia Santucci 2000 pro Centro tumori; dalla fam. Suppani 5000 pro C.R.I.; da Alfredo, Mario e Pippo Valastro 5000 pro Ass. commercianti (Fondo Del Toso).

In memoria di Lodovico Deangeli nel VII ann., dalla zia Teresa Deangeli ved. De Bortoli 5000 pro Istituto Teresiano - Casa di Nazareth; da Giuditta e Guglielmo Bette 5000 pro Conf. femm. S. Vincenzo de' Paoli (Immacolato Cuore) e 5000 pro Istituto Teresiano - Casa di Nazareth.

In memoria di Carmen ved. Dibiaggio, dalle famiglie de Lugnani Stumpo 2000 pro Chiesa di Roiano e 1000 pro Domus Lucis.

In memoria di Paola Fuchs nel XII ann., da Gisella Horniker 1000 pro Ospedale infantile (lettino a nome dott. Rodolfo e Paola Fuchs).

Nella mesta ricorrenza dell'8 febbraio, da Anita e ing. P. Benussi 5000 pro E.C.A.

In memoria di Lina Marsi, dai colleghi dei CRDA 5700 pro S. Vincenzo de' Paoli (Muggia).

In memoria di Giovanni Mottica, da Raimondo Petronio 5000 pro Oratorio Salesiano.

In memoria di Leone Kostoris, dai figli 20.000 pro Assoc. donne ebree d'Italia, 20.000 pro Asilo Tedeschi e 20.000 pro Fondo naz. ebraico.

In memoria di Giorgio Pieve, da Ulessi Ferruccio 2500 pro Ospedale infantile (lettino a nome Giorgio Pieve).

In memoria di Ermanno German, dalla famiglia Pontini 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ettore Godenigo nel II ann., dalle sorelle 3000, dalla zia Anna 500 pro Domus Lucis.

In memoria di Carlo Ukmar, dai colleghi della nipote Anita Desabata 8500 pro E.C.A. (ricoveri).

In memoria di Nerina Slataper nell'VIII ann., da Paola Boccasini 2000 pro Liceo ginnasio «Petrarca» (Fondo Nerina Slataper).

In memoria di Giulio Deangeli nel 21.o ann., da Teresa Deangeli ved. De Bortoli 5000 pro Istituto Teresiano - Casa di Nazareth.

### *Gite e soggiorni*

SCI CAI XXX OTTOBRE — Sono ancora aperte le iscrizioni all'8.o Corso di sci per studenti a Forni di Sopra. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via Pellico 1, tel. 68795.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Domenica 12 febbraio 1967 gita sciatoria a Sappada o Tarvisio. Partenza ore 6 piazza Oberdan. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68795.

UN'INIZIATIVA DEL CIRCOLO ITALSIDER

# PRESENTANO I LORO FILM I REGISTI DEL TEMPO LIBERO

## Si comincia domani con un documentario su Pasquale Revoltella

Nell'ambito delle iniziative di carattere ricreativo-culturale, nelle quali da vari anni si distingue il Circolo dell'Italsider con tutta una ormai ricca serie di manifestazioni teatrali, cinematografiche, musicali, letterarie e d'altro genere, avrà inizio nei prossimi giorni un'attività indirizzata specificatamente nel settore del cineamatorismo.

Si tratta di un'iniziativa che intende studiare ed approfondire, da un lato, uno dei fenomeni forse meno vistosi ma più interessanti l'«impiego del tempo libero»; e, dall'altro, indirizzare il pubblico verso una forma di cinema d'amatore che tenga conto delle particolari facoltà documentative ed espressive del passo ridotto (e naturalmente anche di quelli che sono i suoi naturali ed invalicabili limiti nei confronti del cinema cosiddetto «grande», limiti che non sempre sono accettati e seguiti anche da cineamatori di buona preparazione tecnica).

Ci si propone quindi di far intendere all'appassionato, in questi tempi di crescente boom della cinepresa tascabile, che il cinema a passo ridotto opera in un suo campo specifico ed autonomo, nel quale è possibile cogliere e «fissare» aspetti importanti, spesso curiosi o emozionanti, talora essenziali, di quella molteplice realtà quotidiana che ci circonda.

Partendo da una premessa concreta — e cioè l'esistenza, nell'ambito dell'azienda, di un gruppetto di appassionati che già sono usciti in istrada con le loro piccole «Paillard» e con le «Nizo» — i responsabili del Circolo hanno strutturato come segue l'attività della neo-istituita sezione: far conoscere ai soci, in primo luogo, la migliore o comunque più significativa produzione dei dilettanti locali, mediante la proiezione periodica di quei film ad 8 o 16 mm. che denotano nei rispettivi autori una già assimilata conoscenza dei problemi tecnici e stilistici del passo ridotto; in secondo luogo, discutere e mettere a fuoco questi problemi, e le loro risoluzioni, per mezzo di una serie di colloqui, di dibattiti e se possibile di incontri con gli stessi autori dei film; creare infine per gradi, sulla scorta di tali approfondimenti ed esperienze teoriche, un cineclub aziendale capace di realizzare pellicole in proprio.

Tale attività avrà luogo nella sede del Circolo dell'Italsider di via Carducci 24, con una frequenza di due volte al mese all'incirca. L'inizio è fissato per domani sera alle ore 18.45; saranno presentati tre film di valenti cineamatori concittadini. Primo, il documentario «Pasquale Revoltella, benefattore triestino», realizzato a colori nel 1966 dal dott. Mario Bercè e dal prof. Adolfo Marpino, e già onusto di premi conseguiti in varie manifestazioni locali e nazionali (I premio per il documentario al concorso del Club Cinematografico Triestino, Fotogramma d'Oro e Premio della stampa al Concorso di Cattolica, II premio assoluto e I premio per il documentario al Festival Triveneto di Udine della FEDIC, Premio speciale al Concorso di Carrara, II premio per il documentario al Concorso di Lucca e I premio assoluto al Concorso di Cuneo).

Seguirà il film a soggetto, pure a colori, «Ritorno al fiume», realizzato nel 1954, e cioè in epoca ancora «pionieristica» per il cineamatorismo, da Renato Padovan (I premio assoluto e due medaglie d'oro per il soggetto e il colore al Concorso nazionale di Rapallo del 1955, medaglia di bronzo per il miglior film di animazione al Concorso di Cannes del 1956, I premio assoluto, medaglia di bronzo per il miglior film a 8 mm., e III premio assoluto per le categorie unite 8 e 16 mm. al Concorso di Carcassonne del 1957).

Infine, il film a soggetto, in bianco e nero, «La pratica» realizzato l'anno scorso dal dott. Arturo Paschi, operatore Lodovico Zabotto (Fotogramma di bronzo a Cattolica e premio a Vittorio Zorini, per la migliore interpretazione maschile, al Concorso triestino 1966).

Precederà la proiezione dei tre film una pellicola del signor Claudio Mitri, vicepresidente del Circolo Italsider, contenente una gustosa serie di appunti di viaggio ripresi recentemente in varie località degli Stati Uniti d'America. Film e autori saranno presentati al pubblico dal critico cinematografico dott. Carlo Ventura.

REALIZZATA DAGLI STABILIMENTI MECCANICI TRIESTINI

# Al servizio dei costruttori una macchina rivoluzionaria

## Viene presentata al quarto Salone specializzato di Verona la nuova e utilissima «Pala caricatrice girevole Tellus 125 C»

Si inaugura oggi, nell'area dell'Ente autonomo Fiere di Verona, il 4.o Salone internazionale macchine per movimenti di terra da cantiera e per l'edilizia (S.A.MO.TER), nel quale viene presentata una interessante realizzazione degli Stabilimenti Meccanici Triestini, la «Pala caricatrice girevole Tellus 125 C». L'importanza del Salone, dopo il successo della scorsa edizione, è sottolineata dal fatto che questo settore meccanico registra sul mercato italiano un giro d'affari annuo pari a circa 900 miliardi.

La «Tellus 125 C» è stata realizzata da una società a partecipazione IRI Finmeccanica - Snia Viscosa, la «Tellus», che, per meglio dimostrare i vantaggi tecnici ed economici del suo nuovo rivoluzionario prodotto — appunto la «Pala caricatrice girevole Tellus 125 C» — ha allestito nel recinto dell'esposizione un simulacro di galleria autostradale in fase di scavo, lunga 15 metri e larga 11, riproducente le effettive condizioni ambientali, ed entro la quale la macchina opera.

La «Tellus 125 C», progettata dall'ing. Bruno e costruita — come detto — dagli Stabilimenti Meccanici Triestini, altra società a partecipazione IRI Finmeccanica - Snia Viscosa, rappresenta una vera e propria rivoluzione nel suo settore: dalla macchina, totalmente idraulica grazie ad un circuito oleodinamico, il progettista ha eliminato la frizione, il cambio, il differenziale, i power shift e il torque converter, ottenendo un sensibile guadagno nella agilità dei movimenti, nello sfruttamento della intera potenza di 125 HP, oltre che una forte riduzione delle spese di manutenzione.

Un altro notevole vantaggio della «Tellus 125 C», è rappresentato dalla capacità della torretta di rotare di 360° rispetto alla base dei cingoli, eliminandone l'usura derivante dalla manovra dell'intera macchina altrimenti necessaria, guadagnando nella possibilità di effettuare i movimenti di scavo e scarico in ambienti molto ristretti e risparmiando notevolmente sui tempi di lavoro.

Il radiocomando, del quale la macchina può essere dotata, risolve per la prima volta un fondamentale problema per il suo impiego nelle situazioni più disagiate e di maggiore pericolo per il manovratore, che può operare, quando ciò si rende necessario, non più nel corpo della macchina, ma anche a distanza. In tale modo la zona di operatività del mezzo viene molto ampliata (terreni insicuri, zone franose, pozzi petroliferi in fiamme, opere edilizie pericolanti, ecc.), pur restando garantita la massima sicurezza per il manovratore.

Rispetto a quelle tradizionali, il rendimento economico consentito da questo nuovo tipo di macchina, calcolato per un anno lavorativo medio di 2000 ore, è il seguente: ridotta usura del carro valutabile in L. 1.500.000; minore consumo di combustibile nella misura del 45%; maggiore quantità di lavoro grazie alla eliminazione di tempi morti per il 15%; riduzione delle spese di manutenzione per la eliminazione dei tradizionali organi meccanici.

Nel complesso, il risparmio di costo per lavoro annuo di 2000 ore della «Tellus 125 C» è valutabile fra i 5 e i 7 milioni di lire.

### Morte di un patriota istriano

Dopo alcuni anni di sofferenze, è morto all'ospedale di Trieste ove era stato ricoverato negli ultimi tempi, Italo Locatelli, veneziano d'origine ma vissuto sempre in Istria, amministratore d'una azienda agricola a Salvore. Esule da Pirano, che considerava sua città natale, anche perchè imparentato con la famiglia Gabrielli, riparò nel 1945 a Trieste, dopo aver subito una lunga detenzione da parte degli jugoslavi che non gli perdonarono di essere un buon patriota, un devoto dell'Italia.

Scoppiata la guerra nel 1915, era passato nell'aviazione, dove ebbe il grado di capitano, prendendo parte a numerose ardite operazioni su tutti i fronti e guadagnandosi una medaglia di argento al Valor militare.

Negli ultimi anni era vissuto solo, evitando ogni compagnia, presagendo quasi la fine che gli era riserbata; ma le rare volte che si trovava in compagnia di amici dimostrava quello che era in realtà: aperto e gioviale sempre pieno di sentimento patrio.

Si è spento dopo aver molto sofferto, e ha lasciato scritto che non voleva alcun omaggio e che il necrologio comparisse una settimana dopo la sua morte, volontà che i parenti hanno rispettato.

Italo Locatelli è stato una figura di patriota non comune, amato e stimato da tutti, specie all'ANAS ove prestò servizio dal 1957 al 1963, per le sue qualità intellettuali, per la sua bontà per i suoi sentimenti religiosi e patriottici.

Alla sorella signora Gabrielli, alla nipote dott. Gabriella Gabrielli, ai parenti tutti giungano le nostre sentite condoglianze.

### Transiti in gennaio attraverso i valichi

Sono stati più di 2 milioni e 300 mila i transiti registrati durante il mese di gennaio attraverso i valichi di frontiera, con un incremento di 700 mila unità rispetto allo stesso mese dello scorso anno. Il traffico dei turisti muniti di passaporto è praticamente raddoppiato superando il milione di passaggi, di cui 700 mila di cittadini italiani e il rimanente di cittadini stranieri. Pure in aumento il transito di persone munite di lasciapassare.

### V. H. Rubelli alla «Minerva»

Ospite della Società di Minerva è stato nei giorni scorsi il poeta vernacolo veneziano V. H. Rubelli.

Presentato dal prof. Giuseppe Secoli, Rubelli ha intrattenuto il folto pubblico nella piacevolissima lettura di ottime poesie: «Mi son de Castelo», «Muggia», «Fontanella a San Samuel», «A Trieste», «Dopo la piova», «Mascareta», «El viver», «Ani scuri» e «Centenaria».

Questi e altri, componimenti poetici, compariranno presto in volume. Sono versi freschi e genuini ove le voci sono raccolte intorno a diversi argomenti, e le fasi si seguono, si rincorrono e s'intrecciano vivaci ed espressive, abilmente concatenate. Vi si trova un'analisi fine, psicologica, umanistica. Sono miniate le calli, i borghi, i mercati, si incontrano quadretti geniali, suggestivi, e in ogni poesia è trasfusa a dovizia la grazia e la finezza della stupenda parlata veneziana.

Alla fine della serata calorosi e meritati applausi hanno espresso a Rubelli il consenso dei presenti.

IN VIGORE PER IL TRIMESTRE FEBBRAIO-APRILE

# La nuova contingenza nel settore del commercio

La Camera confederale del Lavoro comunica i nuovi valori dell'indennità di contingenza, in vigore per il trimestre 1 febbraio - 30 aprile 1967, per il settore del commercio.

IMPIEGATI (uomini - donne)

| CATEGORIA | Lire al mese |
|---|---|
| **Categoria A:** | |
| superiori ai 21 anni | 23.140.— |
| **Categoria B:** | |
| superiori ai 21 anni | 17.446.— |
| inferiori ai 21 anni | 15.132.— |
| **Categoria C1 - C2:** | |
| superiori ai 21 anni | 12.987.— |
| dai 20 ai 21 anni | 12.480.— |
| dai 19 ai 20 anni | 11.986.— |
| dai 18 ai 19 anni | 11.011.— |
| dai 17 ai 18 anni | 9.477.— |
| dai 16 ai 17 anni | 8.775.— |
| inferiori ai 16 anni | 7.241.— |
| **Categoria C3 - C4:** | |
| superiori ai 21 anni | 11.011.— |
| dai 20 ai 21 anni | 10.517.— |
| dai 19 ai 20 anni | 10.205.— |
| dai 18 ai 19 anni | 9.555.— |
| dai 17 ai 18 anni | 8.073.— |
| dai 16 ai 17 anni | 7.605.— |
| inferiori ai 16 anni | 6.058.— |
| **Apprendisti:** | |
| superiori ai 21 anni | 9.906.— |
| dai 20 ai 21 anni | 9.464.— |
| dai 19 ai 20 anni | 9.191.— |
| dai 18 ai 19 anni | 8.606.— |
| dai 17 ai 18 anni | 7.267.— |
| dai 16 ai 17 anni | 6.851.— |
| inferiori ai 16 anni | 5.447.— |

OPERAI (uomini - donne)

| CATEGORIA | Lire al giorno |
|---|---|
| **Categoria D1 - E1:** | |
| superiori ai 20 anni | 466.50 |
| dai 18 ai 20 anni | 453.50 |
| dai 16 ai 18 anni | 401.50 |
| **Categoria D2 - E2:** | |
| superiori ai 20 anni | 419.— |
| dai 18 ai 20 anni | 406.50 |
| dai 16 ai 18 anni | 357.— |
| inferiori ai 16 anni | 295.50 |
| **Categoria D3 - E3:** | |
| superiori ai 20 anni | 396.50 |
| dai 18 ai 20 anni | 370.— |
| dai 16 ai 18 anni | 292.— |
| inferiori ai 16 anni | 230.— |
| **Categoria D4:** | |
| superiori ai 20 anni | 372.— |
| dai 18 ai 20 anni | 347.50 |
| dai 16 ai 18 anni | 274.50 |
| inferiori ai 16 anni | 191.— |
| inferiori ai 16 anni | 191.— |
| **Apprendisti:** | |
| superiori ai 20 anni | 357.— |
| dai 18 ai 20 anni | 333.— |
| dai 16 ai 18 anni | 263.— |
| inferiori ai 16 anni | 207.— |

Il trentaquattrenne Fred Germano non aveva alcuna specializzazione quando, proveniente da Trieste, sbarcò in Australia con i suoi genitori nel 1950. «L'Australia offre grandi possibilità a chiunque, specializzato o no, e sia disposto a lavorare duramente», afferma Fred.

Egli lavora come tecnico presso una società produttrice di elettrodomestici di Sydney; il suo lavoro si svolge nel reparto fabbricazione stufe, frigoriferi e ferri elettrici.

Il suo hobby però è il canto, e dato che dispone di una bella voce baritonale, viene spesso ingaggiato per cantare in locali notturni, realizzando così non trascurabili guadagni supplementari. Sin dai primi tempi del suo arrivo in Australia, Fred ha sempre cantato, principalmente nei clubs e negli alberghi di Sydney e dei dintorni.

Lo scorso ottobre ha fatto parte di un complesso musicale italiano costituitosi per intrattenere il pubblico dei visitatori al Festival italiano organizzato a Sydney dalla Ambasciata italiana. Il complesso, che ha presentato diverse nostre canzoni, tra cui le popolarissime «Torna a Surriento» e «Arrivederci Roma», era composto, oltre che da Fred Germano (al centro in piedi), da Lou Campara, fisarmonicista e capo-équipe, la cui famiglia emigrò in Australia da Verona nel 1910, da Ricky Colagiuri, batterista, nativo di Reggio Calabria, e da Vasile «Bill» Kafalas, al contrabbasso, di origine greca.

DISCUSSA INTERPRETAZIONE DI UNA LEGGE

# Limiti degli indennizzi ai liberi armatori giuliani

## Fiducia della Commissione danni di guerra della C.d.C. nel nuovo disegno sottoposto all'attenzione del Senato

La Commissione danni di guerra e beni abbandonati, della Camera di commercio, si è occupata nella sua ultima riunione del disegno di legge numero 2861 sulla riforma della legge 968 del 1953 relativa ai danni di guerra, che è stato sottoposto di recente all'esame della Commissione Finanza e Tesoro del Senato.

In proposito la Commissione della Camera di commercio desidera precisare che nel 1940 risultavano iscritte al Compartimento Marittimo di Trieste quasi 60 mila tonnellate di stazza lorda, mentre nel 1945, alla fine della seconda guerra mondiale si era scesi a quota 113.455. Quindi erano state affondate navi per complessive 486.555 tonnellate.

Al rilevantissimo danno materiale — osserva la Commissione competente della C.d.C. — si è aggiunto il grave disagio derivante dal fatto che a tutt'oggi, per l'infausta interpretazione che è stata data alla legge 968 del 1953, gli armatori liberi non hanno ancora ricevuto alcun indennizzo.

Che cosa si proponeva la legge e qual è l'interpretazione che ne è stata data? La tesi della Commissione danni di guerra della Camera di commercio è la seguente:

Per quanto concerne Trieste e la marina mercantile giuliana, considerata l'alta percentuale del tasso di distruzione, la legge prevedeva l'applicazione di un coefficiente di particolare favore nella determinazione dell'indennizzo, pari cioè al 15, rispetto a quello normale di 5 volte il danno verificatosi al 30 giugno 1943, nel restante territorio della Repubblica. Questo il legislatore aveva voluto proprio per favorire la ricostruzione industriale, marittima, commerciale, artigianale delle province e città più duramente sacrificate e colpite nell'ultimo conflitto.

Invece — sostiene la Commissione danni di guerra della C. d. C. — l'intendimento della legge è stato frustrato dalla sua interpretazione «ostinatamente restrittiva», per cui si è consentita l'applicazione del coefficiente 15 previsto dall'articolo 51 soltanto quando i danni si fossero verificati alla nave nelle acque territoriali di Trieste, in quelle dei territori ceduti alla Jugoslavia, o nelle ex-Colonie italiane, infine in Albania.

Al riguardo viene osservato che, quando si tratta danno verificatosi a beni immobili situati nei predetti territori, la applicazione del maggiore coefficiente (15) è sempre stata costante e l'Amministrazione nulla ha eccepito. Per quanto riguarda invece le navi italiane, o meglio giuliane, iscritte al Compartimento Marittimo di questi territori, il legislatore tace; nel senso, cioè, che non si è precisato, nè statuito, alcun criterio riguardante il porto di appartenenza, o di immatricolazione delle navi.

In pratica — si sostiene — è accaduto proprio l'opposto di quanto la legge si proponeva; infatti l'Amministrazione ha voluto costantemente applicare il criterio del luogo dell'avvenuto sinistro (quello cioè restrittivo), invece di quello di appartenenza della nave sinistrata, favorendo, in tale modo, soltanto le navi che in quel momento si trovavano in queste acque territoriali e non favorendo affatto quelle dei compartimenti marittimi giuliani. Così sono state beneficate delle unità di altri compartimenti marittimi che in tempo di guerra avevano prescelto per approdare un qualche porto giuliano, quale il più sicuro scalo di rifugio rispetto ad altri porti della Penisola. Così navi appartenenti al Compartimento di Genova o di Napoli, per il solo fatto di essere state qui rifugiate, hanno beneficiato del coefficiente 15, mentre le navi giuliane affondate nello Atlantico, nel Mar Rosso, o nel Pacifico, per causa di guerra, hanno visto declassato il danno al semplice coefficiente 5, con grave pregiudizio sia dell'armatore, sia del compartimento marittimo.

La Commissione danni di guerra della C.d.C. sostiene la restrittiva della legge ricorrendo a un raffronto. Come la casa di Trieste, di Fiume o di Pola — si afferma — è iscritta in un libro che da noi è chiamato tavolare è in altre province d'Italia catasto urbano, così la nave è iscritta nel compartimento marittimo di appartenenza in un libro che dappertutto è detto «matricola» e che viene conservato presso la Capitaneria del porto di appartenenza della nave e di residenza dell'armatore. Evidente sarebbe dunque la analogia tra la proprietà marittima e quella immobiliare. Un tanto vale sia che vogliasi considerare come un bene mobile «sui generis», sia che lo si voglia considerare «una universitas rerum».

Di conseguenza l'evento dannoso, (affondamento o rovina, o bombardamento della nave), ben può essersi verificato sia nelle acque australiane, sia in quelle americane, sia in quelle africane, ma nulla toglie al fatto che quando una nave giuliana (cioè iscritta al nostro compartimento) sia stata colpita dall'evento o fatto di guerra, tale danno si è ripercosso (ed ancora oggi grava) sull'economia giuliana e della città di Trieste (che da sola ha subito i due terzi di tutti i danni verificatisi in questo territorio o nei territori ceduti alla Jugoslavia). Infatti qui risiedono i due terzi di tutti gli esodati o sinistrati di guerra di tali territori, e Trieste è il porto principale dell'Adriatico, e il più importante centro economico della Regione Friuli-Venezia Giulia.

Nella tutela degli interessi dell'armamento giuliano, come pure in quello dei sinistrati e danneggiati di guerra, residenti a Trieste o nel restante territorio della Repubblica, la Camera di Commercio, ha più volte fatto sentire la propria voce, ma la sua tesi non è stata accolta dalla Commissione Finanze e Tesoro della Camera.

Peraltro il disegno di legge di cui s'è parlato all'inizio di questa nota e che riguarda in generale i danni di guerra, contiene una serie di emendamenti e di innovazioni i quali — se dovessero venire approvati dal Senato — darebbero concreta soddisfazione alla nostra marineria, portando a una maggiorazione del coefficiente di valutazione dell'indennizzo. La Commissione danni di guerra della C.d.C. confida che questa attesa non vada delusa.

DA IERI NELLA CAPITALE

### Incontri di Cumbat con dirigenti del CONI

L'assessore regionale allo sport, prof. Cumbat, e da ieri a Roma per una serie di incontri con i dirigenti centrali del CONI. Scopo dei contatti è quello di esaminare le possibilità di collaborazione fra le Regione ed il Comitato olimpico, in particolare nei settori che sono stati oggetto di provvedimenti legislativi di carattere regionale.

Nel corso di una visita alla sede centrale del CONI, il prof. Cumbat si incontrerà con il presidente dell'organismo, avv. Onesti, con il quale si ripromette, in particolare, di trattare problemi riguardanti gli impianti sportivi nel Friuli-Venezia Giulia

## BOLLETTINO DELLA NEVE

**Tarvisio - Camporosso** cm. 25, sciabile, sereno, —4.
**Monte Lussari** cm. 120, sciabile, sereno, —8.
**Fusine Laghi** cm. 30, sciabile, sereno, —6.
**Valbruna** cm. 26, sciabile, sereno, —4.
**Sella Nevea** cm. 60, farinosa, sereno, —6.
**Ravascletto**: negativo.
**Pista Zancolan** cm. 10, sciabile, sereno, —5.
**Forni Avoltri**: negativo.
**Collina** cm. 20, sciavile, sereno, —4.
**Rifugio Marinelli** cm. 120, farinosa, sereno, —6.
**Forni di Sopra** cm. 40, farinosa, sereno, —4.
**Val di Suola** cm. 120, farinosa, sereno, —6.
**Rifugio Giaf** cm. 120, farinosa, sereno, —6.
**Sauris** cm. 30, farinosa, sereno, —4.
**Verzegnis** cm. 35, farinosa, sereno, —3.
**Matajur** cm. 70, farinosa, sereno, —3.
**Piancavallo**: dati non pervenuti.

Nella regione funzionano i seguenti impianti sportivi: la funivia del Monte Lussari, la seggiovia del Priesnig, le sciovie di Tarvisio e di Monte Lussari, la seggiovia e le sciovie di Ravascletto (solo il sabato e la domenica), le sciovie di Forni di Sopra (solo il sabato e la domenica), le sciovie di Verzegnis, la sciovia di Sauris, le sciovie di Collina di Forni Avoltri.

Sui seguenti transiti è obbligaorio l'uso di catene: Paluzza - Monte Croce Carnico; Forni di Sotto - Passo Mauria; Villa Santina - Forni Avoltri - Sappada; Cave Predil - Tarvisio - Ratece; Passo Predil; Suttrio - Pesariis.

DOMENICA 12 febbraio Gite sciatorie UTAT a **TARVISIO**

*LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO*

# Il nostro pronostico

BARI — Si può impostare il giuoco sul gruppo 1, assente da 5 settimane. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

CAGLIARI — Il gruppo 2, assente da 5 settimane, assieme al gruppo 1, in lieve stato di crisi, meritano il favore del pronostico. Nel gruppo la decina dall'11 al 20 ha raggiunto il ritardo minimo di 43 settimane.

FIRENZE — Il favore del pronostico va ai gruppi X e 2. Nel gruppo X la decina dal 41 al 50 ha raggiunto il ritardo minimo di 29 settimane.

GENOVA — Il gruppo X, assente da 4 settimane, merita il favore del pronostico. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

MILANO — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

NAPOLI — Si può impostare il giuoco sul gruppo 1, assente da 6 settimane. Mancano elementi di giudizio attendibili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

PALERMO — Il gruppo 2, assente da 9 settimane, merita il favore del pronostico. Nel gruppo 2 la decina dal 61 al 70 ha raggiunto il ritardo minimo di 34 settimane.

ROMA — Il segno 2, assente da ben 20 settimane, lascia prevedere imminente l'estrazione di un numero compreso nel gruppo corrispondente. In evidenza nel gruppo 2 la decina dall'81 al 90, in ritardo da 25 settimane.

TORINO — Il favore del pronostico va al gruppo X, assente da 5 settimane. In evidenza la decina dal 51 al 60, in ritardo da 22 settimane.

VENEZIA — Si può impostare il giuoco sui gruppi 1 ed X. Nel gruppo X in ottima fase la decina dal 51 al 60, in ritardo da 30 settimane.

NAPOLI II — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla.

ROMA II — Il favore del pronostico va al gruppo 1, ed in via subordinata anche al gruppo 2. Nel gruppo 1 in evidenza la decina dal 21 al 30, in ritardo da 31 settimane.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: Bari, cadenza di 4 (4, 14, 24, 34, 44, 54, 64, 74, 84). Cagliari, cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88). Firenze, figura di 4 (4, 13, 22, 31, 40, 49, 58, 67, 76, 85). Genova, 30na (30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39). Milano, cadenza di 8 (come a Cagliari). Napoli, cadenza di 2 (2, 12, 22, 32, 42, 52, 62, 72, 82). Palermo, 20na (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29). Roma, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). Torino, 40na (40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49). Venezia, 50na (50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59).

**Raimondino**

| | | | |
|---|---|---|---|
| BARI | 1 | | |
| CAGLIARI | 1 | 2 | |
| FIRENZE | x | 2 | |
| GENOVA | x | | |
| MILANO | 1 | x | 2 |
| NAPOLI | 1 | | |
| PALERMO | 2 | | |
| ROMA | 2 | | |
| TORINO | x | | |
| VENEZIA | 1 | x | |
| NAPOLI 2.o | 1 | x | 2 |
| ROMA 2.o | 1 | 2 | |

# CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

### BRUNELLO RONDI GIRA «DOMANI NON SIAMO PIU' QUI»

## Indaga l'animo della donna d'oggi

**Nel suo nuovo film il regista scava nella psicologia della protagonista impegnata disperatamente nella ricerca di un vero contatto umano**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, febbraio

*La lunga fatica di Brunello Rondi sta per chiudersi: «Domani non siamo qui» è entrato nella fase del doppiaggio, verrà poi missato e infine la copia definitiva del film verrà consegnata per la stampa di un certo numero di esemplari i quali serviranno per le proiezioni pubbliche.*

*Ma il film non è ancora ultimato che già il più autorevole giornale inglese, il «Times», scrive dell'opera di Brunello Rondi: «il nuovo esaltante regista italiano, fra breve, ci proporrà la storia di una donna che cerca la più assoluta autenticità, tra le insidie e le convenzioni del mondo moderno».*

*Sceneggiatore, documentarista, saggista, poeta, autore drammatico e regista, Brunello Rondi è tra i più dotati cineasti della sua generazione: basti pensare alla sua costante collaborazione con Fellini, il quale lo vuole al suo fianco, durante le riprese, come giudice e come stimolo.*

*Come autore, le preferenze di Rondi sono orientate verso la psicologia della donna.*

*Durante una pausa del doppiaggio, abbiamo posto a Brunello Rondi alcune domande:*

*«Che cosa vuole proporre allo spettatore con "Domani non siamo più qui?"».*

*«Ho constatato che, nel nostro tempo, i personaggi femminili sono i più aperti ad esperienze ricche di significati, esperienze che rivelino angoscia e incertezze comune a molti. Gioia — si chiama così la protagonista del mio film — dopo una dolorosa esperienza nel suo Paese, gli Stati Uniti d'America, trascorre un'estate sulla costa amalfitana, ospite nella villa del fratello. In un paesaggio primordiale, ricco di stupori e di luci, ella cerca la felicità nel contatto con la natura e attraverso tre incontri umani spera di arrivare all'amore, senza farsi impaniare negli schemi di una consueta retorica felicità. Il film è quindi la analisi psicologica di questa donna cioè ho cercato di rivelare i più segreti impulsi, i suoi smarrimenti, le sue paure, le sue speranze, a contatto con una realtà umana che si maschera continuamente e insieme si rivela banale, volgare, meschina. Da una parte c'è Gioia che tende alla verità, dall'altro uomini che non sanno liberarsi di vecchi schemi e usano i sentimenti per realizzare i desideri degli istinti».*

*«Che cos'è in realtà Gioia, nel panorama femminile contemporaneo che cosa rappresenta?».*

*«Gioia è una negatrice della falsificazione della vita, della superficialità degli altri: tutti cercano di consolarla, di acquietarla, di guarirla, perchè ognuno la giudica ammalata, ma nessuno si rende conto che lei è una creatura in cui vive una coscienza più ricca, più legata alla natura, più autentica. Gli altri vedono in lei l'oggetto di un'avventura, mentre Gioia rifiuta le avventure superficiali e le mediocri lezioni di felicità che tutti le offrono».*

*«Vuole dire che Gioia è un personaggio positivo, in senso assoluto, rispetto ai personaggi che incontra?».*

*«Gioia non è una nevrotica vittima del tempo in cui vive, ma una donna che, attraverso una crisi, scopre i veri valori dell'esistenza e li indica in maniera inequivocabile. In un certo senso anticipa la donna (e l'uomo) di domani...».*

*«Per quali ragioni ha scelto Ingrid Thulin, Robert Hoffman, Maria Grazia Buccella, Luigi Vannucchi e Gianni Santuccio?».*

*«Perchè questi attori, a mio avviso, potevano dare vigore e rilievo ai personaggi che io avevo immaginato: la Thulin è, sul piano spirituale, molto vicina alla figura di Gioia, come Hoffman, con la sua bellezza e la sua intransigenza simboleggia un certo tipo di gioventù moderna, la Buccella è l'incarnazione della vitalità fisica della donna e Vannucchi dà senso ad un personaggio popolare da noi, cioè quello dell'uomo che predica bene e razzola male, Santuccio ha schizzato la figura di un puritano debole e pieno di complessi...».*

G. A.



Si chiama Sara Jane Suzura ed è figlia del capo pilota del porto di Manila. Giorni fa sono state annunciate le sue prossime nozze con il cantante di rock Gary Lewis, e non è escluso che anche lei, una volta arrivata negli Stati Uniti, graziosa e seducente com'è, non tenti il mondo della canzone o del cinema

## I film che vedremo prossimamente

**La Titanus distribuzione si è assicurata i migliori film italiani attualmente in cantiere: «Il Tigre», «Vita, morte e vendetta», «OK Connery» «Non stuzzicate la zanzara», «Dick Smart 2007» e «La cintura di castità»**

Il mondo del cinema è sempre ricco di novità. E' un ambiente che non riposa mai sugli allori poichè, proprio mentre si raccolgono i frutti di un lavoro appena terminato e che è piaciuto al pubblico, si deve prontamente pensare al domani. Lo spettacolo ha le sue leggi, dalle quali non si sfugge; e in particolare lo spettacolo cinematografico si dimostra in questo senso il più esigente. Ed ecco, infatti, che il cinema italiano già pensa al domani. Ha appena tirato il suo consuntivo per il 1966, che è stato molto brillante dal lato commerciale, ma i suoi pensieri sono per quel che il pubblico dovrà vedere nel 1967: non si può tradire lo spettatore, cioè deluderlo, specie quando dimostra (come attestano le statistiche) una crescente affezione. A tale scopo sono al lavoro da tempo soggettisti, sceneggiatori, registi, tecnici, attori. Le macchine da presa quest'anno non hanno mai avuto un po' di vacanza; imperterrite hanno continuato a girare anche in inverno. Attraverso una riunione tenuta in questi giorni a Roma da parte della Titanus Distribuzione, che rappresenta la parte migliore del nostro cinema (si tratta, come si sa, di una Casa che presenta esclusivamente film di produzione nazionale), abbiamo potuto far conoscenza di alcuni dei film che vedremo prossimamente. Piccole anticipazioni, tuttavia sufficienti per averne un'idea. Cominceremo con «Il Tigre», il nuovo film di Dino Risi con Vittorio Gassman, prodotto da Mario Cecchi-Gori. Al fianco del nostro popolare attore c'è la bella hollywoodiana Ann-Margret nel ruolo di una ragazza moderna yè-yè, spregiudicata, che turba la tranquilla esistenza di un uomo di mezza età, un industriale, buon padre di famiglia, ottima posizione, dinamico, sportivo, soprannominato «Il Tigre» per la sua intraprendenza e il suo carattere duro e inflessibile. Altri interpreti sono l'attrice americana Eleonor Parker, Titta Salerno, Eleonora Brown e Antonella Steni. Subito dopo diremo di «O.K. Connery» che si presenta molto curioso e originale. Realizzato a Montecarlo, in Africa, nelle Isole Canarie, oltre che a Roma, è stato interpretato da Neil Connery, fratello di Sean. E' una storia di spionaggio internazionale, di grande impegno che punta sula vicenda del fratello di James Bond. Nello sviluppo dei fatti questi appare proprio come il fratello del celebre agente: nei dialoghi dei personaggi si apprende che il «fratello» di Neil Connery, insieme ad altri agenti del Servizio Segreto britannico, si interessa alla risoluzione del complicato caso del film, ma sarà Neil a impedire che il mondo intero cada nelle mani di pochi criminali. E' il più grande lavoro di spionaggio che mai sia stato girato in Italia, con un cast di primissimo ordine, bellissime ragazze, elicotteri, motoscafi, stupendi scenari. Fra gli attori, figurano Bernard Lee, Lois Maxwell, Adolfo Celi, Daniela Bianchi, Agata Flori.

Grandioso è pure il western «Vita, morte e vendetta». Questa nuova pellicola confermerà la vena che distingue attualmente il cinema italiano in un genere che fino a qualche anno fa era prerogativa del cinema americano. «Vita, morte e vendetta», diretto da Giulio Petroni su soggetto di Luciano Vincenzoni, si avvale di mezzi inconsueti e con attori quali Lee Van Cleef (l'ottimo interprete di «Per qualche dollaro in più» e di «Il buono, il brutto, il cattivo») e John-Philip Law. Per la prima volta un western italiano è stato imperniato su una violenza non fine a se stessa, con il chiaro intento di dimostrare quanto di positivo e di genuino ci sia nella vita anche attraverso le azioni più brutali.

Di un genere completamente diverso, una commedia musicale, è «Non stuzzicate la zanzara» di Lina Wertmuller, con Rita Pavone, Giulietta Masina, Romolo Valli e Giancarlo Giannini. E' il seguito ideale di «Rita la zanzara» (circa un miliardo di lire d'incasso). Rita, che avevamo visto fare i dispetti più incredibili in collegio, insieme a Paolo il maestro di musica, fugge dall'istituto scolastico e torna dai genitori. Il padre è capitano delle guardie svizzere e vive, insieme alla moglie, in una bella caserma affollata di guardie pontificie. Rita, che non ha perso l'abitudine di fare gli scherzi e i dispetti più atroci, dà un gran daffare ai genitori e ai tranquilli soldati. Con questo film, realizzato con notevoli mezzi spettacolari, Lina Wertmuller cerca di creare nel nostro cinema la commedia musicale italiana. Il racconto, le scenette musicali e i balletti sono tutt'uno. Sono fuse e fanno parte integrante della narrazione.

«Dick Smart 2007» è un altro dei film in programma. Diretto da Franco Prosperi, è un'avventura a carattere internazionale molto suggestiva che si svolge tra organizzazioni opposte e attorno ad ordigni mai visti. Richard Wyler ne è il protagonista e Margaret Lee, bionda e affascinante, rappresenta l'elemento indispensabile per uno spettacolo di questo tipo. Le riprese si sono svolte in gran parte in Brasile sullo sfondo di ambienti straordinari ed esotici. Resta poco spazio per parlare della parte riservata alla prossima stagione. La Titanus si è già assicurata diversi film, tutti importanti. In quest'altro gruppo figura «La cintura di castità», una piccante commedia storica che Pasquale F. Campanile sta girando per l'interpretazione di Monica Vitti e Tony Curtis. Una coppia, questa, del tutto inedita che sarà lanciata in grande stile. Come si vede, il cinema non solo pensa al domani più vicino, ma anche al dopodomani. Non c'è tempo da perdere se questo spettacolo vuol restare il più seguito e apprezzato dal pubblico. E' un'esigenza che la concorrenza televisiva e gli altri divertimenti hanno fatto diventare ancor più imperiosa.

M. G.

### A Parigi i funerali di Martine Carol

Monte Carlo, 7

La salma di Martine Carol, deceduta ieri per un collasso cardiaco, è stata posta in una bara di legno di quercia del valore di 10 mila franchi (1 milione e 250 mila franchi circa) per essere trasferita a Parigi dove si svolgeranno i funerali.

Il marito dell'attrice Mike Eland, è già partito stamani presto per la capitale.

### Ieri sera sul video

## Sordi gettonato

Il Primo Programma ha festeggiato la fine del Carnevale con un'antologia di Alberto Sordi (rientrante però nel ciclo a lui dedicato che si da ormai da molte settimane). Si sono dunque proiettate alcune sequenze dal film: «I Vitelloni», «Un giorno in Pretura», «L'allegro squadrone», «Fortunella», «Il giudizio universale» e «Racconti d'estate». Non sappiamo se queste prestazioni per così dire «tascabili», o a gettone, siano servite gran che a mettere a fuoco talune delle prove più consapevoli e mature del nostro attore in opere di prestigio, dove non sempre egli era il protagonista assoluto. Ma bisogna pur prendere atto che, come dice il proverbio, «di carnevale ogni scherzo vale». Ad ogni modo è probabile che il pubblico casalingo non se ne sia dato pensiero e abbia fatto buon viso a questo scherzo tutto sommato, abbastanza divertente.

Lo sport e l'informazione culturale sono stati manovrati ieri dal Secondo Programma, rispettivamente con la rubrica «Sprint» e «L'approdo». «Sprint» si è guadagnato notevoli benemerenze soprattutto con la telecronaca filmata dello incontro pugilistico Clay-Terrell, svoltosi in America poche ore prima. Un servizio tirato a lucido e di attualità immediata, che gli appassionati della boxe avranno gradito al massimo grado.

Quanto al settimanale di lettere ed arti «L'approdo», converrà segnalare il pezzo sul grande Charles Chaplin e la sua ultima fatica cinematografica «La contessa di Hong Kong», che gli ha procurato più amarezze che gioie, e il bel ricordo di Arturo Toscanini nel centenario della sua nascita.

Ber.

Il regista Brunello Rondi spiega una scena di «Domani non siamo più qui» a Ingrid Thulin

## I programmi RAI-TV

### PROGRAMMA NAZIONALE

Segnale orario e notizie del Giornale radio: 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23; 7.48: Pari e dispari; 8: Sette arti; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Cucina all'italiana; 9.07: Colonna musicale; 10.05: Canzoni regionali italiane; 10.30: La radio per le scuole; 11: Trittico; 11.23: L'avvocato di tutti; 11.30: Antologia operistica; 12.05: Contrappunto; 12.47: La donna, oggi; 13.20: Punto e virgola; 13.33: Sempreverdi; 14.40: Zibaldone italiano; 15.45: Parata di successi; 16: Programma per i piccoli; 16.30: Corriere del disco; 17: Italia che lavora; 17.15: Incontri romani; 17.45: L'Approdo; 18.15: Per voi, giovani; 19.20: La donna che lavora; 19.25: Sui nostri mercati; 19.30: Luna Park; 20.20: «Adriana Lecouvreur», di F. Cilea; 22.30: A lume di candela; 23: Oggi al Parlamento.

### SECONDO PROGRAMMA

Segnale orario e notizie del Giornale radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 21.30, 22.30; 7.30: Ieri al Parlamento; 7.45: A tempo di musica; 8.15: Buon viaggio; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.05: Un consiglio per voi; 9.12: Romantica; 9.35: Il mondo di lei; 9.40: Album musicale; 10: Jazz panorama; 10.15: I cinque Continenti; 10.40: Caro Matusa; 11.35: Incontro con A. Novelletto; 11.42: Le canzoni degli anni 60; 13: Il vostro amico Rascel; 13.45: Teleobiettivo; 13.50: Un motivo al giorno; 14: Juke-box; 14.45: Dischi in vetrina; 15: Motivi scelti per voi; 15.15: Musica da camera; 16: Musiche via satellite; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Ultimissime; 17: Buon viaggio; 17.05: Canzoni del Festival di Sanremo '67; 17.35: Per grande orchestra; 18.25: Sui nostri mercati; 18.35: Classe unica; 18.50: Aperitivo in musica; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: «Colombina bum»; 21: Come e perchè. Corrispondenza su problemi scientifici; 21.10: Dieci anni di astronautica; 21.40: Musiche ritmo-sinfoniche, dirette da Nello Segurini.

### TV NAZIONALE

**TELESCUOLA**
*8.30: Scuola media: I, II, III classe.*
*14.00: Eurovisione. Francia: Saint Nizier - Austrans: Sci - Settimana preolimpionica: Gara di salto.*

**PER I PIU' PICCINI**
*17.00: «Giocagiò».*
*17.30: Segnale orario - Telegiornale.*

**LA TV DEI RAGAZZI**
*17.45: Cappuccetto a Pois: «La grande attrazione», di Federico Caldura e Vezio Melegari. Pupazzi di Maria Perego - «Per te, Dora», trasmissione per le piccole spettatrici.*

**RITORNO A CASA**
*18.45: Popoli e Paesi: «Ritorno all'età della pietra». Un programma di V. Fae Thomas;*
*19.15: Sapere. Orientamenti culturali e di costume.*

**RIBALTA ACCESA**
*19.45: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Previsioni del tempo;*
*20.30: Telegiornale;*
*21.00: Almanacco di storia, scienza e varia umanità;*
*22.00: Mercoledì sport. Telecronache dall'Italia e dall'estero;*
*23.00: Oggi al Parlamento - Telegiornale.*

### TV SECONDO

*18.30: Sapere. Orientamenti culturali e di costume;*
*19.00: Non è mai troppo tardi;*
*21.00: Segnale orario - Telegiornale;*
*21.15: «Illusioni perdute», di Honoré de Balzac (sesta puntata);*
*22.05: Orizzonti della scienza e della tecnica.*

### RETE TRE

9.30: Parliamone un po'; 9.35: Musiche di A. Corelli; 9.45: Place de l'Etoile; 10: Musiche pianistiche; 11: Musiche di H. Schutz; 11.55: Quartetti per archi; 13: Un'ora con J. S. Bach; 14: Concerto sinfonico; 15.25: Emilio de' Cavalieri: «Rappresentazione di anima et di corpo»; 16.35: Variazioni; 17: Quadrante economico; 17.30: L'informatore etnomusicologico; 15.45: Bollettino transitabilità strade statali.

### TERZO PROGRAMMA

18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Le variazioni per pianoforte di W. A. Mozart; 21: «I falsi Demetrii»; 22: Giornale; 22.30: «I Salutisti»; 23: Rivista delle riviste.

### LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Canta Hilde Mauri; 12.15: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Complesso Pacchiori 1967; 13.25: «Francesca da Rimini», tragedia in 4 atti di Gabriele D'Annunzio. Musica di Riccardo Zandonai (Atto III); 14: Fra storia e leggenda; 14.10: Quartetto d'archi dello Iowa; 14.30: Poesia e musica di autori giuliani; 14.40: Motivi popolari istriani; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

## TEATRI E CINEMATOGRAFI



**TEATRO G. VERDI.** Venerdì alle ore 20.30 terza rappresentazione di «Fedora», di Umberto Giordano. Direttore M.o Pietro Argento, regia di Lamberto Puggelli. Turno di abbonamento B per la platea e palchi e C per le gallerie e loggione.
**AUDITORIUM.** Teatro Stabile di Prosa: Questa sera alle ore 20.30: «La danza del sergente Musgrave», di John Arden, traduzione di E. Capriolo. Novità. Scene, costumi e regia di Luciano Damiani. Prenotazioni e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti, telef. 36372. Ultima settimana.
**PICCOLO TEATRO CITTA' DI TRIESTE «LA BARACCA»** (Palazzo Vivante). Riposo.

**EDEN.** 15.30: «Sopra e sotto il letto», con A. Ekberg, P. Alexander, C. Jurgens e N. Tiller. Brillante in technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
**EXCELSIOR.** 15.30: «La contessa di Hong-Kong», di Charles Chaplin, in technicolor. L'avvenimento cinematografico dell'anno con Sofia Loren, Marlon Brando. Sospese le tessere.
**FENICE.** 16: «Quiller memorandum», in cinemascope technicolor. Brivido, avventura, spionaggio con Alec Guinness, Senta Berger, George Segal, Max Von Sydow.
**GRATTACIELO.** 15.30: «Parigi brucia?». Un cast formidabile di artisti di fama mondiale. G. Ford, K. Douglas, G. Froebe, Y. Montand, A. Perkins, L. Caron, O. Welles, J.P. Belmondo, A. Delon ecc. ecc. Tessere vietate sino a tutto il 12 febbraio.
**NAZIONALE.** 14.30: VIII settimana di trionfali repliche: «Il dottor Zivago». Il film dei 6 Oscar tratto dal celebre romanzo di Boris Pasternak, in Panavision Metrocolor, con Geraldine Chaplin, Omar Sharif, Julie Christie, Alec Guinness, Rod Steiger ed un complesso di attori d'eccezione. Ultimo spettacolo, inizio film, ore 21.45. Per questo eccezionale film sono sospese le tessere e le entrate di favore. Si prega di non farne richiesta onde evitare spiacevoli rifiuti.
**RITZ.** (Via S. Francesco 10 - Telef. 36736). 16: «U 112 Assalto al Queen Mary». Un eccezionale spettacolare technicolor Paramount con F. Sinatra, V. Lisi e Tony Franciosa.

**ALABARDA.** 16.30: «Le spie vengono dal semifreddo», in colorscope. Il film della risata, ultracomico, con gli irresistibili Franchi e Ingrassia e le bellissime «donne bomba» provocanti di sensualità.
**AURORA.** 16.30 (ult. 22 inizio film): Venite a giudicare i torti e le ragioni di Liz Taylor e R. Burton impegnati nel più crudo, impietoso e violento «match» coniugale cui avete mai assistito: «Chi ha paura di Virginia Woolf?». Vietato ai minori di 14 anni.
**CAPITOL.** 16.30: «Le fate». Due ore di irresistibili risate con Capucine, Claudia Cardinale, Monica Vitti, Raquel Welch, Alberto Sordi, Jean Sorel, Enrico Maria Salerno e Gastone Moschin. Spettacolare technicolor Columbia. Vietato ai minori di 14 anni. Ultimo giorno.
**CRISTALLO.** 15.30: «Nè onore, nè gloria», in cinemascope technicolor. Un formidabile dramma di amore e di guerra con Anthony Quinn, Alain Delon e Claudia Cardinale.
**FILODRAMMATICO.** 16: «Il grande colpo dei 7 uomini d'oro», in technicolor. Carosello di fantasia, avventurose trovate di suspense ed umoristiche, con Philippe Leroy e Rossana Podestà.
**GARIBALDI.** 16.30: «La mandragola», con Rosanna Schiaffino, Philippe Leroy, Romolo Valli e Totò. Vietato ai minori di 18 anni.
**IMPERO.** 16.30: Il divertentissimo film di Dino Risi: «Operazione S. Gennaro», con N. Manfredi e S. Berger. Technicolor.

**MODERNO.** 16: «Come rubare un milione di dollari e vivere felici», con Audrey Hepburn e Peter O'Toole. Il più divertente film della stagione. III visione. Cinemascope technicolor.
**VIALE.** 16: «Nick Carter non perdona». Magnifico capolavoro con Eddie Constantine.
**VITTORIO VENETO.** 15.30: Technicolor: Alfred Hitchcock presenta Julie Andrews e Paul Newman in: «Il sipario strappato». Un giallo che appassiona tutti! Vietato min. 14 anni.

**ABBAZIA.** 16: «Sherlock Holmes: notti di terrore». In technicolor. Un film che vi farà gelare il sangue, con Robert Morley e Cecil Parker. Vietato ai minori di 18 anni.
**ALCIONE.** (Telef. 96162). 16: «Soldati e caporali». Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, De Vico, Buzzanca, Garinei, Tony Renis e tante belle ragazze in un film divertentissimo.
**ALDEBARAN.** 16.30: «Notti proibite a Tokio». Spietato conflitto tra bande rivali in un classico giapponese. Vietato ai minori di 14 anni.
**ARISTON.** 16 (ult. 21.30): «Le soldatesse». Una vicenda drammatica ed avvincente con Anna Karina, Marie Laforet, Lea Massari, Valeria Moriconi, Mario Adorf, Thomas Milian. Vietato ai minori di 18 anni.
**ASTORIA.** (Via Zorutti: capolinea n. 1). 16: Cinemascope technicolor: «La valle dell'eco tonante», con Kirk Morris, Hélene Chanel. Spettacolare!



**ASTRA.** 16: Una spettacolare produzione Paramount in technicolor: «Le sabbie del Kalahari», con S. Whitman. Vietato ai minori di 18 anni. Domani: «Hotel delle vergini».
**IDEALE.** 16: Il capolavoro di Walt Disney in technicolor: «Peter Pan». Grande successo.
**LUMIERE.** Chiuso. Sabato: «Missione Caracas». Domenica: «Dio come ti amo».
**MARCONI.** 16: «L'ultimo omicidio». Capolavoro Metro con Alain Delon, Van Heflin, Ann Margret e Jack Palance. Vietato ai minori di 14 anni.
**NOVO CINE.** 16: «Tempo di vivere». Spettacolare technicolor con John Gavin. Grande successo.
**RADIO.** 16: «Ciao Charlie». Comicissimo con Tony Curtiss, Debbie Reynolds e Pat Boone.
**SERVOLA.** Oggi chiuso. Sabato: «Il tormento e l'estasi».

### MUGGIA

I cinema sono chiusi.

### UDINE

**ARISTON.** 15: «Parigi brucia?».
**ASTRA.** 15: «Quiller».
**CAPITOL.** 15: «Il dottor Zivago».
**CENTRALE.** 15: «Incompreso».
**ODEON.** 15: «La contessa di Hong-Kong».
**PUCCINI.** 15: «I due parà».
**CRISTALLO.** 15: «Boeing, Boeing».
**FRIULI.** 18: «Nessuno mi può giudicare».
**DIANA.** 18: «Supersexy 1964».
**ASQUINI.** 18: «Vino, whisky e acqua salata».
**FERROVIARIO.** 18: «Pippo Trippa, Nicola Gorgonzola e compagni».

### GORIZIA

**CORSO.** 17: «Dalla terrazza», con P. Newman e S. Woodward. Scope a colori. Vietato ai minori di 16 anni. Ult. 22.
**VERDI.** 16: «I professionisti», con C. Cardinale e B. Lancaster. Cinemascope a colori. Ult. 22.



**MODERNISSIMO.** 17.15: «Agente speciale Eva: Missione Sex», con P. Van Eyck e E. Sommer. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.30.
**CENTRALE.** 17.15: «Veneri in collegio», con F. Franchi e C. Ingrassia. Ult. 21.30.
**VITTORIA.** 17.15: «Da Istanbul ordine di uccidere», con C. Logan e G. Pearsall. A colori. Ult. 21.30.

### MONFALCONE

**AZZURRO.** 15.30: «Il buono, il brutto e il cattivo», con S. Leone, C. Eastwood, Van Cleef, Villach, nel magnifico technicolor.
**PRINCIPE.** 17.30: «Ringo e Gringo contro tutti», con R. Vianello e L. Buzzanca. Scope technicolor.
**EXCELSIOR.** 16: «Batman e Robi», eroi dei fumetti omonimi. Technicolor.

### GRADISCA

**COMUNALE:** «Missione segretissima - Creature del male», con Eddie Constantine.

### RONCHI

**EXCELSIOR.** 19: «Yoghi, Cindy e Bubu». Cartoni animati a colori. Ultima 22.
**RIO:** riposo.



### IL CINEMA ITALIANO NEGLI STATI UNITI

## Fellini, Pasolini e Petri sopra il milione di dollari

New York, 7

La diffusione e gli incassi dei film stranieri presentati negli Stati Uniti, nel 1966, hanno superato le più ottimistiche aspettative; negli anni passati, raramente più di quattro o cinque pellicole d'importazione riuscivano a raggiungere o superare il traguardo del milione di dollari di incassi. Lo scorso anno, i film stranieri rientrati in questa categoria sono stati otto. Il presidente esecutivo della compagnia di distribuzione «Walter Reade», Sheldon Gunsberg, ha dichiarato che il «Vangelo secondo San Matteo», di Pier Paolo Pasolini, è stato finora proiettato in mille e cinquecento sale cinematografiche, realizzando oltre un milione di dollari.

La miniera d'oro dell'anno è stata senz'altro «Caro John», un film svedese che ha già incassato circa tre milioni di dollari e che prevedono, gli esperti, frutterà nel corso del 1967 un altro milione. Il suo distributore, Leonard Gruenberg, della «Sigma III Films», ritiene che il film eguaglierà i records stabiliti in America da opere straniere come «Mai di domenica», «La dolce vita», «E Dio creò la donna», ciascuno dei quali raggiunse il traguardo dei quattro milioni di dollari. Questi ultimi sono comunemente ritenuti i film stranieri che hanno ottenuto maggior successo negli Stati Uniti dalla fine della seconda guerra mondiale.

Un altro candidato al traguardo del milione di dollari è il cecoslovacco «Il negozio sul corso», vincitore dell'Oscar per il miglior film straniero del 1966.

«Viva Maria», un film francese con Brigitte Bardot, e l'italiano «La decima vittima» di Elio Petri con Marcello Mastroianni, hanno incassato rispettivamente un milione e ottocentomila e un milione e trecentomila dollari. Altre tre pellicole che nelle aspettative dei distributori raggiungeranno e oltrepasseranno il traguardo del milione di dollari sono «Giulietta degli spiriti» di Federico Fellini, il francese «The sleeping car murder» (Omicidio in vagone letto), e «Un uomo e una donna» di Claude Lelouch.

### «La Traviata» (film) in anteprima a Sanremo

Sanremo, 7

E' stato presentato in anteprima mondiale a Sanremo il film a colori «La Traviata», tratto dall'omonima opera verdiana. Era presente la protagonista, il soprano Anna Moffo, che indossava un lungo abito da sera color ciclamino.

Il film «La Traviata» sarà proiettato a New York in marzo e sarà immesso nel circuito cinematografico nazionale a Pasqua.

Realizzato dalla «B. L. Vision» in collaborazione con la società Incit, è interpretato anche dal tenore Franco Bonisolli e dal baritono Gino Bechi. La lavorazione della pellicola è durata due mesi e mezzo in interni nei teatri di posa De Paolis di Roma, e il suo costo si aggira sui seicento milioni di lire.

### Vietati in Pakistan i film di spionaggio

Karachi, 7

Dei circa 200 film importati l'anno scorso dal Pakistan, almeno il 75 per cento era costituito da pellicole di spionaggio, che godono di un immenso favore presso il pubblico di quel Paese. Per lo spionaggio, i pakistani hanno perfino abbandonato i film mitologici e del terrore. Tuttavia il Governo ha deciso di porre un limite a questa invasione, stabilendo che i film di spionaggio «sono pieni di delitti e di scene spinte, e spesso influiscono negativamente sulle relazioni internazionali del Paese»: in genere, almeno un film alla settimana subisce i rigori della censura.



### Omaggio a Toscanini della N.B.C.

New York, 7

La rete radiofonica della NBC presenterà domani, nel quadro della serie «Toscanini, l'uomo e la leggenda», scene ed arie di Puccini nell'esecuzione diretta dal maestro Toscanini nel 1946 per ricordare il cinquantenario della «prima», che era stata diretta da lui stesso a Torino.

Solisti del programma saranno Licia Albanese, Jan Peerce, Anna MC Night, Fran valentino e Nicola Moscona. Il programma assume una speciale importanza anche per i commenti di Donna Fosca Crespi, figliastra di Puccini, la quale rievocherà la famosa «prima del 1896 alla quale fu presente». Tali commenti, registrati tempo fa, serviranno anche come tributo alla memoria di Fosca Crespi, scomparsa di recente a Milano. I commenti di Donna Fosca Crespi saranno trasmessi nell'intervallo tra le due parti del programma.

### La stagione lirica al Teatro Verdi

Mentre si susseguono, al Teatro Verdi, le repliche di «Fedora» di Umberto Giordano, fervono i preparativi per la «prima» delle tre novità in un atto di Giulio Viozzi, Raffaello de Banfield e Mario Bugamelli, che avrà luogo sabato, con inizio alle 20.30, in turno di abbonamento A per platea e palchi e B per gallerie e loggione.

Il monologo lirico in un atto di Giulio Viozzi, «La giacca dannata», tratta da un racconto di Dino Buzzatti, è una prima rappresentazione assoluta. All'unico personaggio della scena darà vita il baritono Renato Cesari.

Seguirà «Alissa», opera in un atto e quattro scene di Raffaello de Banfield, su testo di Richard Miller (traduzione italiana di Vito Levi), che sarà interpretata da Virginia Gordoni (protagonista), Genia Las e Gianluigi Colmagro. «Alissa» è una prima rappresentazione per l'Italia.

Completerà la serata «Una domenica» di Mario Bugamelli su testo di Giulio Viozzi, anche essa prima rappresentazione assoluta. La compagnia di canto sarà formata da Renato Cesari, Genia Las, Elena Baggiore, Vito Maria Brunetti ed il giovane Alessandro Fontanot. Mario Licalsi e Giampiero Biason saranno i recitanti.

Le scene de «La giacca dannata» e di «Una domenica» sono state ideate da Nino Perizi; quelle di «Alissa» da Lorenzo Ghiglia. La regia delle tre opere è stata affidata a Carlo Pic-

# la donna · il bambino · la casa

Luisa Spagnoli · Roberta di Camerino · capucci · BIKI · Pierre Cardin · Schuberth · ...NEL · Pierre Balmain · Simonetta · Pierre · Christian Dior · luciani · Jacques Griffe · Lancetti · Irene Galitzine · Sorelle Fontana · Mila Schön · Antonio Castillo · Jacques Heim · Jean Patou · Eleonora · Tiziano

# mese della moda...

...è come al solito il febbraio, a Parigi, come a Roma e a Firenze. Nel quadro delle sfilate della moda parigina per la primavera-estate del 1967, Maggy Rouff ha presentato una collezione che i conoscitori hanno definito «la collezione del romanticismo e del relax».

Infatti, la grande sarta della Avenue Montaigne ha saputo sfruttare a fondo i talenti del suo modellista Guy Douvier, e imprimere ai suoi modelli quelle caratteristiche che permettono alla donna moderna di godere della piena libertà di movimento.

Con delle maniche a pallone, con dei colori «teneri», con degli accessori bianchi, e soprattutto con dei vestiti modello «da battesimo», Maggy Rouff ha ottenuto degli effetti veramente unici con gonne «gonfiate» sulle anche, cinture mollemente allacciate, giacche soffici e soprattutto dei busti molto lunghi e molto piatti, che contribuiscono a dare l'impressione di ricercato romanticismo.

Maggy Rouff ha tenuto la vita bassa, dando alle spalle una forma ampia e rotonda; le gonne si fermano a 60 centimetri dal suolo. Non ci troviamo dinanzi alla più audace manifestazione di minigonna, ma si può dire che Maggy Rouff presenta delle gonne abbastanza corte.

I vestiti di Maggy Rouff sono in gran parte in lana, generalmente i colori pastello, con alcuni «toni acidi»: verde, bleu o verde e rosa, con la vita sottolineata a livello delle anche da una cintura di cuoio, e con la gonna pieghettata. Per la piena estate Maggy Rouff ha presentato dei vestiti in «shantung» o in lino, di forma conica, senza maniche, senza alcun accento al punto di vita, ma rifiniti con un bolero di lana bianca molto corto, con maniche a forma di palloncino.

Per i vestiti da sera, modelli con incrostazioni di pizzo, volants e fiori disegnati su fondo di organza.

I tailleurs hanno delle giacche abbastanza lunghe, spesso sottolineate da cinture basse, su delle gonne ampie pieghettate e svasate. Spesso i baveri sono sottolineati da guarnizioni bianche.

I mantelli sono tutti in lana a colori pastello, con la vita bassa «pizzicati» sulle anche, molti con cintura di cuoio bianco con colletti molto sobri, alcuni dei quali anzichè rovesciarsi sul collo rimangono dritti.

Particolarmente apprezzata una serie di mantelli «Cardigan» molto attillati, in gabardina blu marina o in cuoio bordeaux.

Un'altra sfilata che ha riportato un notevole successo è stata quella di Jean-Louis Scherrer, alla quale hanno assistito numerose personalità comprese Maria Pia e Maria Gabriella di Savoia.

Scherrer ha voluto inserire una nota di fantasia nella sfilata con la presentazione molto originale di due «ensembles» da ciclisti in foulard di seta stampata. Molte persone, dopo avere applaudito, hanno chiesto al sarto in quale occasione potevano sfoggiare quei modelli. Egli ha spiegato che questi modelli miravano soltanto ad offrire un «divertimento» al pubblico, e che si trattava della sola concessione da lui fatta alla fantasia

Malgrado la sua giovinezza, Scherrer non ha voluto lanciarsi in creazioni spericolate come alcuni avevano previsto per lo scorso anno. Egli ha saputo invece combinare una serie di qualità: buonumore, colore, gioventù, il tutto con un eccezionale senso delle proporzioni.

Per il giorno, Scherrer ha lanciato dei vestiti-mantello, tagliati in tessuti «secchi» come la gabardine o la lana scozzese, di linea svasata, molti tagliati in sbieco. L'orlo delle gonne si ferma al disopra del ginocchio.

Per il cocktail Scherrer propone dei vestiti che sottolineano le forme, con maniche lunghe, e dei due-pezzi tagliati in sbieco. I tailleurs di Scherrer hanno le giacche corte, con abbottonature molto semplici e scollature. Le camicette sono tutte pieghettate e le gonne svasate, con delle «pince» a 10 centimetri dall'orlo. Anche i mantelli, molto netti, sono svasati, ma il busto è ben appoggiato e spesso ornato da una martingala alta.

I colori preferiti di Scherrer sono le tinte «acide»: il verde crudo, arancione e il limone.



## I modelli per la primavera

BOUTIQUE FIRENZE. Le foto, da sinistra a destra: Abito e giacca in tessuto di lana leggera color sabbia a riquadri arancio. Modello «ENZO prêt-à-porter». Guanti di Amedeo PERRONE ● Cappello in nappa rosa cerise di Maria VOLPI, allacciato sulla nuca ● Vestito bicolore di ALBERTINA in maglia di lana color curry e rosso fluorescente con motivo che accentua la vita alta. Calze a rete rosse.

(Servizio fotografico dell'ENTE MODA - TORINO)



Con un taglio perfetto, NEVIO ha prediletto questa acconciatura di gran linea e notevole effetto. La frangia ha qui ruolo fondamentale.

Di GUIDO, una versione della linea a caschetto. La parte superiore è invece nettamente nuova, per la «divisione» della frangia.

Pubblicheremo nei prossimi numeri le ultime creazioni di FELICE, LUCIANO e NEREO



## L'ANGOLO DEL BAMBINO

Contro la pioggia: le cappe ed i mantelli da cocchiere. Per gli scolari, un ritorno spettacolare della moda inglese. Trionfo delle lane a quadretti, degli scozzesi dai colori puri marrone e nero, marrone e blu, delle flanelle double-face, dei loden impermeabili in tutti i toni di grigio e sabbia.

Nelle foto: (a sinistra) un mantello a postiglione, realizzato in un tessuto a quadretti bianco-neri e (sopra) un loden double-face, sabbia e verde.





Ha avuto luogo con vivo successo di pubblico ed in un'atmosfera di spontanea allegria, il «Concorso mascherine di Carnevale» indetto dai Magazzini Standa. Una prima eliminazione delle oltre sessanta mascherine è avvenuta Giovedì grasso: durante la sfilata sono stati selezionati dalla giuria i dieci bambini che si erano presentati con le creazioni più spiritose ed indovinate.

Lunedì grasso quindi è stata scelta, durante la finale, la vincitrice del concorso: la bambina Thea Keber, che si è aggiudicata il primo premio con la maschera «Paesaggio di primavera».

I Magazzini Standa mentre ringraziano i partecipanti — a tutti i quali è stato offerto un premio — si augurano di ripetere anche l'anno prossimo con un'analoga manifestazione questo concorso, che ha riscosso meritatamente un così grande successo di pubblico e di partecipanti.

### FORTUNA DI UNA CLASSICA GARA DI EDUCAZIONE STRADALE

# IL «VOLANTE D'ORO» INSEGNA LA DISCIPLINA E LA PRUDENZA

**Quest'anno la Fiat si affianca alla BP italiana nel patrocinio della manifestazione dotata di 25 milioni di premi**

**Ecco i premi per il «Volante d'Oro 1967» che saranno distribuiti in parte al termine della 2.a e 3.a fase della gara e in parte alla finale:**

1 Fiat 124
1 Fiat 850 Coupé
1 Fiat 850 Idromatic
1 Completo moquette e tende per l'arredamento di un appartamento offerto dalla Polymer
20 Materassi «Granriposo» MR9910 offerti dalla Pirelli
30 Battelli «Nautilus» tipo E con remi offerti dalla Pirelli
10 Serie di valigie offerte dalla Lancôme
2 Coppe offerte dalla Lancôme
100 Confezioni di prodotti Lancôme
45 Tagli d'abito offerti dalla Trevira della Hoechst-Emelfa
55 Coperte di lana offerte dal lanificio di Somma
1 Viaggio a Copenhagen di quattro giorni per due persone offerto dall'Ente Nazionale del Turismo Danese
8 Viaggi aerei (2 a Mosca e 6 ad Amsterdam) con servizi KLM
2 Crociere nel Mediterraneo di una settimana, ciascuna per due persone, offerte dalla Typaldos Lines
6 Polizze R.C. incendio e furto offerte dalla Sara, Assicuratrice ufficiale dell'ACI
120 Cofanetti di bigodini elettrici offerti dalla Penelope
150 Radio «Silvestar 20» off. dalla Europhon
53 Radio «Eurostar» offerte dalla Europhon
63 Fonovaligie AM641 offerte dalla Europhon
74 Orologi «Oris»
300 Dischi RCA

Vi sono competizioni che giovano solo a chi vi partecipa, altre che divertono solo chi vi assiste, e altre invece che, oltre che divertire chi vi partecipa, sono di grande giovamento per tutti. A queste ultime appartiene indubbiamente il «Volante d'Oro», la classica competizione femminile che si svolge sotto la egida dell'Automobile Club d'Italia, Comitato Permanente per la Donna che guida, con la collaborazione della BP Italiana e, quest'anno, anche della Fiat. Infatti, un sempre maggior numero di automobiliste disciplinate, attente e prudenti, costituisce un notevole contributo alla buona circolazione stradale (ed evita una buona dose di tragedie). Se non fosse sufficiente il ripetersi negli anni, basterebbe il sempre crescente numero delle partecipanti a decretare il successo del «Volante d'Oro», manifestazione giunta ormai alla terza edizione e che può esser considerata tradizionale. In essa le automobiliste italiane hanno trovato non soltanto uno stimolo al loro spirito agonistico, ma anche una utilissima palestra di educazione stradale e anche civica; e ciò a prescindere dalla possibilità di ottenere ricchi premi, il cui ammontare raggiunge, quest'anno, la bella cifra di 25 milioni.

Mai come questa volta, la popolarissima competizione può dirsi veramente aperta a tutte le automobiliste: hanno una eguale possibilità di accumulare, nella prima fase della gara, il punteggio sufficiente per passare alla seconda fase, cioè alle prove interprovinciali. Nella prima edizione del «Volante d'Oro», erano in posizione di naturale vantaggio quelle automobiliste che disponevano di molto tempo libero e della possibilità di spostarsi a piacimento: infatti potevano visitare un forte numero di posti di controllo e accumulare facilmente punti, anche se la loro preparazione aveva qualche lacuna. Insomma, potevano supplire col... «movimiento» all'insufficiente bravura. Nella seconda edizione gli organizzatori avevano modificato il regolamento: non si potevano visitare più di 15 posti di controllo, e qualunque signora o signorina in un paio di mesi aveva la possibilità di farlo comodamente.

Quest'anno il numero dei posti di controllo da visitare è stato ulteriormente ridotto: non più 15, ma 10. Quindi anche le donne che lavorano, anche quelle occupate da impegni di famiglia, possono sempre più agevolmente partecipare. Com'è noto, l'iscrizione è libera e gratuita (ci si può iscrivere entro il 30 marzo in ogni sede di Automobile Club provinciale) e la prima selezione di massa avviene sia mediante una valutazione del comportamento della automobilista sulla strada, sia con dei quiz sul Codice della Strada e sul funzionamento dell'automobile: le guidatrici devono rispondere esattamente alle domande contenute nella scheda che viene loro consegnata al posto di controllo che visitano, e possono accumulare un punteggio massimo di 600 punti.

Domande facili, quelle di questa prima fase della competizione: facili al punto da essere considerate irrisorie dalle automobiliste più esperte e più ferrate in quanto a conoscenza della propria vettura e del Codice della Strada. Per queste automobiliste «super» però è stata preparata una novità: dei posti di controllo speciali, dove le domande saranno di maggiore difficoltà; in compenso, si potrà accumulare un punteggio doppio che in quelli normali: 1.200 punti. Tuttavia, per non dare un eccessivo vantaggio alle più brave, non si potranno visitare più di tre posti speciali (oltre a sette «normali», s'intende: il numero massimo è di dieci posti di controllo complessivi, come si è già detto).

Tremila saranno le automobiliste che, avendo riportato il più alto punteggio, saranno ammesse alla seconda fase della competizione: una prova di regolarità alla media di 50 chilometri orari, per 50 chilometri su strade extra-urbane. Questa prova si svolgerà dal 25 giugno al 2 luglio in 18 città. Le mille automobiliste che saranno risultate più brave nelle prove interprovinciali, gareggeranno il 3 settembre nelle prove interregionali, per 70 chilometri su strade aperte al traffico, in una competizione di regolarità pura, e dovranno sostenere altre prove speciali. Le cento migliori concorrenti si affronteranno sulla pista stradale dell'Autodromo di Monza il 23 e 24 settembre, e le venti finaliste, montando su un unico tipo di vettura scelto fra i modelli Fiat, messo a disposizione dal Comitato Organizzatore, si batteranno all'ultimo... colpo di freno per contendersi il «Volante d'Oro» e i maggiori premi in palio. Da queste 20 uscirà la donna che potrà fregiarsi del titolo di migliore automobilista d'Italia. Non la più veloce, la più audace e spericolata: la migliore nel senso che guida bene, con prudenza e senso di responsabilità, con riflessi pronti e soprattutto con il massimo rispetto delle norme che disciplinano la circolazione stradale: quindi con il massimo rispetto della vita e della incolumità altrui.

E' proprio questo il merito del «Volante d'Oro»: di abituare alla disciplina, alla prudenza, al rispetto per gli altri utenti della strada. Non capiterà di certo di vedere una vettura recante sul paraurti anteriore e posteriore la tipica targa gialla di partecipante al «Volante d'Oro», effettuare un sorpasso «alla morte» con agghiacciante stridore di gomme, o scattare come una furia per reagire alla.. sanguinosa offesa di essere stata superata. Le partecipanti al «Volante d'Oro» non conoscono il cacciavite altro che come strumento da tenere nella cassettina degli attrezzi e da usare solo per avvitare o svitare le classiche viti. In qual conto tengano la vita altrui è dimostrato da come guidano.

Insomma, se una scuola-guida insegna a tenere la strada e a manovrare la vettura, la partecipazione al «Volante d'Oro» dà alle automobiliste ciò che nessuna scuola-guida può loro dare: insegna che l'automobile è un mezzo, non un fine; un mezzo da usare fra migliaia di altri mezzi, e che può trasformarsi da strumento di lavoro, comodità o piacere in istrumento di morte, sol che venga meno il senso di disciplina o sia carente la conoscenza del mezzo stesso.

Proprio per questa particolarità del «Volante d'Oro», è altamente apprezzabile che la manifestazione ACI-BP-Fiat sia aperta a tutte le automobiliste italiane, dando a ognuna di esse la possibilità di arrivare alla finale. Gli effetti benefici di quest'opera di educazione stradale non tarderanno certo a farsi sentire, così come si sono fatti sentire quelli delle precedenti edizioni. Il pubblico conosce solo gli incidenti che avvengono, non conosce quelli che sono stati evitati, magari all'ultimo istante, proprio per la prudenza e l'abilità di una guidatrice.

Claudia Neri

E' MORTO HENRY MORGENTHAU, L'UOMO DEL FAMOSO «PIANO»

# Voleva redimere i tedeschi mandandoli a piantar patate

## Resse il Tesoro degli Stati Uniti più a lungo di qualsiasi altro Ministro ma la sua vocazione rimase sempre l'agricoltura - Il mito del dollaro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 7

Scrivendo «Henry Morgenthau è morto», non so quanta gente possa subito collocare questo nome e il personaggio che lo portava in una prospettiva storica e in quale, caso mai: ma di sicuro c'è che i tedeschi quasi tutti quel nome lo ricordano benissimo e per loro le quattro parole — Henry Morgenthau è morto — forse significano la fine «storica» di un incubo mai realizzatosi, ma sempre (anche se vagamente) fluttuante nel loro subcosciente.

Henry Morgenthau è l'uomo che voleva smantellare le industrie tedesche alla fine della seconda guerra mondiale, mandare tutti i tedeschi in campagna, fare della Germania una nazione agricola, una distesa di campi coltivati. Soltanto. «Non potranno fare più guerre», diceva. Finita la tempestosa vicenda tedesca, affidata soprattutto ai cannoni, sarebbe cominciata una nuova epoca per un paese che avrebbe costruito la sua storia sulla coltivazione delle patate. «L'agricoltura sarà la chiave di volta della civiltà dopo l'apocalisse di questa guerra — disse a Roosevelt —; una Nazione soltanto agricola nel cuore dell'Europa, determinerà lo svolgimento del progresso, darà da mangiare a milioni di bocche, che altrimenti resteranno secche».

Del resto, lui stesso aveva fatto un esperimento agricolo ed era riuscito in modo sorprendente. Era diventato il «re delle mele», che coltivava nelle sue terre dello Stato di New York, prima di diventare Ministro del Tesoro degli Stati Uniti, quando Roosevelt andò alla Casa Bianca. E proprio come Ministro del Tesoro fece la proposta della trasformazione della Germania in una terra esclusivamente agricola, senza più industrie, senza più armi, alla conferenza di Quebec, dove aveva accompagnato il suo amico Presidente degli Stati Uniti.

Lui e Roosevelt si erano conosciuti nel 1915, erano vicini di casa. L'uomo politico che aveva grandi ambizioni già progettate nel suo avvenire, tentò di contagiare quel ricco giovane (aveva allora 23 anni; suo padre era un grosso proprietario di case e agente immobiliare) della sua stessa passione; durante la loro prima cena insieme, in casa di Franklin Delano Roosevelt, il futuro Capo dello Stato americano propose a Morgenthau di candidarsi come sceriffo della contea di Cutchess. «No — rispose Henry Morgenthau al suo ospite — non farò lo sceriffo, come non ho fatto l'architetto, mestiere che sarebbe piaciuto a mio padre. Può darsi che mi sbagli, ma credo proprio che il mio destino sia l'agricoltura». E difatti diventò il «re delle mele».

Intanto, Roosevelt camminava nella strada grande della politica, i due si vedevano sempre più frequentemente, si stimavano a vicenda. Nel 1921, Roosevelt fu colpito dalla poliomielite e Henry Morgenthau divenne il suo più stretto compagno di giorni senza attività, tutti centrati in discorsi sull'avvenire, in progetti e programmazioni, in studi di audaci piani politico-economici. Roosevelt guarì e divenne Governatore dello Stato di New York: si trovò nel giro del la grande depressione che sconvolse l'America, chiamò Henry Morgenthau a dirigere la commissione per la conservazione della natura proprio perchè escogitasse, lui contadino per vocazione, un qualche mezzo per ridurre la miseria nello Stato di Wall Street, per favorire i disoccupati.

Morgenthau realizzò uno di quei suoi piani, che erano eccentrici e fantasiosi insieme, piani che sembrano invenzioni infantili destinate a crollare alla prima prova e che invece, alla fine, reggono alla verifica anche più severa. Mise diecimila uomini a piantare novanta milioni di alberi. Ci furono diecimila famiglie con uno stipendio assicurato. Oggi, se andate in giro per lo Stato di New York e vi meravigliate della bellezza della natura, della fantastica magia delle foreste, non pensate certo a Morgenthau, ma è lui che ha fatto tutto ciò.

Seguendo la scia di Roosevelt, nel 1933 divenne Ministro del Tesoro: il suo amico alla Casa Bianca lo aveva chiamato a «dargli una mano», ma soprattutto a fare da stabilizzatore a quel «New Deal», che stava prendendo forma via via e aveva bisogno di un «perno» su cui girare. Sarebbe esagerato dire che Henry Morgenthau fu il padre del «New Deal», ma sarebbe ingiusto non dire che egli ne fu certo il maggior equilibratore e, in qualche modo, il modellatore.

Restò Ministro per tutto il tempo della Presidenza Roosevelt: la più lunga della storia americana. Per undici anni fu al Tesoro, prese in mano un bilancio che era di sette miliardi e un milione di dollari e lo lasciò a Fred Vilson — che Truman aveva scelto come suo successore — alla cifra di novantatrè miliardi e sette milioni di dollari. Era un bilancio di guerra, va bene, ma il salto può dare un'idea della quantità di soldi che ha maneggiato o fatto maneggiare Henry Morgenthau.

La sua azione come Ministro finanziario è stata criticata spesso, elogiata qualche volta. Il suo occhio agricolo guardava con maggiore fissità verso i campi, diede un impulso alla agricoltura degli Stati Uniti come nessuno prima di lui, nessuno dopo di lui. Qualunque sia il giudizio degli economisti, gli resta il privilegio di aver fatto del dollaro, che egli raccolse come una foglia secca e semimorta dopo la depressione, la più potente e più forte moneta del mondo.

L'uomo che doveva tenere conto che tredici milioni di americani erano in divisa (fra uomini e donne) nella seconda guerra mondiale, cercò di concretare i piani strutturali del suo Ministero non soltanto badando all'emergenza, ma anche a ciò che sarebbe accaduto in futuro. Dicono che abbia buttato, contemporaneamente, le basi dell'inflazione, che poi l'economia americana doveva contrarre come malattia semicronica. Può darsi (è difficile giudicare un Ministro del Tesoro che resta undici anni al suo posto).

Resta il fatto che non è caduto per ragioni finanziarie, ma proprio per ciò che in qualche modo aborriva, la politica. Ma aveva preso da Roosevelt il «virus» della politica e qualche volta la febbre di quella drammatica malattia lo assaliva e non poteva fare a meno di esprimere, in quei casi, la sua passione con i soliti «piani Morgenthau», in cui immaginazione ed economia convergevano. Era, in questo senso, un «vero» americano, che considerava il dollaro come il solo mezzo per vincere e dominare.

Del resto, è la mentalità media americana questa. Sentite come si lamenta oggi l'uomo della strada negli Stati Uniti. Dice: «Ma come, diamo tanti soldi, buoni soldi, in giro per il mondo e la gente non ci vuol bene? E' inspiegabile. Bisogna proprio dire che trattiamo con generosità gli ingrati».

Probabilmente Morgenthau ha contribuito, con il mito del dollaro, a formare una mentalità come questa. Propose a Roosevelt di «comperare» il Giappone per due miliardi di dollari e con altri due miliardi di dollari «comperare» la Cina: quei soldi avrebbero evitato che Tokio entrasse in guerra, che la Cina finisse nelle mani comuniste. Lo interesse del due per cento che Pechino e Tokio avrebbero dovuto pagare in un giro di anni quasi infinito (e comunque a loro scelta) non era che la «maschera» di un prestito, che aveva il solo scopo di alleare agli Stati Uniti popoli che secondo lui, Morgenthau, non avrebbero resistito all'attrazione del dollaro.

Un altro piano politico lo studiò per la Saar e la Ruhr: la Saar doveva andare alla Francia, la Ruhr doveva essere internazionalizzata. Roosevelt aveva pazienza con lui, spesso cercava di spiegargli perchè certe idee non erano realizzabili. Altre volte gli diceva: «Va bene, Morgenthau», e metteva i piani del suo Ministro in un cassetto dimenticato.

Morto Roosevelt, Morgenthau si trovò davanti un tipo più nervoso e inquieto di nome Henry Truman. Truman era seccato che il Ministro finanziario avesse avuto il modo di presentare alla conferenza alleata di Quebec il famoso «piano Morgenthau» per la Germania. Smembrare le industrie tedesche, spingere a forza i tedeschi nei campi erano visioni che Truman non poteva nemmeno concepire, non si dice accettare.

Morgenthau si rese conto che il nuovo Presidente avrebbe silurato la sua proposta e allora gli chiese bruscamente di portarlo con sè alla conferenza di Potsdam, con Churchill e Stalin.

Il segreto scopo della richiesta era quello di poter «vendere» a Londra e a Mosca il piano definitivo dello smantellamento della Germania come nazione industriale. «Io penso che un Ministro del Tesoro stia meglio a casa che fuori casa», gli rispose Truman che ancora oggi, a ottantun anni, ha una lingua tagliente. Morgenthau si arrabbiò. Era il luglio del 1944, una giornata afosa a Washington, i nervi si tendevano facilmente. «Se non mi portate con voi a Potsdam — disse al nuovo Presidente degli Stati Uniti — io sono costretto a dare le dimissioni». Truman, impassibile: «Se questa è la condizione, grazie: le dimissioni sono accettate da questo stesso momento».

Morgenthau non andò a Potsdam, tornò nella sua villa di campagna, fece il contadino, come gli piaceva di fare: «Il lavoro nei campi dà all'uomo una misura più precisa di cosa sia l'umanità», diceva. E una volta che per caso gli fui vicino e gli chiesi come gli era venuta la idea della Germania agricola, mi rispose con una fuga di luce negli occhiali a «pince-nez», che erano stati sempre il suo simbolo: «Di tutti gli agricoltori della storia, il migliore, anche tenendo conto dell'evoluzione dei tempi, è stato Cincinnato. Un ex generale».

Ma se curava ancora le mele, non dimenticava il tempo della sua vita di uomo di Governo. Aveva portato con sè, a casa, sua, tanti documenti da farne un volume di un milione di pagine: e insieme con quel milione di pagine c'erano i taccuini degli appunti privati, le piccole memorie occasionali delle sue conoscenze politiche, la stesura degli incontri e dei colloqui internazionali e, in una copertina di pelle nera bordata di rosso, tutti i progetti e le motivazioni dei «piani Morgenthau», compreso quello di una Germania da milioni di cincinnati piegati in due sui lunghi solchi di patate.

**Stelio Tomei**



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
**New York — Un ritratto dell'ex Ministro del Tesoro Henry Morgenthau, spentosi a 75 anni in un ospedale di Poughkeepsie**

# «EL CORDOBES» NON SI RITIRA



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
**Cordova — Il famoso torero Manuel Benitez, detto «El Cordobes» (il secondo a destra), annuncia, alla presenza d'una decina di impresari di corride venuti a trovarlo nella sua casa, che continuerà a combattere contro i tori; una settimana fa, aveva annunciato l'intenzione di ritirarsi dalle arene, ma evidentemente i contratti offertigli lo hanno convinto a ripensarci**

VERTENZA GIUDIZIARIA IN VISTA PER LA TV

# «Il triangolo è mio» sostiene un veneziano

## L'idea di segnalare l'inizio di un programma nell'altro canale suggerita già due anni fa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Venezia, 7

Una vertenza giudiziaria di imprevedibili sviluppi è alle viste nei confronti della RAI-TV, cui si chiede il riconoscimento, morale e pecunario, di ogni diritto derivante dall'uso, di recente introduzione, che l'Ente radiotelevisivo sta facendo dell'ormai noto «triangolino bianco» per segnalare sul video, ai telespettatori che assistono alle trasmissioni messe in onda su un canale, l'imminente inizio dei più salienti numeri in programma sull'altro.

L'azione è stata promossa da un contabile veneziano, il signor Giulio Fumagalli abitante a Castello al n. 5227, un autentico «patito» della televisione, il quale — rivendicando la paternità del sistema di segnalazione ora introdotto, dopo averlo inutilmente proposto alcuni anni fa alla RAI-TV, cui aveva fornito tutti i dettagli tecnici per la sua attuazione — chiede ora all'Ente radiotelevisivo un congruo indennizzo per lo sfruttamento di un'idea, che la RAI-TV nel 1965, dopo averla considerata come irrealizzabile per le difficoltà tecniche e organizzative che implicava (nella risposta data al Fumagalli si precisava tuttavia «che nessun compenso gli sarebbe spettato anche nel caso che, in un secondo tempo, il sistema di preavviso fosse stato utilizzato»), l'ha messa in pratica a distanza di tempo, senza tuttavia dare alcun riconoscimento al suo autore.

Il Fumagalli, nella citazione presentata dai suoi patrocinatori, avvocati Augusto Salvadori e Aldo Coniglio, sostiene che il sistema di preavviso da lui ideato fu segnalato ai dirigenti della RAI-TV e al «Radiocorriere» fin dal 14 maggio 1963. La risposta, pervenutagli nel settembre dello stesso anno, dopo un precedente e lungo scambio di lettere, era stata quella che si è detto più sopra.

«Io non avevo dato soltanto l'idea — afferma il Fumagalli — ma avevo anche descritto un vero e proprio progetto, come il segnale avrebbe dovuto essere attuato, la zona del video in cui sarebbe dovuto apparire nonchè la sua durata. Per me, il sistema si sarebbe potuto introdurrre dall'oggi al domani. Invece, mi risposero picche. Replicai immediatamente, diffidando la RAI-TV a servirsi comunque della mia idea senza il mio benestare. Nei giorni scorsi, quando ho visto comparire per la prima volta sui teleschermi il "mio" triangolino bianco, non ho avuto un attimo di esitazione nel considerarmi defraudato e far avviare causa, allo scopo di ottenere il riconoscimento di ogni mio diritto».

La causa come si apprende ora, sarà chiamata il 15 aprile prossimo davanti al Tribunale di Roma.

A giudizio dell'avv. Coniglio, uno dei patrocinatori dell'inventore del sistema, l'esame dei fatti porta a una chiara affermazione di principio: il procedimento ideato dal Fumagalli, specificato in tutti i suoi particolari, sia di scopo (preavvertimento dell'inizio di un programma nell'altra rete), sia di attuazione (tipo di segnale, mezzi, metodo e durata di esposizione), si concretizza indubbiamente in un'invenzione atta a conferire alla trasmissione, e quindi alla ricezione, una particolarità e comodità certamente apprezzabili sotto tutti gli aspetti. E da notare, infine, che tra il Fumagalli e la RAI-TV si era instaurato — attraverso lo scambio di varie lettere — una trattativa contrattuale prolungata nel tempo per motivi tecnici, che in ogni caso doveva risolversi o nell'accettazione o nella ricusazione del sistema.

**V. A.**

I «MOTIVI» DELLA CASSAZIONE PER IL «GIALLO» DI VIA MONACI

# GLI EREDI DELLA MARTIRANO VOGLIONO ORA I MILIONI DELLA POLIZZA

## *Confermata la tesi secondo cui Fenaroli non aveva ancora pensato al delitto quando stipulò l'assicurazione sulla moglie - Una sentenza di 198 pagine*

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 7

*I motivi per i quali Giovanni Fenaroli e Raul Ghiani furono definitivamente condannati all'ergastolo per l'uccisione di Maria Martirano sono stati puntualizzati in una sentenza di 198 pagine, depositata nella cancelleria della I Sezione della Corte di cassazione.*

*La vicenda — durata sette anni e dieci mesi — è ora definitivamente chiusa: di Fenaroli si parlerà ancora soltanto in un prossimo giudizio civile, che i fratelli Martirano intenteranno nei suoi confronti per ottenere il pagamento della polizza di 150 milioni.*

*La sentenza della Corte di cassazione conferma infatti la tesi dei giudici di appello, secondo la quale Giovanni Fenaroli stipulò il contratto di assicurazione con le Assicurazioni generali di Venezia quando ancora non pensava al delitto. Il contratto è cioè pienamente valido e poichè esiste un testamento di Maria Martirano, il denaro del premio spetta agli eredi legittimi della morta.*

*Ci sono voluti parecchi mesi al relatore, per stendere il documento nel quale si spiegano le ragioni per cui il geometra di Airuno e l'elettrotecnico milanese non potevano pretendere un nuovo giudizio, così come non poteva pretenderlo Carlo Inzolia, il «terzo uomo» del «giallo» di via Ernesto Monaci, condannato in sede di appello a 13 anni di reclusione, mentre nel giudizio di primo grado era stato assolto per insufficienza di prove.*

*Nella prima parte della sentenza, stesa dal relatore Vigorita e sottoscritta dal Presidente della I Sezione Foschini, si rievoca uno dei delitti più sconcertanti dei nostri tempi. L'11 settembre del 1958, nel suo appartamento di via Monaci, fu trovata strangolata la signora Martirano, moglie del geometra Giovanni Fenaroli, il quale viveva a Milano.*

*Durante la discussione in Cassazione, i difensori dei tre ricorrenti avevano mosso una severa critica sia all'istruttoria, sia ai dibattimenti di primo e di secondo grado. Ma tutte le censure sono state ritenute dalla suprema Corte infondate. Nella parte in diritto, i supremi giudici affrontano tutte queste critiche sottolineando che gli atti processuali sono ineccepibili e che la responsabilità dei tre imputati emerge dalle prove inconfutabili raccolte sia nel corso delle indagini sia durante i due giudizi. Ed ecco gli altri punti principali della sentenza.*

GIOIELLI MARTIRANO: *epurato l'episodio del rinvenimento dei gioielli e il procedimento che ne è conseguito da ogni accusa di fraudolenza, di artificiosità e di irritualità, i fini sostanziali di logica e di giustizia esigevano che tutte le attività e le risultanze relative confluissero nel loro alveo proprio e naturale, quale era il processo contro Fenaroli, Ghiani e Inzolia, e che i giudici ne traessero, in un'integrale e legale visione, determinati fattori di responsabilità a carico degli imputati di omicidio.*

Dottor SAVI: *Anche su costui il giudizio morale non può che essere severo, perchè anche egli è un connivente, in bilico sul margine della complicità, come il Sacchi; e come costui, pur sapendo, nulla ha fatto per tentare di salvare la vittima.*

REANA TRENTINI: *Nulla toglie alla completezza della descrizione e alla certezza del riconoscimento del Ghiani da parte della Trentini il semplice e solo equivoco sul colore degli occhi; e va pure rilevato che la descrizione e il riconoscimento operati dalla Trentini non esauriscono la prova della presenza del Ghiani a Roma nell'ora del delitto, ma si inseriscono in un'altra serie di elementi, che nel loro complesso hanno convinto profondamente i giudici della verità di quel fondamentale dato del processo.*

BERNARDO FERRARESI: *Anche in ordine al riconoscimento del Ferraresi, le censure del ricorrente (Ghiani) non hanno pregio; il Ferraresi ha riconosciuto il Ghiani sino in aula, con responsabile certezza, pur nell'imprecisione di qualche elemento descrittivo di dettaglio, senza mai vacillare di fronte alla negativa del Ghiani, che non seppe opporre che una generica smentita.*

RAUL GHIANI: *Egli aveva lasciato trasparire aspetti sintomatici della superficialità di condotta e dell'attaccamento al denaro, non inconciliabili con l'esplosione di delinquenza omicida, sotto una spinta occasionale e di eccezione.*

ACCORDO FENAROLI-GHIANI: *La sentenza impugnata ricostruisce con rigoroso collegamento di eventi e di gradi lo sviluppo del mandato di uccidere, a partire dalla prima risoluzione di ricorrere a un sicario, sino al definitivo vincolo con il Ghiani, tramite Inzolia.*

*A conclusione per il «supertestimone» Egidio Sacchi la motivazione ha riservato alcune pagine: «Il mancato intervento di Sacchi — si legge nel documento — presso Maria Martirano, è elemento di nessun valore persuasivo. Da un lato, non si era affatto reso conto che quella sera si sarebbe consumato il delitto e, dall'altro, egli non avrebbe avuto alcuna immediata e materiale possibilità di mettere in allarme la donna. Ma quel che interessa rilevare è che, in ogni caso, il comportamento omissivo del Sacchi incide nell'ambito di una severa valutazione morale, ma nulla può togliere, sul terreno giuridico e processuale, all'attendibilità delle sue dichiarazioni e alla logicità del giudizio che su di esso hanno reso i giudici di merito».*

**G. P.**

### NUOVE PROVE A CARICO del famigerato Raja

Vienna, 7

Il centro viennese di documentazione ebraica, diretto da Simon Wiesenthal, ha posto in rilievo che nel processo di Monaco di Baviera contro Harster, Zepf e Slottke per la «soluzione finale della questione ebraica», sono venuti alla luce nuovi elementi d'accusa contro Erich Rajakowich (Raja), il quale, dopo avere scontato una condanna a due anni e mezzo di carcere, vive ora libero in Austria.

Nel processo di Monaco sono stati presentati numerosi documenti firmati da Rajakowich nel tempo nazista. L'imputata Gertrude Slottke ha confermato di essere stata, a suo tempo, in Olanda, segretaria dell'ufficio speciale «ebrei», di cui Rajakowich era il capo. Inoltre, da documenti è emerso che nel 1942 Rajakowich diresse razzie di ebrei nella città dell'Aia. Dopo il processo, la Procura di Stato di Monaco trasmetterà all'autorità giudiziaria di Vienna una serie di informazioni su Rajakowich.

In Olanda è tuttora in vigore un mandato d'arresto contro Rajakowich, poichè le autorità olandesi, come ha detto di recente il Ministro olandese della Giustizia in Parlamento, non accettano la sentenza di Vienna (condanna a due anni e mezzo di carcere) contro l'ex capo dell'«ufficio ebrei».

### UNA ROTTA ARTICA dall'Asia all'Europa?

Tokio, 7

Una importante compagnia marittima giapponese sta studiando una nuova rotta per l'Europa attraverso l'Oceano Artico, che ridurrebbe gli attuali tre mesi, che ci vogliono per una nave per andare dal Giappone all'Europa, a un solo mese.

SPIETATO STRATAGEMMA DI ALCUNI LADRI A TORINO

# Telefonano alla madre: «Suo figlio sta per morire»

## Volevano che uscisse di casa per svaligiare l'appartamento

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Torino, 7

Una banda di ladri senza scrupoli ha telefonato a una vedova sofferente di cuore dicendole che il figlio era moribondo all'ospedale, vittima di un infortunio sul lavoro. La poveretta è accorsa disperata: nel frattempo, le hanno svaligiato l'alloggio.

Per un bottino di 150 mila lire (i derubati non sono ricchi) una famiglia è stata gettata nell'angoscia. Dorolina Marcadori vedova Tinti, di 59 anni, abita in Strada Settimo 19. Stamane era ancora sconvolta ed il figlio Bruno, di 20 anni, operaio alla «Pininfarina», non è andato al lavoro per restarle vicino e confortarla.

La telefonata è giunta alle 17 di ieri, quando la vedova Tinti era sola in casa: «Lei è la madre di Bruno Tinti, l'operaio di una carrozzeria?», ha chiesto con voce grave un uomo. «Sì... — ha risposto la donna allarmata — Perchè? E' successo qualcosa...?». Il ladro è stato spietato: «Sono un infermiere dell'astanteria Martini. Suo figlio si è infortunato sul lavoro ed è gravissimo. Corra subito qui, se vuole abbracciarlo ancora una volta».

La donna ha avuto un collasso. Balbettava, non riusciva più a dire nulla. Il ladro, a questo punto, ha compreso che poteva provocare una tragedia: «Non faccia così — ha mormorato — suo figlio non è poi molto grave». Ma non ha receduto dal suo proposito.

Sconvolta, Dorolina Tinti si è fatta forza e ha telefonato a un'altra figlia sposata, che abita in borgata Bertolla. La ragazza ha chiamato un taxi, è passata a prendere la madre e insieme, singhiozzando, sono andate all'astanteria Martini. Naturalmente, non c'era traccia del ferito. Le due donne hanno pensato che si trovasse in un altro ospedale e hanno telefonato a tutti i «pronto soccorso» della città. Mezz'ora dopo, hanno chiamato la «Pininfarina». L'operaio Tinti è al suo posto, che lavora», hanno risposto. Credendo in una bugia pietosa, la vedova ha insistito per parlare col figlio e si è calmata solo quando ha sentito la sua voce.

All'uscita dall'ospedale, la donna stava male e la figlia l'ha accompagnata in un bar. Sono rientrate alle 18.30. I ladri se ne erano già andati. Il furto era stato scoperto pochi minuti prima da un fratello della vedova.

**Paolo Amerio**

Ladri vendicativi

### NOVE AUTO RUBATE a un industriale torinese

Torino, 7

All'industriale Tullio Caria, di 33 anni, è stata rubata per la nona volta l'automobile. Si ritiene che sia preso di mira dai complici di alcuni ladri d'auto, ch'egli fece condannare nel 1962 testimoniando in Tribunale contro di loro: il Caria aveva assistito al furto dell'auto di un suo amico e, quando i ladri furono acciuffati, fu la sua deposizione che determinò la condanna.

Da allora, al Caria sono state rubate ben nove auto. Egli ha denunciato l'ultimo furto la notte scorsa: era scomparsa la sua «Giulia» nuova. Precedentemente, gli erano state rubate una «Flaminia», un'Alfa «2600», una «1300», mai più ritrovate; una «1500», una «giardinetta», una «500», una «Austin», una «2300» caupè erano state ritrovate smantellate. I furti sono stati compiuti sempre qualche giorno dopo l'acquisto di una nuova vettura da parte dello sventurato industriale.

I milioni al Lotto

### MANDATO DI CATTURA per la Pina di Arignano

Torino, 7

Giuseppina Gunetti, la gerente dell'ufficio postale di Arignano che in alcuni anni si sarebbe appropriata, per giocare al lotto, di un centinaio di milioni che la popolazione del paese le aveva affidato affinchè li investisse in risparmi postali e in Buoni del Tesoro, è stata trasferita stamane dalla clinica neurologica, in cui era ricoverata, alle Carceri Nuove. Contro di lei, infatti, era stato emesso ordine di cattura per appropriazione indebita.

L'inchiesta aperta dalla polizia postale non è ancora conclusa. Si è accertato che la Gunetti — chiamata dalla gente del luogo «la buona Pina» — giocava al lotto a spese dei compaesani da circa dieci anni. Prima aveva tentato di giocare in Borsa, ma si era trovata presto in deficit. Aveva puntato, allora sul lotto, ma anche in questo campo non era stata fortunata; aveva dilapidato un centinaio di milioni, che soltanto in minima parte saranno rimborsati a chi, ingenuamente e credendo nell'onestà della Gunetti, glieli aveva affidati.

Interrogata stamane in carcere, la Gunetti ha dichiarato che aveva insistito con il lotto, puntando somme sempre più alte, perchè aveva intenzione di rimborsare integralmente i suoi compaesani: «Andavo a Messa tutte le mattine — ha detto — per chiedere alla Madonna di farmi vincere. Così avrei potuto estinguere il mio debito e donare il rimanente in beneficenza».

Il Comune di Arignano si costituirebbe Parte civile.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
**New York — Un grazioso «picchetto» di scioperanti all'ingresso del «Playboy Club»: il personale femminile dei locali notturni della metropoli è in agitazione per protestare contro una serie di recenti leggi che limita i suoi diritti sindacali**

INCREDIBILE MONDO DI ABIEZIONE SVELATO DAI CARABINIERI

# Tre professionisti del terrore arrestati per il delitto di Foggia

## Violenze e sfruttamento di anormali sotto il silenzio della paura

Foggia, 7

Tre giovani sono stati arrestati come presunti responsabili dell'uccisione del contadino Michelangelo Galassi, di 48 anni, il cadavere del quale fu trovato sfigurato la mattina dell'11 dicembre scorso su una piazzola di sosta della nuova circonvallazione. Si tratta del manovale Raffaele Bruno, di 22 anni, del meccanico Filippo Gagliardi e del fioraio Antonio Curci, entrambi di 26 anni.

All'identificazione dei tre, i carabinieri sono pervenuti dopo lunghi accertamenti, resi difficili dalla omertà. I militi hanno stabilito che il Galassi aveva trascorsa la sera precedente quella del delitto in compagnia di un venditore ambulante, Davide Insalata, di 38 anni, in una taverna in periferia. Davide Insalata — che in un primo momento ha negato questo particolare — messo a confronto con un testimone, che l'aveva visto col contadino, ha finito con lo ammetterlo.

Egli ha precisato anche che, quando lui e il Galassi uscirono, furono avvicinati da una vettura con a bordo il Bruno, il Gagliardi e il Curci. Il venditore ambulante — che dai tre era stato aggredito alcuni mesi prima — fuggì, mentre il Galassi, noto per certe sue tendenze non normali, fu costretto a salire sull'auto. Secondo i carabinieri, il contadino venne brutalmente picchiato dai tre e poi colpito al torace con tre coltellate, infine il volto del Galassi venne sfigurato con un coltello da caccia dalla lama dentata e a colpi di pietra. Il suo corpo fu abbandonato sulla piazzola di sosta della circonvallazione, dove venne trovato da alcuni operai impegnati negli ultimi lavori di sistemazione della strada, che doveva essere aperta al traffico alcuni giorni dopo.

L'inchiesta ha permesso di stabilire che il Gagliardi, il Bruno e il Curci — tutti incensurati — da circa tre anni aggredivano e violentavano omosessuali e prostitute e li terrorizzavano talmente da costringerli al silenzio. E' stato accertato, tra l'altro, che esattamente un anno fa Davide Insalata fu obbligato a seguire i tre giovani in una località presso il cimitero, ove dovette sottostare alle violenze del Gagliardi, del Bruno, del Curci, di tre loro amici — Nicola Ventura, di 26 anni, Salvatore Delli Carri, di 21, e Tommaso Di Marco, di 25 — e di altri sette uomini, che il commerciante ambulante non è stato in grado di indicare. Fu poi picchiato e derubato del portafogli, di un orologio e di un anello d'oro.

Davide Insalata, allorchè riuscì a sfuggire agli aggressori, trovò rifugio nell'abitazione di una donna, Nunzia Iacovini, di 46 anni. Da quel giorno, anche la donna fu perseguitata e di tanto in tanto era costretta a seguire il Gagliardi, il Bruno e il Curci, che la violentavano insieme ad altri uomini, convocati in precedenza. I tre arrestati incassavano poi il danaro delle «prestazioni» della donna, che veniva picchiata ogni qualvolta tentava di opporsi. La Iacovini ha infatti dichiarato ai carabinieri che, per le percosse avute, ha perduto numerosi denti e porta sul volto cicatrici di ferite.

Sia Davide Insalata che la Iacovini hanno sempre taciuto, temendo il peggio. La Iacovini ha finito con ammettere le sue disavventure solo dopo un lungo interrogatorio.

Stasera il Gagliardi, il Bruno e il Curci sono stati chiusi in carcere e probabilmente domani verranno interrogati da un magistrato. Si è saputo che essi hanno ammesso le loro responsabilità circa l'aggressione al venditore ambulante Davide Insalata e quelle successive a Nunzia Iacovini: si dichiarano però estranei alla morte del contadino Michelangelo Galassi.

I carabinieri denunceranno a piede libero, per trascorsa flagranza, Nicola Ventura, Salvatore Delli Carri e Tommaso Di Marco per la partecipazione — con gli arrestati — alle violenze a Davide Insalata e alla Iacovini.

Dagli elementi raccolti dai militi del Nucleo investigativo, Raffaele Bruno — che è cieco di un occhio — dovrebbe ritenersi il capo del gruppo e il maggiore responsabile per le mortali ferite riportate dal Galassi.

Quest'ultimo — conosciuto in ambienti equivoci col soprannome di «zingaro» — si era trasferito da poco tempo dalla frazione di Tavernola a Foggia. Analfabeta e senza una precisa occupazione, viveva con i proventi di attività imprecisate e con i guadagni della moglie, Giuseppina Antonia Santella, di 39 anni, che faceva servizi domestici per varie famiglie.

Un avambraccio in cancrena

### SANITARI CONDANNATI per un'iniezione sbagliata

Venezia, 7

L'Ospedale di Mirano (Venezia), un primario chirurgo, due medici e un infermiere sono stati condannati a pagare un risarcimento di dieci milioni e 755 mila lire a un paziente che, a causa di un'iniezione male eseguita, perse un avambraccio, in seguito allo svilupparsi di una cancrena che costrinse alla amputazione.

La causa, che è durata dieci anni, si è conclusa dinanzi alla prima sezione civile della Corte d'Appello di Venezia, presieduta dal dott. Scandellari.

# CRONACHE SPORTIVE

E' FINITA SUL RING DI HOUSTON LA DIARCHIA NEL REGNO «MONDIALE» DEI PESI MASSIMI

## TERRELL RESISTE IN PIEDI 15 RIPRESE MA SUBISCE DA CLAY UN VERO MASSACRO

### Con un occhio pesto e sanguinante fin dai primi round lo sfidante si è trasformato in una «incudine umana»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Houston, 7

*Cassius Clay ha vinto ancora. Battendo ai punti in 15 riprese Ernie Terrell, campione secondo la WBA, Cassius Clay, Alias Mohammed Alì, è divenuto l'unico incontrastato signore della categoria.*

*Clay ha conquistato la sua ventottesima vittoria consecutiva da professionista. Se qualcuno pensava che Terrell fosse l'uomo adatto a far tacere per sempre il «labbro di Louisville» com'è chiamato Clay per il suo amore sviscerato per la conversazione, l'incontro di questa sera ha spiegato benissimo come stanno le cose. Cassius Clay al momento attuale è davvero l'unico, il più grande, come ama dire egli stesso.*

*Questa sera Clay ha dominato Terrell dal principio alla fine. Gli ha lasciato vincere una sola ripresa, la seconda. Per il resto del combattimento ha martellato Ernie che si è difeso con grande coraggio, spaccandogli il sopracciglio destro e chiudendogli l'occhio sinistro. Terrell, più alto di Clay, non ha mai potuto mettere a frutto la altezza nè l'allungo leggermente superiore, perchè Cassius ha danzato per tutto il tempo, sgusciandogli di sotto quando veniva messo alle corde, uscendo con giri di valzer dalle situazioni difficili, ma soprattutto colpendo a ripetizione con quelle sue diaboliche scariche.*

*Il brutto di Clay, ad essergli avversari s'intende, è proprio questo: che non ti mette a terra con un colpo secco e buonanotte. Colpisce a ripetizione con raffiche di destri e sinistri come fosse in allenamento. Sono scariche che intontiscono, che fanno male e lasciano segni, chiazze rosse e lividi sul volto.*

*Già alla terza ripresa i pugni di Clay avevano fatto effetto e Terrell cominciava a non vederci più bene. Praticamente per dodici riprese il coraggioso colosso dai baffetti civettuoli ha combattuto con un occhio solo. Alla settima si è vista la prima macchia di sangue. Nonostante le cure dei secondi durante gli intervalli, Terrell ha sanguinato quasi continuamente perchè ogni volta che tornava al centro del ring Clay lo tempestava con scariche al volto. Ogni tanto Terrell riusciva a strappare applausi di simpatia al pubblico mettendo a segno un «jab» sinistro, il suo tanto decantato «jab» sinistro.*

*All'ottava ripresa Clay ha cominciato a chiacchierare. Continuava a ripetere: «Come mi chiamo? Qual è il mio nome?». E colpiva. Ha continuato con questo scherzetto, ma Terrell non gli ha dato la soddisfazione di finire lungo disteso o prima del limite. Ha tenuto duro coraggiosamente fino alla fine, pur subendo una preponderanza tecnica, tattica, stilistica atletica indiscutibile.*

*Nemmeno quando alla tredicesima ripresa i secondi gli hanno gridato «Fallo fuori adesso», Clay è riuscito a buttare giù Terrell. Ed è stata una fine degna per Ernie, perchè anche se incredibilmente lento, anche se chiaramente in difficoltà fin dalle primissime riprese, non meritava la sconfitta prima del limite.*

*Di Clay non si può dire nulla che già non si sappia. E' il pugile che tutti conosciamo. Sbruffone, pagliaccio, ma di classe. Grande classe. Lo dimostra il fatto che dopo 14 riprese di danza aveva ancora il coraggio di ballare intorno a Terrell, di fare le facce buffe, di concludere da grande attore, dopo una occhiata noncurante all'orologio, combattendo a braccia aperte in relax. Clay non ha avversari. Non c'è altro da dire.*

*Il match ha attirato una folla record, oltre 40.000 persone nell'astrodromo di Houston, uno stadio di baseball coperto, del costo di decine e decine di milioni di dollari, che solo nel Texas poteva essere ideato e costruito.*

*Al termine del match, Terrell si è portato nell'angolo di Clay per congratularsi con lui, sportivamente, anche se è stato «umiliato alla Patterson» come aveva promesso Clay alla vigilia.*

*Ha arbitrato il match il signor Harry Kessler, che sul cartellino ha assegnato 148 punti per Clay e 138 punti per Terrel. Giudici i signori Jimmie Webb (148 per Clay, 133 per Terrell) e Ernie Taylor (148 per Clay, 137 per Terrell). Le riprese sono state assegnate tutte a Clay meno la seconda, e per un soffio. Per Clay, come si è detto, è la ventottesima vittoria consecutiva, di cui 22 prima del limite; per Terrel il 44.o combattimento, vinti 39, persi 5, uno prima del limite.*

*Quanto ai soldi, Clay avrà il 50 per cento di tutti gli incassi, diritti televisivi, ecc.; per Terrell il venti per cento.*

*Serata trionfale dunque per Clay e i suoi tifosi, e anche per il pugilato.*

A. P.



Houston — Clay, a sinistra, colpisce duramente Terrell con il pugno mancino, entrando nella guardia dell'avversario. (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

### «Qual è il mio nome?» chiedeva Clay a Terrell

Houston, 7

Cassius Clay, raggiante per la sua vittoria su Ernie Terrell, ha dichiarato dopo l'incontro di essere stato deluso dal suo avversario, pur ammirandone il grande coraggio dimostrato. «E' stato deludente — ha detto — perchè continuava a praticare il "clinch", ma ha avuto un gran coraggio a restare sul ring per tutti i 15 rounds».

«Continuavo a chiedergli qual è il mio nome — ha ricordato Clay — ma non poteva certo rispondermi perchè lo stavo colpendo troppo regolarmente. Sono lieto di essere uscito da questo incontro senza una scalfittura. E' una ottima prova riuscire a combattere contro un uomo come Terrell, che sfigura sempre i suoi avversari».

Terrell, molto avvilito, ha dichiarato che Clay lo aveva battuto usando tattiche sleali. «Mi ha strofinato l'occhio destro contro le corde e poi mi ha dato un colpo di pollice in pieno occhio sinistro — ha continuato Terrell —; a partire dalla terza ripresa io vedevo davanti a me tre immagini e non potevo pertanto attaccarlo efficacemente. Voglio incontrarlo di nuovo, a condizione che si batta però lealmente».

## Un campionissimo capace di farsi odiare

Houston, 7

**Ecco la cronaca delle quindici drammatiche riprese.**

**PRIMA.** Clay gira intorno al ring spostandosi verso destra, poi inizia con una serie di colpi alla testa di Terrell che si protegge tenendo la guardia alta. Terrell colpisce con un gancio sinistro di buona fattura il volto di Clay, che seguita a girare intorno al quadrato. Terrell prova con un secondo gancio che va a vuoto e con un terzo che invece giunge a segno. I due pugili entrano in corpo a corpo, poi Clay si libera e mette a segno un «uno-due» al volto di Terrell, ma è a sua volta colpito da un sinistro al viso. Clay si tiene a distanza.

**SECONDA.** Clay accelera il ritmo ma sembra un po' imbarazzato dinanzi alla tattica prudente dello sfidante, che fa uso del sinistro. Clay tenta di irritare Terrell facendogli delle boccacce; lo sfidante si lancia su di lui portando colpi al corpo, ma senza precisione. I due pugili si scambiano numerosi colpi al volto. Alcuni dei colpi di Clay, molto rapidi, giungono sui guantoni di Terrell.

**TERZA.** All'inizio Terrell avanza e Clay reagisce con alcuni sinistri. Clay cerca di schivare Terrell e colpisce l'avversario con un uppercut all'occhio sinistro. Terrell entra in corpo a corpo e sembra un po' scosso. Clay tenta una combinazione di destro-sinistro, ma viene bloccato. Terrell colpisce quindi al corpo Clay che risponde con due sinistri. Terrell costringe Clay alle corde e Clay colpisce lo sfidante al corpo. L'occhio sinistro di Terrell è arrossato. Clay porta quindi un diretto all'occhio sinistro del rivale e colpisce due volte Terrell al volto.

**QUARTA.** Terrell ha l'occhio sinistro leggermente arrossato. Si lancia verso Clay che incassa un violento destro al corpo. Terrell, ancora una volta, cerca di immobilizzare Clay, ma quest'ultimo riesce a liberarsi. Due ganci di sinistro di Terrell vanno a vuoto perchè Clay schiva facilmente. Terrell tiene sempre la guardia molto alta e insegue Clay attraverso il quadrato, riuscendo a collocare tre sinistri non molto potenti e poi un montante al volto di Clay che accusa il colpo.

**QUINTA.** Terrell cerca di assumere il controllo dell'incontro, ma è difficile mettere a segno su Clay un colpo veramente efficace. Terrell colpisce di destro al corpo, poi mette a segno un sinistro, un destro e quindi un sinistro al volto dell'avversario. Terrell colpisce Clay al corpo principalmente di destro a distanza ravvicinata. Clay a sua volta mette a segno due sinistri al volto di Terrell il quale riprende l'attacco e costringe nuovamente Clay in un angolo.

**SESTA.** Clay colpisce Terrell con tre ganci sinistri alla mascella. I due pugili entrano in corpo a corpo. Clay continua a boxare indietreggiando e il suo ottimo giuoco di gambe fa apparire eccezionalmente lento Terrell. Terrell colpisce Clay di sinistro e Clay risponde anch'egli con un sinistro. I due pugili entrano quindi in corpo a corpo. Terrell continua a inseguire lentamente Clay che gira intorno al quadrato e mette a segno un gancio sinistro al quale Clay replica con un destro al volto.

**SETTIMA.** L'occhio di Terrell non è peggiorato e lo sfidante comincia questo round piazzando il sinistro, mentre Clay, a distanza, mette a segno numerosi colpi. Su una serie a due mani, un violento diretto sinistro alla testa lascia Terrell groggy alle corde. Egli non è contato, ma riprende il combattimento con cautela. Clay si avventa sull'avversario il quale però si protegge arrestando l'offensiva del campione con una guardia alta. L'arcata sopraccigliare destra di Terrell presenta una ferita dalla quale sgorga abbondantemente sangue. Terrell tuttavia reagisce e piazza un destro alla testa di Clay che accusa nettamente il colpo.

**OTTAVA.** Clay saltella e lancia il suo sinistro sulla faccia martoriata di Terrell che continua a perdere sangue dal sopracciglio destro sotto i piccoli secchi colpi del campione. Terrell incalza ancora e tenta di stringere alle corde Clay, il quale però riesce a liberarsi piazzando un potente uno-due alla testa dello sfidante. Terrell ha il viso in uno stato pietoso. Clay finisce la ripresa gridando a Terrell di battersi con più impegno.

**NONA.** Clay ha ormai saldamente in mano il combattimento e i sinistri dell'avversario non possono minimamente infastidirlo. Clay avanza su Terrell visibilmente stanco e il cui viso sembra essere la maschera del dolore. Clay, secondo la sua tattica abituale, continua a saltellare, gira intorno al ring e colpisce a due mani.

**DECIMA.** Clay non reca alcun segno sul viso, è sempre assai mobile; Terrell prosegue l'incontro dando prova soltanto di coraggio. Egli riesce tuttavia a mettere a segno due secchi diretti di sinistro al viso di Clay che replica di frequente con uno-due. Terrell ricerca sempre il corpo a corpo per poi piazzare larghi colpi a due mani che però finiscono sulla guardia del campione. Infine arriva a colpire con un forte sinistro la testa di Clay.

**UNDICESIMA.** L'arcata sopracciliare di Terrell non sanguina più, ma il suo occhio sinistro è completamente chiuso. Egli attacca, ma il campione schiva i suoi colpi lenti e imprecisi. Sempre protetto dietro i suoi guanti Terrell tenta di difendersi dalla gragnola di colpi che si abbatte su di lui e Clay con un potente uppercut di sinistro riapre la ferita dell'arcata sopracciliare destra di Terrell che perde di nuovo molto sangue. Le reazioni dello sfidante diventano sempre più lente e rare.

**DODICESIMA.** Lo sfidante si lancia ancora su Clay, ma questi si sgancia bene quando vuole e replica piazzando belle serie al viso e soprattutto un forte crochet sinistro alla testa di Terrell che si tocca la guancia destra facendo smorfie di dolore, mentre continua ad essere sballottato dai colpi dell'avversario subendo una terribile punizione.

**TREDICESIMA.** Terrell ha l'occhio sinistro completamente chiuso. Clay saltella, riesce a piazzare i suoi uno-due alla testa e alla faccia di Terrell che non può evitare i colpi. E' ormai in piena balìa del campione e i suoi tentativi di sinistro non hanno alcun esito. Round monotono.

**QUATTORDICESIMA.** Il medico esamina le ferite di Terrell e lo autorizza a proseguire il combattimento. Come fa a vedere con gli occhi così gonfi? Clay entra rapidamente in azione, piazza ancora i suoi crochet a due mani alla testa e sballotta l'avversario privo di reazione dietro la sua guardia. Esiste un solo pugile sul ring. Terrell è soltanto un'incudine umana.

**QUINDICESIMA.** Il campione si fa colpire d'incontro e comincia a perdere sangue dalla narice destra. Clay però continua il suo lavoro in serie a due mani e infligge una severa punizione ad un Terrell ormai completamente svuotato di energie e il cui viso è tornato ad essere una maschera di sangue. Gli allacci si susseguono, ma Clay martella il suo avversario che coraggiosamente accetta il combattimento fino alla fine.

La maschera di Terrell dopo il duro incontro

ASSENTI KILLY E PERILLAT I FRANCESI SONO BATTUTI

## Nello speciale a Badgastein s'afferma l'austriaco Huber

### Un'altra sconfitta di Senoner nella gara preferita Il campione mondiale primo dopo la prima prova

Badgastein, 7

Netto successo austriaco nello slalom speciale maschile di Badgastein, prima prova della coppa dei Paesi alpini. Gli sciatori austriaci, infatti, oltre alla vittoria individuale con il giovane Herbert Huber, si sono aggiudicati anche la classifica a squadre davanti alla Francia. Un successo senza dubbio significativo, che comunque viene ridimensionato dalle assenze dei francesi Jean-Claude Killy e Guy Perillat. Ad ogni modo, i francesi hanno conquistato il secondo posto, oltrechè nella classifica a squadre, anche nella graduatoria individuale con Jean Pierre Augert, a 14/100 di secondo dal vincitore.

Il campione del mondo della specialità, l'italiano Carlo Senoner, dopo essere stato il migliore nella prima «manche», al termine di una eccellente discesa con il numero 1 di partenza, nella seconda, partito in 15.a posizione, è sceso con eccessiva prudenza, realizzando il settimo tempo che comunque gli ha permesso di conquistare il terzo posto a 92/100 di secondo da Huber.

La gara è stata caratterizzata dalla difficoltà dei due percorsi tracciati dall'austriaco Fritz Huber con 62 porte e dal tedesco Sepp Behr con 57 porte. Tutti i concorrenti, infatti, hanno definito i percorsi «estremamente difficili» e numerosi sono stati gli abbandoni e le cadute.

Nella prima discesa è partito per primo Senoner che ha fermato i cronometri dopo 44"17. Nessuno è poi riuscito a far meglio dell'azzurro.

La seconda prova si è rivelata ancora più difficile della prima. Mahlknecht è sceso prudentemente in 47"26, superato di quasi 3" da Nenning (45"42) il quale, con questo tempo, il migliore della seconda discesa, ha conquistato il quarto posto. Augert è stato molto regolare ed ha terminato la prova in 46"14 mentre Senoner in 47"8 ha dovuto cedere 94/100 di secondo al francese. Ha affrontato la discesa con coraggio, rischiando più di una volta di cadere nei passaggi più difficili ma alla fine ha tagliato il traguardo in 45"94, un tempo che, inferiore a quello di Augert di 20/100 di secondo, gli ha dato la meritata vittoria.

Domani si disputerà lo slalom speciale femminile.

SLALOM SPECIALE MASCHILE

1) Herbert Huber, Austria, 90"33; 2) Jean Pierre Augert, Francia, 90"47; 3) Carlo Senoner, Italia, 91"25; 4) Gerhard Nenning, Austria, 91"38; 5) George Mauduit, Francia, 91"65; 6) Hugo Nindl, Austria, 91"74; 7) Alfred Matt, Austria, 91"81; 8) Max Rieger, Germania Ovest, 93"41; 9) Ivo Mahlknecht, Italia, 94"71; 10) Peter Lakota, Jugoslavia, 95"57; 11) Rudi Sailer, Austria; 18) Pier Lorenzo Clataud, Italia; 20) Stefano Anzi, Italia; 23) Renato Valentini, Italia.

ANCORA UN RINVIO

### *Forse a monte i mondiali di bob a due*

Alpe d'Huez, 7

La seconda manche dei campionati del mondo di bob a due è stata rinviata a domattina perchè la pista è rimasta impraticabile dopo due incidenti in cui sono rimasti coinvolti l'equipaggio francese composto da Lucien Della Vedova e Roland Eymar e quello canadese con Hans Gohring e Mervil Sandersson.

Se la discesa prevista per domani non potrà aver luogo, non verrà assegnato alcun titolo per il bob a due. La classifica mondiale può esser fatta solo con almeno due discese. Giovedì si deciderà se effettuare le prove del bob a quattro.

SABATO E DOMENICA A TARVISIO LA CLASSICA COMPETIZIONE

## Discesisti di undici Paesi impegnati nella «Duca d'Aosta»

A pochi giorni dalla disputa della gara, undici Nazioni hanno ufficialmente aderito alla ventesima edizione della Coppa Duca d'Aosta, che si disputerà sabato e domenica a Tarvisio. Si tratta di Austria, Germania Ovest, Romania, Svizzera, Norvegia, Cecoslovacchia, Granbretagna, Australia, Francia, Jugoslavia e Italia. E' attesa ancora l'adesione della Spagna. Non sarà invece presente, contrariamente a quanto annunciato, la Polonia.

E veniamo alle formazioni. Non tutte le Federazioni hanno comunicato i nominativi, che però tra giorni saranno resi noti, in quanto tutti gli atleti entro domani saranno sui campi di gara per iniziare gli allenamenti. La Svizzera ha già annunciato i nomi dei partecipanti; essi sono: Jos Minsh, Beat von Allmen, Kurt Huggler, Hanspeter Rohr, Hans Zingre, Manfred Jakober e Kurt Schnider. Minsh e Huggler sono i due atleti più in vista della formazione elevetica. Si tratta di due sciatori molto completi, che quest'anno hanno disputato brillanti gare, ultima quella di Madonna di Campiglio, dove specialmente Minsh si è particolarmente distinto.

La Romania presenterà Cornel Tabaras, Gin Munteanu e Dan Cristea. La Germania Ovest porterà Mayr, Wurner Wohmer e Strohmeier. Della Granbretagna e dell'Australia abbiamo già annunciato le formazioni, come abbiamo già detto che la Jugoslavia dovrebbe essere presente con Blaz, i fratelli Klinar e il «vecchio» Peter Lakota.

Sono grandi incognite invece le formazioni degli altri Paesi. La stessa rappresentativa azzurra non si sa da chi sarà composta. Ermanno Nogler, direttore tecnico dell'Italia, aveva annunciato anche la presenza di Vachet e Di Bona; purtroppo questi due validi azzurri sono rimasti infortunati nella discesa libera di Madonna di Campiglio, per cui dovranno rimanere per qualche tempo a riposo. Sicuri degli azzurri sono solamente due: Felice De Nicolò e Franco Berthod.

Le piste di gara ormai sono pronte per ospitare la importante manifestazione. Sia la «Cappia», dove si svolgerà lo slalom speciale, che la «B» del Priesnig, dove sarà disputato il gigante sono state accuratamente battute da tecnici del Tarvisiano e da alpini e artiglieri messi a disposizione dal Comando militare. Tutto è pronto, insomma; gli organizzatori dello Sci Cai Trieste sono già sul posto e stanno ultimando i preparativi unitamente ai dirigenti dello Sci Cai Monte Lussari di Tarvisio.

Per sabato e domenica è previsto un notevole afflusso di gitanti che giungeranno a Tarvisio con pullman e mezzi propri. Uffici viaggi e vari sodalizi sportivi della Regione hanno organizzato autocolonne e gite singole che stanno trovando vasti consensi, anche perchè per la prima volta, dopo tanti anni, gli appassionati dello sci potranno vedere da vicino alcuni dei migliori discesisti del mondo impegnati in una manifestazione che onora lo sport triestino e quello nazionale.

G. B.

## IN POCHE RIGHE

**RIENTRATO BANDINI**

■ Il pilota Lorenzo Bandini, trionfatore, assieme al neozelandese Chris Amon, nella «24 Ore» di Daytona Beach, il direttore sportivo della Ferrari Franco Lini, il direttore tecnico ing. Forgheri e i meccanici della Casa di Maranello, sono rientrati a Roma, giungendo all'aeroporto di Fiumicino a bordo di un aereo proveniente da New York.

**PUGILATO - BENVENUTI**

■ La direzione del Madison Square Garden di New York ha convocato una conferenza stampa per le 11 di oggi (ore 17 italiane) durante la quale verrà annunciata ufficialmente la firma del contratto per il match, titolo mondiale in palio, fra il campione del mondo dei pesi medi Emile Griffith e il campione d'Europa Nino Benvenuti.

**PIERI A LUBIANA**

■ Il Simmenthal affronta stasera a Lubiana l'Olympia per il ritorno della Coppa dei Campioni (andata 73-69 per i milanesi). Per questa partita il Simmenthal disporrà anche di Pieri, che giunto ieri a Trieste, prosegue oggi per Lubiana.

**CORSO ALLENATORI**

■ Venerdì si chiuderanno le iscrizioni al corso allenatori dilettanti di calcio che avrà inizio il 4 marzo a Trieste per l'organizzazione del Comitato regionale. Sinora le adesioni sono 25. Le lezioni di terranno al sabato pomeriggio e la domenica mattina. Le domande devono essere indirizzate al Comitato regionale, via Filzi 8 a Trieste, unitamente ai seguenti documenti: certificato penale, certificato di nascita, dettagliato curriculum sportivo, certificato medico di sana costituzione fisica e due fotografie formato tessera.

**GIRO DI SARDEGNA**

■ La «Salvarani» non parteciperà al Giro ciclistico di Sardegna. Gli organizzatori della manifestazione sarda, infatti, non sono disposti ad ammettere la squadra se non sarà presente anche Gimondi il quale, in quei giorni, sarà però impegnato in Francia.

**COPPA DELLE FIERE**

■ La Juventus incontra oggi per la Coppa delle Fiere il Dundee. Il Napoli ospita il Burnley.

### *I milanesi pronti per «Campanile nuoto»*

Il Comitato regionale lombardo della FIN ha reso noti i nominativi dei nuotatori e delle nuotatrici che domenica 12 febbraio rappresenteranno la città di Milano nella prima prova di «Campanile nuoto» contro la formazione di Trieste alla piscina «Bianchi». Ecco l'elenco:

maschi: Roberto Tonin, Claudio Anzin, Ugo Targetti, Maurizio Vai, Giorgio Aureggi, Silvano Villa, Marco Ventura, Leonardo Puleo, Alberto Sica, Franco Soliani, Massimo Sacchi, Ettore Aimar, Danilo Vucenovich e Sergio Pirotta;

femmine: Nives Cassera, Mariella Gattolin, Patrizia Pasetti, Elisabetta Noventa, Annalisa Bellani, Rossella Foresio, Margherita Cairo, Daniela Colnago, Alida Parkes, Silvano Vigano, Luisa Mordiglia e Cristina Pasqualini.

SERIE «C» - SOLO UN TERZETTO PUO' PENSARE ALLA PROMOZIONE

## IL MONZA NON PIU' IN ORBITA DEVE GUARDARSI DA COMO E TREVISO

### A ragion veduta la squadra brianzola è però la più forte del girone Una rete in tre le giuliane - Lo 0-0 di Udine e quello di Chiavari

Battendo il Monza, il Como ha rimesso in discussione la questione del primato. Adesso i brianzoli hanno solo due lunghezze di vantaggio sui lariani e tre sul Treviso, che a sua volta ha tratto evidente profitto dalla sua affermazione sulla Solbiatese. Sono dunque ridotte a un trio le squadre che ancora possono coltivare ambizioni di promozione; tutte le altre sono definitivamente estromesse dalla lotta al vertice. Almeno su questo punto non ci dovrebbero essere più dubbi. Ma le più recenti prove delle due unità che più da vicino minacciano la capolista, sono tali da rendere probabile a scadenza più o meno breve un cambio della guardia in vetta alla graduatoria? Se in proposito dovessimo esprimere una previsione, sulla scorta del gioco esibito domenica scorsa dalle vice-grandi, la nostra conclusione non potrebbe che essere favorevole alla compagine al comando del girone dall'inizio del torneo.

///

La spiegazione è presto detta. La sconfitta del Monza è stata delle più onorevoli ed è scaturita da un complesso di circostanze avverse. Intanto la squadra di Radice è stata costretta ad affrontare la gara più impegnativa della stagione in formazione assai incompleta (le mancavano infatti Maggioni, Beltrami e Vivarelli); sul finire del primo tempo è stata poi punita con un calcio di rigore, del quale, a termini di regolamento, non sussistevano gli estremi; infine appena un minuto dopo la trasformazione del tiro dal dischetto, è stata privata del capitano Magni, vittima dei propri nervi. In queste condizioni un'altra squadra avrebbe rinunciato a combattere; ed invece sono stati i primi della classe, sebbene ridotti in dieci, a prendere in mano le redini della partita costringendo i cugini ad una serrata difesa. Tutto sommato, è ancora il Monza la squadra che si fa preferire (malgrado tutte le riserve d'obbligo che si devono formulare sul suo conto).

///

Facendo l'elogio del Monza, si è criticato per... implicito il Como, cui ora incombe l'obbligo di suffragare con i fatti la spinta della buona sorte. Si deve peraltro riconoscere che la formazione dei lariani è da tempo «bloccata» e ciò sta a significare che l'allenatore Trezzi ha le idee assai chiare circa gli uomini da impiegare. A respiro lungo questo potrebbe essere un vantaggio, qualora non capiti la stanchezza a neutralizzarlo. Ed il calendario degli azzurri appare meno arcigno di quello riservato agli alfieri del girone. Staremo a vedere. Come staremo a vedere i limiti di questo Treviso che nelle ultime cinque settimane ha conquistato ben nove dei dieci punti a disposizione. E' una tabella di marcia che denuncia un complesso in grande forma. Ed in effetti le vittime dei celesti si chiamano Como e Udinese (in casa) e Pro Patria (in trasferta). Ma da due turni a questa parte il rendimento dell'undici di Manente lascia piuttosto a desiderare.

///

La seconda giornata della fase discendente è stata particolarmente avara in fatto di segnature: appena dodici (e sei sono state realizzate in un'unica gara!). Lo specifico contributo delle compagini della nostra regione è stato al riguardo estremamente modesto, dal momento che solo il gol del monfalconese Mreule ha rappresentato la nota positiva di un pomeriggio decisamente sterile. Tuttavia quello conseguito dalla Triestina a Chiavari non è uno 0-0 da buttar via. La squadra alabardata veniva da un lungo periodo che l'aveva vista costantemente battuta in campo avverso (e con copioso accompagnamento di palloni). Il fatto ch'essa sia uscita indenne da una trasferta insidiosa (con i liguri scatenati e in un ambiente non proprio sereno) dev'essere quindi salutato con compiacimento dai sostenitori locali. Anziani e giovani adesso lottano assieme, fianco a fianco; e la compattezza e la solidità del complesso ne guadagnano.

Il pari a reti inviolate dell'Udinese, al contrario, non soddisfa alcuno. La squadra bianconera deve uscire al più presto dall'equivoco di certi nomi che non sono stati all'altezza della loro fama. Tra i rincalzi non mancano i giovani di valore e Comuzzi farà bene a concedere loro la fiducia che si meritano.

P. T.

LA BATTAGLIA DI CHIAVARI

### *Zigomo fratturato Sadar a riposo*

**L'infortunio patito da Sadar a Chiavari si è rivelato più grave di quanto si prevedesse. Il prof. Grandi, primario della divisione stomatologica dell'ospedale Maggiore, ha visitato ieri mattina il capitano alabardato e ha riscontrato, dopo l'esame delle radiografie, una frattura all'arco zigomatico destro. Questa mattina il prof. Grandi visiterà nuovamente il giocatore e quindi deciderà se sarà necessario o meno effettuare un lieve intervento. A Sadar è stato prescritto un periodo di assoluto riposo, ciò significa che almeno per due settimane egli sarà indisponibile.**

**Radio, quando ha conosciuto il responso dei sanitari, ha detto: «Non esageravo, all'indomani della partita di Chiavari, quando dicevo che è stata una grossa battaglia. L'infortunio patito da Sadar e le botte che accusano altri giocatori lo stanno a testimoniare. Mi dispiace molto per Sadar, che giocando tutto il secondo tempo e parte del primo dopo aver ricevuto quella dolorosa gomitata allo zigomo ha dimostrato di possedere un grande spirito di bandiera».**

**Gli alabardati si sono allenati ieri mattina allo stadio. Al galoppo ha assistito anche il presidente conte Guarnieri.**

### *I cantierini a Caorle si preparano per Mestre*

Monfalcone, 7

I giocatori del CRDA si sono allenati agli ordini dei prof. Sanzin e di Zelesnich, disputando da ultimo una partitella a ranghi ridotti sull'asse trasversale del campo. Erano assenti i soli Fogar e Sorato, che si alleneranno domani. Nel pomeriggio di domani il CRDA giocherà, una partita amichevole a Caorle, ospite di quella squadra dilettanti. Della comitiva aziendale non farà parte Mreule, in previsione di una eventuale sua squalifica che potrebbe seguire all'espulsione. Il ruolo di interno sinistro viene affidato a Cossar e quello di laterale sinistro a Palma. Per gli altri ruoli sono convocati gli atleti che hanno giocato domenica scorsa contro il Piacenza. Alla trasferta di domani prenderanno parte anche Ispiro, Carniello, Longo e Serravalle.

DILETTANTI PRIMA CATEGORIA

## Il Cervignano non molla la preda: avvicinato di una lunghezza il Ponziana

Due rinvii, uno per girone, nella terza giornata di ritorno del massimo campionato regionale dilettanti. Le partite da recuperare salgono così a tre e le classifiche, soprattutto quella del girone B, sono nuovamente da interpretare e non già da leggere, in considerazione anche del fatto che fra le attardate figurano Pro Gorizia e Fortitudo.

GIRONE «A»

Il Ponziana, uscendo imbattuto anche dal rettangolo di Codroipo dove ha avuto la vita più difficile di quanto si potesse immaginare, ha infilato la diciottesima perla alla già lunga collana di risultati positivi. L'1-1 di Codroipo ha consentito al Cervignano di rosicchiare un punticino ai biancocelesti, che si sono visti ridurre il margine di vantaggio a due lunghezze. Sin qui tutto come suggeriva la logica. Imprevedibile invece l'esplosione così violenta dei gialloblù di Toros contro il Tisana, nel big-match che doveva decidere per la piazza d'onore. Il 6-1 è un risultato che non abbisogna di commenti; spiega da solo cioè come si sono svolte le cose sul campo, anche se non si può non fare a meno di rilevare, senza con ciò togliere nulla al merito dei campioni regionali, che forse a spianare la via ad un così straripante successo è stato quell'autogol di Bianco al 10' della ripresa che ha messo in ginocchio il Tisana.

Saici e Sacilese, la prima vittoriosa in casa contro l'Aquileia e la seconda uscita con l'intera posta dal terreno del Tolmezzo, alla quarta sconfitta consecutiva, hanno scavalcato l'undici di la Tisana e tallonato a una sola lunghezza il Cervignano. La Sangiorgina è invece rimasta alla finestra a causa dell'impraticabilità del terreno di Palazzolo.

Prima di passare ad esaminare la situazione nei quartieri bassi, è doveroso porre nel giusto rilievo il netto successo della Cordenonese ad Osoppo che ha vinto per 3-0.

La lotta, in coda, accenna ad infiammarsi. Nello scontro diretto fra Brugnera e Terzo, si sono imposti i padroni di casa che hanno compiuto così un deciso passo verso la salvezza, lasciando nei guai gli aquileiesi. Prima vittoria stagionale per la Tarcentina, che avendo battuto la Gemonese può ancora sperare di porsi in salvo.

«GIRONE «B»

Il Pieris, due punti in altrettante partite, stenta ancora a trovare il giusto passo per prendere il largo. Domenica scorsa la capolista è stata inchiodata sullo 0-0 fra le mura di casa dall'Arsenale, che non ha rubato assolutamente nulla, disputando la sua onesta partita difensiva e riuscendo a raggiungere l'obiettivo massimo che si era proposto, quello appunto della spartizione della posta.

Costretta a un turno di forzato riposo la Pro Gorizia, per la impossibilità — derivata dalle pessime condizioni del terreno di viale Sanzio — di incontrare il San Giovanni, la situazione in vetta è rimasta immutata. La Fortitudo, al sedicesimo risultato utile consecutivo, ha strappato un nuovo pareggio in trasferta, questa volta sul terreno della lanciata Cividalese.

Insiste nella rincorsa alle posizioni di testa la Manzanese, che domenica è uscita indenne dal difficile campo del Mossa. I «seggiolai» hanno ora un punto di vantaggio su un quartetto comprendente Cremcaffè, Muggesana, Palmanova e Gonars. I giallorossi sono usciti con un sonante 5-0 dal campo del Ricreatorio; la Muggesana ha battuto in casa con il classico 2-0 il Mortegliano e il Palmanova si è imposto in trasferta sul rettangolo del Gonars a conclusione di un derby combattutissimo.

Rimane l'incontro Trivignano-Mariano, il solo che interessava direttamente il fondo classifica. Hanno vinto inaspettatamente i marianese che con questo successo alimentano le speranze di salvezza.

C. N.

STACCHI DIMISSIONARIO

### *Mazza reggente della Lega Calcio*

Milano, 7

**Il Consiglio direttivo della Lega Nazionale Calcio si è riunito oggi a Milano, sotto la presidenza del comm. Paolo Mazza, vicepresidente anziano, per esaminare la richiesta del dott. Aldo Stacchi di essere temporaneamente sollevato dalle funzioni presidenziali.**

**«Il Consiglio — informa un comunicato — nel prendere atto delle illustrazioni date dal comm. Paolo Mazza sulle circostanze professionali che hanno determinato la richiesta avanzata dal dott. Stacchi stesso, valutata la situazione, e rendendosi interprete dei sentimenti di stima e di solidarietà manifestati dall'ambiente sportivo, ha espresso al dott. Stacchi il suo apprezzamento ed ha deliberato all'unanimità di respingere la sua richiesta di temporaneo congedo dalla carica. Il dott. Aldo Stacchi ha dichiarato però che desidera confermare la sua decisione».**

**«Il Consiglio direttivo preso atto della decisione del dott. Stacchi, ha affidato così come previsto dal regolamento, la reggenza al vicepresidente anziano comm. Paolo Mazza».**

**FEDELISSIMO**

■ La sezione calcio del CRDA Trieste ha festeggiato i quindici anni d'ininterrotta attività con la maglia azzurra di Ferruccio Detoni. Al giocatore, raro esempio di fedeltà sportiva che ha rinunciato più volte a cambiare casacca nonostante la richiesta provenisse da una categoria superiore, è stato offerto un artistico dono nel corso di un convivio in suo onore al quale hanno partecipato tutti i giocatori della sezione.

# SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Hanoi — Il pilota di un «Phantom» americano abbattuto sul Nordvietnam condotto al «lager»

UN MARE DI FUOCO DIVORA I BOSCHI E HA RAGGIUNTO LA CAPITALE HOBART

## IN FIAMME MEZZA TASMANIA NON MENO DI CINQUANTA I MORTI

**Almeno centocinquanta sono i dispersi ed è improbabile di trovarli vivi Venti impetuosi e caldo torrido hanno favorito il dilagare dell'immane rogo**

Hobart, 7

*Una gravissima calamità si è abbattuta sulla Tasmania: un incendio di proporzioni mai viste sta distruggendo i boschi della parte meridionale dell'isola e il fuoco ha già raggiunto la capitale, Hobart, alimentato da venti di velocità superiore ai 90 chilometri all'ora, distruggendo più di duecento case e provocando la morte di almeno cinquanta persone. Il calcolo del numero esatto delle vittime non è per ora possibile; si ha però fondato timore che altri centocinquanta dispersi abbiano in realtà perduto la vita nel vano tentativo di cercare scampo dalle fiamme.*

*L'incendio gigantesco è stato favorito in principal modo dalla torrida temperatura degli scorsi giorni. Il fumo che si sprigiona dell'enorme braciere oscura il sole e il cielo riducendo sensibilmente la visibilità su tutta la zona. Oltre alla città di Hobart, che conta centoventimila abitanti, sono diversi i piccoli centri abitati siti nel mezzo della foresta che sono stati inghiottiti dalla marea di fuoco, per fortuna le popolazioni messe in allarme erano riusciti per tempo a porsi in salvo.*

*Le flamme hanno incontrato sul loro cammino anche un deposito di dinamite, la cui esplosione ha contribuito al propagarsi delle flamme.*

*Un giornalista che ha sorvolato Hobart ha detto che dense nubi di fumo si levano dalla città, superando spesso i 2000 metri di altitudine. Un altro giornalista ha telefonato da Hobart che in molte strade gli abitanti dei sobborghi bruciati sono seduti in lacrime sui marciapiedi, con i bambini in braccio. Sul terreno arso dalle fiamme, si scorgono centinaia e centinaia di carcasse di animali. Tutti gli uomini validi sono stati reclutati per partecipare all'impari lotta contro il fuoco.*

Inattesa proposta dell'URSS

### Rinvio di un anno chiesto per la conferenza spaziale

New York, 7

L'Unione Sovietica ha inaspettatamente proposto che la conferenza mondiale sull'esplorazione e gli usi pacifici dello spazio esterno, in programma a Vienna per il prossimo settembre, venga rinviata di almeno un anno. Il delegato sovietico presso il comitato di esperti scientifici, appositamente creato per organizzare questa conferenza mondiale, ha dichiarato che l'URSS annette grande importanza alla conferenza e ritiene che sia necessario più tempo per prepararla.

Secondo fonti diplomatiche, la richiesta sovietica sarebbe, in effetti, determinata da motivi più profondi, ma nè il delegato sovietico nè altri membri della delegazione sovietica hanno lasciato capire nulla al riguardo. Dato che la decisione di tenere la conferenza a Vienna il prossimo settembre è stata presa all'unanimità, lo scorso dicembre, dall'Assemblea generale dell'ONU, l'Assemblea generale dovrà probabilmente pronunciarsi nuovamente in proposito, durante la speciale sessione, fissata per il prossimo mese di aprile.

†

Il 6 febbraio si è spento il

MAGGIORE

**Giulio Marzocchi**

lasciando nel più profondo dolore la moglie NINA, la sorella NELLA e le congiunte famiglie VENTURA, GREGORETTI e MANTOVANI.

Un grazie di cuore al Primario, ai sigg. Medici e al personale tutto del Centro Tumori per le premurose cure.

Il funerale partirà oggi mercoledì 8 alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associa al lutto la famiglia DE BIASIO.

† **Argia Petronio ved. Vascotto**

è mancata ai suoi cari.

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli, la nuora, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento a tutti coloro che hanno voluto porgere l'estremo saluto alla nostra mamma.

Un grazie alla Direzione e ai colleghi del Lloyd Adriatico.

(Primaria Impresa Zimolo)

Il Presidente, la Direzione Generale e tutti gli addetti alla Sede di Trieste del LLOYD ADRIATICO DI ASSICURAZIONI e RIASSICURAZIONI partecipano commossi al grande dolore che ha colpito così duramente il collaboratore e collega signor Guido Vascotto.

† Dopo una lunga vita dedicata alla famiglia ed al lavoro, munita dei conforti religiosi, all'alba del 7 corr. si è spenta

**Vittoria ved. Giacometti**

Ne danno la dolorosa notizia i figli BORTOLO e MARIA in unione ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi 8 corr., alle ore 14.30, partendo dalla Cappella di via della Pietà.

Fam.: GIACOMETTI - GROPUZZO - GORLATO

I.T.F. v. Zonta 3, tel. 38006

† Il giorno 6 febbraio si è spenta la nostra cara mamma

**Elisabetta Ivancich ved. Di Lenardo**

Ne danno il triste annuncio le figlie MODESTA e GISELLA, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

Nel contempo ringraziano i sigg. Medici e il personale del Reparto Cronici donne, e in particolare il dott. Mangiovi, la Suora Anterina e l'infermiera Gina per le amorevoli cure e l'assistenza.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

L'OPERA ORFANI DI GUERRA si associa al dolore della signora Beatrice Peseli per l'improvvisa morte del marito

**Bruno Ussai**

Partecipano al lutto:
- MARIO AGOSTINI
- RITA COLAUTTI in DAPAS
- UBALDO FABBRI
- ONORINA RAIMONDI in PIZZARELLO
- EMILIANO SERRAVALLO

† E' mancata al nostro affetto

**Rosa Argentini n. Vigini**

di anni 83

Desolatissimi il marito ANTONIO, i figli MARIO e ANTONIO, le nuore, i nipoti e i pronipoti ne danno la dolorosa notizia.

I funerali seguiranno oggi 8 febbraio alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Giovanni Petretich**

si è spento il 6 corr. lasciando nel dolore la moglie CATERINA, le sorelle, i fratelli, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.30 dall'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

RINGRAZIAMENTO

La famiglia STAGNI, profondamente commossa, desidera ringraziare tutti coloro, amici, Enti, Autorità civili e scolastiche, che hanno voluto partecipare al generale cordoglio per la scomparsa dell'indimenticabile

**Giorgio**

e ringrazia in modo particolare i colleghi della Banca Popolare Giuliana e dell'Ufficio del Registro di Monfalcone, il Direttore Generale della Banca Popolare Giuliana, l'Ispettore Compartimentale delle Tasse e Imposte Indirette sugli affari e gli Ispettori, la famiglia Bortoluzzi e il cugino Paolo Ceriani.

Monfalcone, 8 febbraio 1967

La moglie, commossa, esprime la sua gratitudine a tutti coloro che in vario modo parteciparono al lutto per la scomparsa del suo caro

**Gustavo Primosi**

Nel V triste anniversario della morte di

**Amalia Bormioli**

il marito e la figlia la ricordano con immutato rimpianto a quanti la conobbero e le vollero bene.

PROPOSTA SENZA PRECEDENTI AVANZATA A LONDRA DAL PREMIER SOVIETICO

## Kossighin chiede di riunire le risorse russe e dell'Europa

**Gli osservatori ritengono che Mosca sia decisa a garantirsi la massima sicurezza a Ovest per affrontare la sfida cinese - Superabile l'ostacolo del problema tedesco?**

Londra, 7

Kossighin ha avanzato oggi la proposta, senza precedenti, che le grandi risorse naturali dell'Unione Sovietica e la potenza industriale dell'Europa occidentale vengano combinate assieme in un progetto di rafforzamento generale dell'economia del Continente. A questa proposta nei suoi colloqui con il Premier inglese Wilson il Primo Ministro dell'URSS ha fatto seguire un nuovo appello per una conferenza generale sulla sicurezza europea. Kossighin e Wilson hanno anche parlato di nuovo del Vietnam e secondo un'autorevole fonte britannica «non tutto è esattamente nero» nella prospettiva di trovare una formula che permetta l'avvio di trattative di pace.

Kossighin ha esposto queste sue idee dopo la seconda giornata dei suoi colloqui londinesi nella residenza ufficiale del Primo Ministro Wilson, al numero 10 della Downing Street. Al termine dei colloqui, mettendo da parte per primo le disposizioni sul mantenimento del più rigoroso riserbo Kossighin ha illustrato nel corso di un banchetto offerto in suo onore della Confederazione britannica dell'industria (CBI) la sua valutazione della situazione mondiale, sullo sfondo dei grandiosi e convulsi avvenimenti che interessano la Cina, al confine asiatico dell'URSS. Kossighin ha detto che tutti i rapporti economici dell'Unione Sovietica debbono essere posti in relazione allo sviluppo pianificato delle sue industrie e dei suoi commerci, e che nella fase attuale sono richiesti specifici accordi contrattuali.

Un portavoce di Wilson, ai giornalisti che gli chiedevano un commento sulle proposte di Kossighin, ha risposto: «Vi siamo interessati». Nell'esporre le proprie idee a Wilson, Kossighin sa bene che esse colimano con quanto il suo interlocutore va dicendo da settimane circa la necessità dell'ingresso della Granbretagna nel MEC, in vista di un'Europa più vasta, che metta assieme le proprie risorse tecnologiche per contenere la supremazia americana. Anche il Presidente De Gaulle ha parlato in termini simili, con il suo vecchio concetto di «Europa dall'Atlantico agli Urali».

Agli osservatori londinesi Kossighin ha dato l'impressione di essere assolutamente deciso a stabilire la massima sicurezza per i sovietici nel saliente estremo-occidentale della Eurasia, per potersi impegnare a fondo nella sfida lanciata contro Mosca in Oriente. Anche il problema tedesco potrebbe essere «disinnescato», secondo il pensiero di Kossighin, se tutti gli interessati accettassero alcune posizioni di fondo: e cioè che nel prossimo futuro non vi sono prospettive di riunificazione della Germania; che il confine all'Oder-Neisse è definitivo che le forze ai due lati della ormai traballante cortina di ferro andrebbero ridotte sostanzialmente.

Kossighin tuttavia ha predisposto una trappola nella sua offerta per una conferenza sulla sicurezza europea: e cioè che da essa vengano esclusi come partecipanti effettivi Stati Uniti e Canada, che dovrebbero avere soltanto status di osservatori. La risposta di Wilson è stata secca e precisa: la conferenza per la sicurezza europea va bene, ma con la partecipazione di pieno diritto di Stati Uniti e Canada, e dopo un periodo adeguato di preparazione diplomatica.

Circa il Vietnam, i russi non si sarebbero spostati dalla loro posizione secondo cui qualunque sviluppo pacifico verso una soluzione pacifica dovrebbe essere preceduto dalla cessazione incondizionata dei bombardamenti e di tutti gli altri atti di ostilità americani contro il Vietnam del Nord: una novità non confer ata e che i sovietici avrebbero lasciato capire che i nordvietnamiti sarebbero disposti ad assicurare l'avvio di negoziati in cambio della cessazione dei bombardamenti, ma vorrebbero che la cosa rimanesse segreta, e smentirebbero qualunque notizia in proposito.

### SONDAGGI IN POLONIA da parte vaticana?

Varsavia, 7

Secondo fonti di solito bene informate mons. Agostino Casaroli, sottosegretario per gli affari ecclesiastici straordinari della Santa Sede, sarebbe atteso a Varsavia per la fine del corrente mese. Scopo della visita sarebbe di iniziare sondaggi, e forse anche trattative, per il raggiungimento di un accordo simile a quello firmato dalla Santa Sede con il Governo jugoslavo. La visita era prevista per il 22 gennaio scorso e sarebbe stata rinviata, non senza disappunto negli ambienti interessati polacchi, in vista dello incontro del Pontefice Paolo VI col Capo dello Stato sovietico Podgorny, incontro al quale mons. Casaroli fu presente e dal quale l'argomento polacco non sarebbe stato escluso. Come è noto, Podgorny e gli altri dirigenti sovietici hanno compiuto recentemente una breve visita non ufficiale di due giorni in Polonia per consultarsi con i dirigenti polacchi.

I sovietici sarebbero per un appianamento delle difficoltà che si oppongono alla firma di un accordo tra la Polonia e il Vaticano. I rapporti tra Stato e Chiesa, in Polonia, in questi ultimi tempi, hanno segnato una certa distensione, dopo le recenti crisi causate dal messaggio di riconciliazione dei Vescovi polacchi ai Vescovi tedeschi, dalle celebrazioni, contemporanee, dei due millenni, cristiano e laico, e infine dal problema del controllo dei Seminari da parte dello Stato.

I segni della distensione, si dice, sono parecchi: la polemica tra le parti è praticamente cessata; ed è stata riconvocata, dopo quattro anni di inattività, la commissione mista formata da rappresentanti del Governo e dell'episcopato per i vari problemi dei Seminari. La commissione ha tenuto due sedute, il 30 dicembre e il 20 gennaio, decidendo di costituire una sottocommissione che ha già elaborato due progetti; sembra che la posizione dell'Episcopato e quella del Governo siano moderate e non più intransigenti come in precedenza: l'Episcopato avrebbe accettato i controlli per quanto riguarda le materie civili, e il Governo avrebbe intenzione di accettare questa limitazione.

Un altro segno di distensione è infine suggerito dal viaggio a Roma, avvenuto nei giorni scorsi, dell'Arcivescovo Kominek.

### VARSAVIA SEDE CERTA della conferenza comunista

Varsavia, 7

La riunione dei Ministri degli Esteri del Patto di Varsavia si svolgerà, con tutta probabilità, domani o dopodomani: se qualche incertezza perdura ancora sulla data, non vi sarebbero dubbi però sul fatto che la conferenza si riunirà a Varsavia.

Nei giorni scorsi, alcuni osservatori e anche alcuni giornali in Occidente hanno avanzato l'ipotesi che la riunione, dapprima fissata a Berlino, fosse stata rinviata a tempo indeterminato o addirittura annullata per contrasti sorti fra romeni e tedeschi orientali. Ma ciò non sembra verosimile. Se è indubbio che i romeni si sono rifiutati di recarsi a Berlino Est per reazione alle critiche loro rivolte dal Governo di Pankow dopo l'allacciamento delle relazioni diplomatiche con Bonn, è tuttavia difficile — ritengono gli osservatori — pensare che i romeni possano causare il fallimento della conferenza stessa. Ormai scontata l'assenza del Ministro degli Esteri romeno Manescu, si è appreso oggi che il Ministro degli Esteri polacco Rapacky sarebbe ammalato.

Gli osservatori ritengono che la conferenza sia stata convocata per desiderio di Ulbricht, dopo il recente atto politico fra Bonn e Bucarest. Ma lo scopo del leader della Germania orientale non dovrebbe essere tanto quello di stigmatizzare l'atteggiamento romeno — ormai un episodio superato — quanto quello di tentare di prevenire altre «sorprese» da parte di altri Paesi socialisti intenzionati ad approfondire i loro rapporti con la Germania federale. L'argomento Bonn-Bucarest figurerebbe, quindi, all'ordine del giorno della conferenza «soltanto come punto di partenza per discutere e concordare la politica dei Paesi socialisti nei confronti di Bonn».

PER MOLTE ORE IN EGITTO SI E' TREPIDATO PER LA SORTE DI 45 PERSONE

## AEREO DELLA R.A.U. DIROTTATO SU AMMAN DA UN PASSEGGERO

**L'uomo ha minacciato il pilota con le armi - Secondo i giordani sarebbe un alto ufficiale; secondo Il Cairo è un truffatore - Ha chiesto asilo**

Il Cairo, 7

Per tutta la mattinata di oggi l'Egitto ha temuto d'aver perso uno dei suoi aerei di linea con 45 persone (41 passeggeri e quattro membri dell'equipaggio) a bordo prima di scoprire, nel pomeriggio, che il velivolo, invece di posarsi a Hurghada sul Mar Rosso, era andato a finire in Giordania, sull'aeroporto di Amman, espressamente dirottatovi da uno dei passeggeri, un egiziano che in pieno volo aveva costretto il pilota a mutare rotta minacciandolo con la pistola. Non sono ancora noti tutti i particolari del romanzesco episodio, che si inserisce nella guerra psicologica in corso fra la RAU e la Giordania. Il protagonista risponde al nome di Kamal Haggag, ma egli finora non aveva mai fatto parlare di sè. Di lui si sa soltanto che la polizia egiziana gli aveva ritirato il passaporto e lo aveva iscritto sulla lista nera per attività sospette contro il regime. Pare che il fatto sia accaduto quando mancava forse un quarto d'ora all'atterraggio dell'aereo ad Hurghada, che è una località climatica sul Mar Rosso famosa per la pesca subacquea e collegata al Cairo da una linea bisettimanale.

L'aereo — un «Antonov 24» della «Misrair» — era partito dal Cairo alle 8.13 e avrebbe dovuto posarsi sulla pista di Hurghada un'ora dopo. Alle 9 circa le torri di controllo perdevano ogni contatto radio col velivolo. Dato l'allarme all'aeronautica militare, per varie ore sono proseguite le ricerche lungo la rotta dell'apparecchio, ma senza alcun risultato al punto che, verso le 2 del pomeriggio, si era ormai convinti che l'aereo fosse precipitato in mare senza lasciar tracce. Già da un paio d'ore, invece, i 41 passeggeri e i 4 uomini dello equipaggio dell'aereo egiziano erano sani e salvi all'aeroporto di Amman, dove il transfuga Kamal Haggag aveva chiesto asilo politico.

Alle 14.15 Radio Amman interrompeva le trasmissioni per dare un laconico e inesatto annuncio, secondo il quale un aereo militare egiziano «Iliushin» si era posato sull'aeroporto della capitale e il pilota «Kamal Haggag, definito dall'emittente giordana un alto ufficiale dei servizi segreti egiziani», aveva chiesto e ottenuto asilo politico. Al Cairo, intercettata la trasmissione, si cominciò a veder chiaro nella misteriosa scomparsa dell'«Antonov». Infatti il nome del rifugiato politico citato da Amman figurava nella lista dei passeggeri saliti al Cairo per Hurghada. Assunte ulteriori informazioni, l'aeronautica egiziana sospendeva verso le 15.30 le ricerche dell'aereo presunto disperso, a bordo del quale viaggiava, oltre a numerosi cittadini egiziani, otto turisti di varia nazionalità, tra cui dei bambini, anche il direttore generale dell'ente del turismo della RAU, Salah Abdel Wahab.

Nel pomeriggio inoltrato, Radio Amman trasmetteva un'altra notizia, secondo la quale un aereo militare egiziano era giunto nella capitale giordana con 32 ufficiali a bordo. L'emittente aggiungeva che il gruppo di ufficiali era capeggiato dal «colonnello» Kamal Haggag e che egli aveva trovato asilo politico per sè e per tutti i suoi colleghi. Più tardi l'ufficio relazioni pubbliche della compagnia aerea interna egiziana «Misrair» annunciava che l'aereo «Antonov» della società diretto stamane dal Cairo ad Hurghada si trovava sano e salvo allo aeroporto di Amman.

Non vi sono ancora testimonianze dirette di ciò che si è verificato a bordo del velivolo quando il passeggero Kamal Haggag, che secondo quanto si dice al Cairo era proprietario di un bar e con trascorsi penali da truffatore, e non è quindi un ufficiale dei servizi segreti, costrinse il pilota a cambiare rotta minacciandolo con le armi. Il Ministro degli Esteri egiziano ha frattanto convocato l'Ambasciatore di Giordania, chiedendo la pronta restituzione dell'apparecchio e dei passeggeri.

### MORTO NELL'INCUBATRICE uno dei 5 gemelli Harris

New York, 7

Uno dei cinque gemelli Harris, Talitha, è morto oggi nella incubatrice in seguito a complicazioni polmonari. Da 24 ore le sue condizioni si erano aggravate: uno dei cinque gemelli, l'ultimo, era nato morto.

Nel primo anniversario della scomparsa del

DOTT.

**Stellio Hauser**

la moglie, il figlio e la mamma Lo ricordano con immutato affetto.

Nel trigesimo della dipartita del nostro indimenticabile

RAG.

**Nicolò Gulessich**

verrà celebrata una S. Messa in suffragio nella Chiesa di S. Maria del Carmelo di via dei Carmelitani (Gretta), domani giovedì 9 febbraio 1967 alle ore 9.

LA FAMIGLIA

Oggi è un anno, adorata

**Mamma**

che non sei più.

Ti ricordiamo sempre.

Famiglie: MARGON - BOSSI - HERMANSKJ

Nel terzo anniversario della morte del

DOTT.

**Giorgio Jegher**

i familiari Lo ricordano con immutato affetto.

IMPROVVISA RICOMPARSA DELLA NEVE ACCOMPAGNATA DA FORTI VENTI

## FREDDO E MALTEMPO NEL MERIDIONE MOTOPESCHERECCIO A PICCO PRESSO NAPOLI

**Un marinaio è annegato, gli altri tre sono stati salvati allo stremo delle forze Allagamenti e frane in Sardegna - Un pastore travolto da un torrente in piena**

Napoli, 7

Un'improvvisa ondata di freddo e di maltempo si è abbattuta sulle regioni meridionali della Penisola: in Campania la temperatura è in notevole diminuzione. E' nevicato all'alba sui monti Terminio, Partenio e Cervialto, in Irpinia; all'Osservatorio meteorologico di Montevergine è stata registrata, nelle prime ore di stamani, una temperatura di cinque gradi sotto zero. La neve è caduta anche sul Monte Matese; nella zona dell'Alifano soffia un forte vento di tramontana. Anche i monti dell'alto Sannio sono coperti di neve.

Freddo intenso anche nelle isole del Golfo di Napoli e sulla costiera amalfitana. Raffiche di vento di eccezionale violenza hanno abbattuto quattro platani a Caserta; nella stessa città, un grosso ramo di un albero è caduto su un'auto della scuola-guida. Il giovane conducente e l'istruttore sono rimasti feriti. La vettura è rimasta gravemente danneggiata. Nell'alta Irpinia e nel Salernitano raffiche di vento di eccezionale violenza hanno scoperchiato i tetti di abitazione e sradicato diversi alberi.

In questo quadro di maltempo, va inserito l'affondamento del motopeschereccio «Cixerri», del compartimento marittimo di Torre del Greco, avvenuto a tre miglia della costa di Pietrarsa, nel Golfo di Napoli. Uno dei quattro uomini dell'equipaggio, il motorista Silvestro Domizio, di 36 anni, è annegato.

Oltre al Domizio, si trovavano a bordo del motopeschereccio il comandante Antonio Cataldo, di Portici, e i marinai Ciro e Vincenzo Ascione. Il «Cixerri», per cause non ancora accertate, è colato a picco in pochissimi minuti. I quattro, non appena il natante ha cominciato a fare acqua, si sono lanciati in mare, aggrappandosi ai relitti. Soltanto dopo cinque ore, quando ormai il Domizio era scomparso tra i flutti e gli altri tre erano stremati e semiassiderati, sono stati avvistati e soccorsi dall'equipaggio di un altro motopeschereccio, che navigava nello stesso specchio d'acqua, il «Don Peppe». I tre naufraghi sono stati issati a bordo e rifocillati.

Maltempo anche in molte località della Sardegna: nella zona centrale dell'isola è ripreso a nevicare. La statale Lanusei-Nuoro è transitabile solo con catene; al passo di Correboi la neve supera i 40 centimetri. In Ogliastra piove ininterrottamente da 40 ore. Nel vecchio abitato di Gairo sono avvenute due frane, che non hanno provocato danno alle persone. Più seria la situazione nel nuovo abitato di Osini, dove quasi tutte le case sono rimaste allagate. Trenta famiglie hanno riconsegnato in Municipio le chiavi delle case e sono tornate nel vecchio centro; frane sono avvenute anche nella zona detta del «Piano regolatore».

Un giovane pastore, Bruno Murgia, di 27 anni, da Perdasdefogu (Nuoro), è stato travolto dalle acque del rio Monte Nieddu in piena, mentre tentava di raggiungere il suo ovile. La pioggia e il vento, particolarmente violenti nella provincia di Nuoro, hanno provocato numerosi allagamenti e crolli. Un ponte sull'«Orientale Sarda», nei pressi di Tertenia, è ricoperto dalle acque di un torrente: agenti della Polstrada e Carabinieri prestano soccorso agli automobilisti che lo devono attraversare. Anche ad Ulassai sono crollate due case, ma fortunatamente non vi sono state vittime.

### New York semiparalizzata da una tempesta di neve

New York, 7

Una tempesta di neve, accompagnata dall'insolito rombare dei tuoni, si è abbattuta su New York, provocando una paralisi parziale del traffico e costringendo migliaia di persone a rimanere assenti dai posti di lavoro. La metropoli è stata ricoperta nelle prime ore della mattinata da una coltre di neve alta quasi nove centimetri, mentre la temperatura scendeva a circa nove gradi sottozero. E' stata immediatamente disposta la chiusura di tutte le scuole della città e della zona metropolitana, mentre il Sindaco John Lindsay ha rivolto un appello agli automobilisti affinchè rinuncino ai mezzi di trasporto privati

La polizia ha vietato il parcheggio delle automobili nelle strade delle metropoli, e ha rafforzato le pattuglie d'emergenza che circolano nell'area di New York, intervenendo a sciogliere gli ingorghi di traffico. Fino ad ora non vi sono stati incidenti gravi: sull'autostrada che attraversa il Bronx un autocarro ha provocato, slittando e ostruendo il traffico, una serie di collisioni a catena, senza causare vittime.

DALL'ESILIO DI SPAGNA DOVE VIVEVA DOPO L'ASSOLUZIONE

## Ha fatto ritorno in Italia il discusso generale Roatta

***Capo di S.M. nel 1943, era stato poi incriminato per la difesa di Roma e condannato all'ergastolo - Tito lo reclamava come criminale di guerra***

Roma, 7

Il gen. Mario Roatta, che era Capo di Stato Maggiore dello Esercito italiano al momento dell'armistizio dell'8 settembre, è tornato da qualche tempo in Italia: dopo aver soggiornato a Roma — in un edificio di via Aureliana — sarebbe partito stamani per una località della Riviera. Roatta ha da poco compiuto 80 anni (è nato a Modena il 2 gennaio 1887) e non si trova in buone condizioni di salute; secondo quanto ha dichiarato la portinaia, che alloggia da otto mesi nel palazzo di via Aureliana, il generale e la moglie, con due persone di servizio, abitavano già l'appartamento quando essa prese servizio e hanno condotto una vita molto ritirata.

Percorsa una brillante carriera militare, Roatta divenne Capo di Stato Maggiore dell'Esercito in piena guerra. Nominato sottotenente di fanteria nel 1906, si mise in luce durante il conflitto 1915-'18, che terminò col grado di tenente colonnello e tre medaglie d'argento. Promosso colonnello nel 1926, due anni dopo divenne aiutante di campo del Re; nel 1934 fu promosso generale. Successivamente fu posto a capo del servizio informazioni militari (SIM) e prese parte alla guerra di Spagna come capo della missione militare italiana.

Dopo essere stato addetto militare a Berlino fu, dal marzo 1941 al gennaio 1942, Capo di Stato Maggiore dell'Esercito. Comandante della seconda Armata in Croazia e della sesta in Sicilia, fu nuovamente Capo di S.M. dell'Esercito dal giugno al novembre '43. Reggeva questa carica quando, l'8 settembre 1943, venne annunciato l'armistizio fra l'Italia e gli alleati; il nome di Roatta è stato da allora al centro delle polemiche sulla difesa di Roma e sugli avvenimenti scaturiti dall'armistizio.

La notte dell'8 settembre Roatta partì da Roma al seguito di Vittorio Emanuele III e del Capo del Governo gen. Badoglio, raggiungendo Brindisi. Dopo la liberazione della capitale ed il ritorno del Governo a Roma, anche Roatta ritornò (non era più Capo di Stato Maggiore); nel settembre 1944 fu sospeso dal servizio e sottoposto ad inchiesta, che si concluse col suo arresto, il 16 novembre di quell'anno. Il 4 marzo successivo riuscì ad evadere dall'ospedale dove era stato ricoverato e, dopo aver vissuto parecchio tempo nascosto, raggiunse la Spagna. Fu condannato all'ergastolo in contumacia, ma in seguito, dopo l'accoglimento del ricorso in Cassazione, fu assolto nel '49. Era stato richiesto come criminale di guerra dalla Jugoslavia. Dall'assoluzione però, Roatta aveva preferito rimanere in Spagna, con la moglie, e solo di recente, è tornato in Italia.

A POCHI MESI DA UNA ANALOGA SCIAGURA

## SOFFOCATI IN UN FRIGO TRE BIMBI IN CALIFORNIA

**Giocando sono riusciti ad aprire il mobile in disuso Due di essi erano in consegna alla madre del terzo**

La Hambra, 7

Tre bambini sono morti soffocati ieri a La Hambra, in California, dopo essere entrati in un frigorifero abbandonato ed essere rimasti chiusi dentro. I bambini, due sorelline, rispettivamente di tre e quattro anni, e un maschietto di 5 anni, erano scomparsi di casa ieri mattina e dopo lunghe ricerche sono stati ritrovati ormai morti dentro al frigorifero. La madre del maschietto, alla quale erano state affidate le due bambine poichè la loro madre si trovava in ospedale, ha dichiarato che il frigorifero era stato collocato nel garage con lo sportello rivolto verso il muro ma che evidentemente i bambini sono riusciti a spostarlo.

La notizia della morte delle due bambine è stata tenuta nascosta finora alla loro madre, che ha appena subito un difficile intervento chirurgico. Qualche mese fa, sempre negli Stati Uniti si era svolto un analogo dramma con la morte di altri due bambini trovati essi pure soffocati per mancanza d'aria e per le esalazioni di gas ammoniacali in un vecchio frigorifero in disuso che erano riusciti ad aprire nella cantina della loro nuova casa. Furono trovati dopo dieci ore.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

## AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Quest. avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

**A Domande di lavoro personale di serv. L. 25**

**BABY-SITTER** a ore offresi. Telefonare 35291. 41925 A

**B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70**

**CERCASI** prestaservizi referenziata dalle 6.30 alle 16. Telefonare 35226, mattinata. 42365 B

**CONIUGI** cercano prestaservizi media età intera giornata eventualmente stabile sappia cucinare. Tel. 68733. 42345 B

**C Richieste d'impiego L. 30**

**A. 33ENNE,** 1100 propria, cessando quotidiana attività alle 16, accetterebbe incarichi, commissioni. Tel. 71102. 41784 C

**IMPIEGATO** pratico trasporti internazionali ramo esportazione desideroso migliorare offresi. Cassetta 42383 C, SPI.

**PERITO** industriale quinquennale esperienza analisi tempi metodi settore elettromeccanico conoscenza inglese e sistema MTM per lavorazioni di serie esaminerebbe proposte. Cassetta 21553 C, SPI.

**RAGIONIERA** 49enne pratica trentennale, indipendente in ogni settore industria, commercio, alberghiero, offresi mezza giornata senza previdenze. Cassetta 41776 C, SPI.

**CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50**

**A. ROLE'** porte finestre cinghie falegname ripara sostituisce. Telefonare 65840. 42387 CC

**FALEGNAME** esegue riparazioni finestre griglie rollò. Telef. 71094 ore 8-10. 41804 CC

**PITTORE** esegue stanze semilavabile 10.000, tappezzate 20 mila. Telef. 93616. 41674 CC

**RIPARAZIONE** televisori, transistor, registratori, impianti antenne. Udine 19, tel. 68431. 42385 CC

**D Offerte d'impiego L. 70**

**A.A. APPRENDISTE** 15-19 anni assume industria confezioni. Telefonare 99196. 20624 D

**AMBOSESSI** concediamo ovunque facili lavori ricalco domicilio. Scrivere Idam - Guanella 11/4. Telef. 247695, Milano. 5180 D

**APPRENDISTI** elettricisti ed idraulici 15-16 anni di buona volontà si assumono. Presentarsi via Torrebianca 15, orario 17-19. 42347 D

**CERCASI** apprendista banconiera. Pasticceria-bar, v. F. Filzi 8. 20694 D

**CERCANSI** operai specializzati in punteggi tubolari Imer, via Gubbio 68 Torino. 5218 D

**CERCASI** carrozziere lamierista. Presentarsi v.le Miramare 1 42351 D

**CERCASI** giovane dattilografa per amministrazione stabili. Amministrazione, v. Orologio 6. 42391 D

**IMPORTANTE** industria cerca verniciatore. Dettagliare età referenze: cassetta 42349 D, SPI.

**IMPORTANTE industria macchine elettriche operante campo internazionale assume addetto ufficio esportazione con pronfonda esperienza, indispensabile indicare referenze e pretese. Scrivere SPI cassetta 1/B Padova.** 5228 D

**PERITO** elettrotecnico o industriale giovane assumerebbe nota industria milanese per costituenda filiale Trieste disposto trascorrere qualche mese presso sede Milano per periodo iniziale perfezionamento. Scrivere casella 93/C SPI Milano. 5240 D

**RAGAZZA** per bar cercasi solo mattino. Tel. 730369. 42357 D

**RAGAZZO** cercasi Autobagno Mexico, via La Marmora 4. 41794 D

**RAGAZZO** cercasi. Macelleria, Giulia 17. 42367 D

**E Rich. cam. e pens. L. 60**

**GIOVANE** distinto professionista cerca mobiliata centralissima acqua corrente presso persona sola. Tel. 93889. 20766 E

**STANZA** ufficio cercasi paraggi Piazza Borsa, telef. 64317 ore 17-19. 42379 E

**STATALE** solo cerca camera mobiliata comoda, escluse affittacamere. Telefonare 91-234 ore 14.30-15.30. 42377 E

**F Off. cam. e pens. L. 60**

**AFFITTASI** stanza soleggiata elegante, tipo salotto, bagno distinto. Telef. 55596. 42361 F

**CENTRALISSIMA** affittasi uno due distinti o studenti anche brevi soggiorni. Tel. 35269. 42381 F

**G Istruzione L. 60**

**ALLA** Berlitz School si accettano iscrizioni per corsi di inglese, francese, tedesco, italiano, russo; traduzioni. Piazza Ponterosso n. 2, telef. 23121. 64 G

**ASSISTENZA** medie, elementari dà esperta diplomata anche domicilio. Tel. 36795. 42353 G

**CORSO** per consulenti del lavoro, inizio 1.o marzo. Titolo ammissione: scuola media superiore. Scuole Riunite, Battisti 8, 38139. 42369 G

**OPERATORI** meccanografici, programmatori, perforatrici. Corsi scuole riunite, Battisti 8, 38139. Inizio 8 febbraio. 20608 G

**SLOVENO,** serbo-croato, corsi accelerati. Scuole Riunite, Battisti 8, 38139. 42369 G

**I Off. appart. e bott. L. 60**

**A. APPARTAMENTI** nuovi camera soggiorno accessori tutti comforts affittansi pronto ingresso. Nistri, S. Francesco 18. 42407 I

**A. CENTRALISSIMO** 5 stanze cucina bagno ascensore autonafta affittasi restaurato. Nistri S. Francesco 18. 42407 I

**AFFITTO** camera cucina mobiliato per trasferta di lavoro. Telefonare 33526. 42343 I

**APPARTAMENTI** più zone affittansi da 15.000, 20.000, 25.000, 28.000, 30.000 in poi. Amministrazione stabili, Orologio 6 telefono 68656. 42391 I

**APPARTAMENTINO** S. Luigi camera cucina affittasi 12.000 poche spese. Amm.ne Crispi 9.

**APPARTAMENTO** centralissimo 2 stanze saloncino comfort affittasi. Immobiliare Carducci 28 telefono 734257. 20794 I

**APPARTAMENTO MAZZINI,** 5 stanze cucina bagno riscaldamento affitta IMMOBILIARE VESTA Gallina 4. 730344. 42405 I

**APPARTAMENTO** Perugino camera cameretta cucina affittasi 20.000 poche spese. Amm.ne v. Crispi 9. 42399 I

**APPARTAMENTO GARIBALDI** 2 stanze cucina gabinetto affitta 17.000 Immobiliare CIVICA p.zza S. Giovanni 4 tel. 61712.

**APPARTAMENTO** zona DALMAZIA, 5 stanze stanzetta doppi servizi centralnafta ascensore terrazza, libero fine marzo affitta Immobiliare CIVICA p. S. Giovanni 4 tel. 61712. 42355 I

**APPARTAMENTO** zona D'ANNUNZIO, 2 stanze cucinino bagno terrazza, libero fine febbraio affitta 30.000 Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4, telefono 61712. 42355 I

**MAGAZZINI** per deposito vicino corso Italia 50 fino 210 mq. affittansi. Visitare sul posto giornalmente ore 11-13, chiavi Artisti 2, I, destra. 21715 I

**L Rich. appart. bott. L. 60**

**APPARTAMENTINO** modesto pagando anche spese e nuovo 4-5 camere ogni conforto pagando il massimo cercasi in affittanza subito. Amministrazione stabili, Orologio 6 telef. 68656. 42391 L

**APPARTAMENTINO** 2 stanze cucina wc mezzanino o ascensore cerco affitto. Telef. 35802.

**APPARTAMENTO** tre quattro stanze accessori moderni pagando bene, cercasi affittanza. Telefono 23143. 42375 L

**SOCIETA'** petrolifera cerca affitto per propri funzionari appartamenti 2-4 stanze cucina. Telefonare 23382. 42407 L

**M Vendite d'occasione L. 60**

**MACCHINE** per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte, v. Timeus 12. 41 M

**N Acquisti d'occasione L. 60**

**A. ACQUISTIAMO** cineserie, quadri, pianoforti, salotti antichi, stanze, cucine. Telefonare 38196. 42373 N

**NN Mobili e pianoforti L. 60**

**A.A.A. ACQUISTANSI** stanze letto pranzo scrivanie mobili antichi salotti quadri orologi pendolo per Veneto. Tel. 31428. 20798 NN



**A. LETTINI** carrozzine seggioloni recinti cestine bagnetti armadietti fasciatoi materassini guancialini cicli tricicli grandioso assortimento prezzi bassissimi. Tarabocchia 6. 42047 NN

**ATTENZIONE:** vastissimo assortimento carrozzine passeggini riducibili recinti seggioloni delle migliori marche a prezzi di calmiere. Via Settefontane 19 42359 NN

**MATRIMONIALI** lussuosissime grande occasione, massima garanzia, rateamente. Attenzione: Bosco 36. 41676 NN

**O Commerciali L. 60**

**SCAMBI** vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40. 107 O

**P Rappr. piazzisti L. 70**

**IMPRESA** importanza nazionale assume personale residente Trieste per qualificata attività vendita esterna preorganizzata rimunerata stipendio provvigioni opportunità carriera rapida interessante; minimo 23 anni istruzione almeno media capacità contatti persuasione. Cassetta 41042 P, SPI.

**Q Auto, moto, cicl. L. 80**

**APPIA II** bellissima ricca accessori vendesi privato, visibile via Puccini 32, presso Feltrin. 42371 Q

**SENSAZIONALE** il nuovo motocarro Aermacchi ND 3 portata 15 q.li ampia cabina panoramica, sospensioni rinforzate, nuova linea aerodinamica. Prove e dimostrazioni presso il Concessionario esclusivo Piero Ostuni, Machiavelli 28. 85 Q

**SIMCA** Duplica, Lazzaretto Vecchio 12. Occasioni: Simca 1000 Lusso, 1100 H, 500'65, Austin A 40, Simca 1300, 1500, Volkswagen, 600 a scelta, Bianchina panoramica, Fiat 124, 500 Belvedere, Simca 1150 Abarth, Bianchina lusso. Favorevoli condizioni pagamento. 21695 Q

**VIGNALE** 750 ottimo stato gommata a nuovo, accessoriata e completa di autoradio. Telef. 55888 via Settefontane 34. 20782 Q

500 63 ottima vendesi pomeriggio. Via del Toro 18, tel. 93703. 42403 Q

**R Cap. soc. cess. az. L. 90**

**CERCO** in consegna negozio frutta e verdura. Telef. 816719, ore 12-16. 42363 R

**VENDESI** privato oppure società finanziaria anche estera gruppo immobili in Belgrado valore 500.000.000 condizioni vantaggiosissime. Scrivere casella 92/C SPI Milano. 5239 R

**S Case, ville, terreni L. 90**

**AMMINISTRAZIONE** case, locali d'affari, appartamenti assume condizioni favorevoli Colonna, telef. 64317, ore 17-19. 42379 S

**APPARTAMENTI** 1-2-3-4 stanze tutti comforts vendonsi facilitazioni zone Settefontane, Rossetti, Sanzio, S. Luigi, Commerciale, Baiamonti, Stazione, Piccardi, S. Giacomo. Immobiliare, Carducci 28, telef. 734257. 20794 S

**APPARTAMENTO REVOLTELLA,** 3 stanze soggiorno cucinino bagno 2 poggioli riscaldamento ascensore 5.500.000. IMMOBILIARE VESTA Gallina 4. 730344. 42405 S

**APPARTAMENTO S. GIACOMO,** 2 stanze soggiorno cucinino bagno 2 poggioli centralnafta ascensore, corso costruzione vende Immobiliare CIVICA p. S. Giovanni 4 tel. 61712. 42355 S

**APPARTAMENTO S. LUIGI** panoramico, 3 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta garage ascensore, vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 telef. 61712. 42355 S

**CAMERA** cucina centro in corte (inabitabile) vendesi. Telefonare 70485. 42341 S

**CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI**

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

**A GENOVA**

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

**CORAZZA: p.zza Acquaverde**
**PAGANETTO: p.zza Principe**
**GISELDA: p.zza Deferrari**
**MORCHIO: portici Accademia**
**GRAFFEO: piazzetta Labo**
**PATRINI: via XX Settembre - Ponte**
**TRUSSI: piazza Fontane Marose**
**SAF: della Stazione di Porta Brignole**
**SAF: n. 1 n. 2 n. 3 della Stazione di Porta Principe**
**LAGOMARSINO: piazza Carignano**
**DRUSASICH: via Fiume**